

542.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 29 DICEMBRE 1971

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PERTINI

INDICE		PAG.
	PAG.	
Disegni di legge:		
(Annunzio)	33587	Assemblea dell'UEO (Trasmissione di raccomandazioni) 33588
(Assegnazione a Commissione in sede legislativa)	33586	Consiglio regionale della Sardegna (Trasmissione di una proposta di legge) 33588
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	33589	Corte costituzionale (Annunzio di sentenze) 33588
(Presentazione)	33589	Corte dei conti (Trasmissione di documenti) 33587
(Rimessione all'Assemblea)	33587	Ministero della marina mercantile (Trasmissione di documento) 33588
(Ritiro)	33587	Nomina di commissari 33589
(Trasmissione dal Senato)	33585	Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio) 33589
Proposte di legge:		
(Annunzio)	33585	Sui lavori della Camera:
(Approvazione in Commissione)	33587	PRESIDENTE 33590
(Trasmissione dal Senato)	33585	Ufficio centrale per il « referendum » (Annunzio di una ordinanza) 33588
Interrogazioni, interpellanze e mozioni (Annunzio)	33590	
Auguri per l'Anno Nuovo:		
PRESIDENTE	33590	

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 11,50.

ARMANI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 3 dicembre 1971.

(È approvato).

**Annunzio
di proposte di legge.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

LOSPINOSO SEVERINI ed altri: « Integrazione dell'articolo 68, secondo comma, della legge 22 ottobre 1971, n. 865, concernente l'edilizia » (3886);

SGARBI BOMPANI LUCIANA ed altri: « Riveribilità delle pensioni al coniuge superstite anche in caso di pre-morte della moglie » (3887);

MAGLIANO e BOTTA: « Costruzione delle carceri giudiziarie di Torino » (3888);

TANTALO ed altri: « Istituzione dell'Ente regionale di sviluppo agricolo per la Basilicata » (3889);

DE LORENZO GIOVANNI ed altri: « Modifica all'articolo unico della legge 11 ottobre 1971, n. 908, concernente norme sull'assenso e sull'autorizzazione al matrimonio del personale delle forze armate e dei corpi assimilati » (3890);

ACCREMAN: « Istituzione della corte d'assise in Rimini » (3891);

BOFFARDI INES e SISTO: « Nuove norme per i dipendenti civili dello Stato che non raggiungono gli anni di servizio per avere diritto a pensione » (3898);

LATTANZI ed altri: « Elevazione del limite massimo di età per l'ammissione a pubblici concorsi a favore dei cittadini che hanno prestato servizio militare obbligatorio » (3899);

ROBERTI e PAZZAGLIA: « Proroga dell'articolo 4 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, concernente nuove norme sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato » (3905);

CAVALLARI ed altri: « Conferimento di posti di soprintendenti ai beni librari e di

direttori di biblioteche pubbliche statali » (3906);

BRIZIOLI ed altri: « Aumento e perequazione dei minimi di pensione dei lavoratori dipendenti e dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani e commercianti » (3907);

BRIZIOLI: « Istituzione dell'Università degli studi umbro-laziale a Terni » (3908);

CIAMPAGLIA: « Modifiche ed integrazioni all'articolo 14 della legge 11 febbraio 1970, n. 29, concernente le competenze accessorie del personale dipendente dal Ministero delle poste » (3909);

BIMA e BOTTA: « Interpretazione autentica dell'articolo 49 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvata con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e dell'articolo unico del regio decreto 17 maggio 1938, n. 998 » (3914);

Bo ed altri: « Nuove norme sulla repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini e aceti » (3912);

GIOMO: « Proroga dei termini di cui all'articolo 5 della legge 24 febbraio 1967, n. 62, per la chiamata da parte delle Facoltà di ternati in concorsi a cattedre universitarie » (3914).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissioni dal Senato.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti provvedimenti:

« Modificazioni alle norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari » (*già approvato, in un testo unificato, dalla IV Commissione permanente della Camera e modificato da quella II Commissione permanente*) (2126-952-1004-1384-2451/B);

« Elevazione del contributo annuo a favore dell'istituto di studi europei " Alcide De Gasperi " con sede in Roma » (*approvato dalla VIII Commissione permanente della Camera e modificato da quella VII Commissione permanente*) (2077/B);

« Ulteriore aumento delle partecipazioni azionarie dell'Azienda autonoma delle ferro-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 1971

vie dello Stato, in aggiunta a quello disposto con legge 10 dicembre 1969, n. 969 » (già approvato dalla X Commissione permanente della Camera e modificato da quella VIII Commissione permanente) (3543/B);

« Concessione dei contributi per opere ospedaliere per l'anno finanziario 1971 » (modificato dalla IX Commissione permanente della Camera e modificato da quella VIII Commissione permanente) (3849/B).

Saranno stampati e distribuiti.

Il Presidente del Senato ha trasmesso altresì i seguenti provvedimenti:

Senatori TANSINI ed altri: « Attribuzione ai perseguitati politici della facoltà di riscatto dei periodi di prigionia e di confino ai fini della pensione e del premio di fine servizio » (approvato da quella I Commissione permanente) (3877);

Senatore LEONE: « Proroga del termine di cui all'articolo 5 della legge 7 maggio 1965, n. 430, relativo alla promozione a cancelliere capo della Corte di cassazione e qualifiche equiparate » (approvato da quella II Commissione permanente) (3878);

« Norme per il conferimento della carica di vice comandante generale dell'Arma dei carabinieri » (approvato da quel Consesso) (3879);

« Interventi per la salvaguardia di Venezia » (approvato da quel Consesso) (3880);

« Autorizzazione al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni alla costituzione di diritti irrevocabili d'uso su cavi sottomarini telefonici internazionali di proprietà dello Stato » (approvato da quella VIII Commissione permanente) (3881);

Senatori ZUGNO ed altri: « Autorizzazione a vendere a trattativa privata alla Curia vescovile di Brescia il fabbricato demaniale denominato "San Giuseppe" » (approvato da quella VI Commissione permanente) (3882);

Senatori ANTONICELLI ed altri: « Concessione di un contributo annuo per il finanziamento del Centro studi "Pietro Gobetti" di Torino » (approvato da quella VII Commissione permanente) (3883);

« Norme interpretative dell'articolo 2 della legge 8 marzo 1968, n. 221, recante provvedimenti a favore dei farmacisti rurali » (approvato da quella XII Commissione permanente) (3884);

« Istituzione di una seconda università statale in Roma » (approvato da quelle Commissioni riunite VII e VIII) (3900);

Senatori LOMBARDI ed altri: « Proroga dei termini per l'esecuzione delle opere di costruzione del canale Milano-Cremona-Po » (approvato da quella VIII Commissione permanente) (3901);

Senatori ZUGNO ed altri: « Interpretazione autentica dell'articolo 8 del regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito, con modificazioni, nella legge 5 luglio 1928, n. 1760, in connessione con l'articolo 6 del decreto ministeriale 23 gennaio 1928, sulla concessione di prestiti per la utilizzazione, la manipolazione e la trasformazione di prodotti agricoli » (approvato da quella VI Commissione permanente) (3902);

« Proroga del contributo a favore dell'Associazione italiana per il Consiglio dei comuni d'Europa, con sede in Roma, per il quadriennio 1971-1974 » (approvato da quella III Commissione permanente) (3903);

Senatore MONTINI: « Proroga del termine previsto dal secondo comma dell'articolo 6 della legge 23 dicembre 1970, n. 1042, recante provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont » (approvato da quella VIII Commissione permanente) (3904).

Saranno stampati e distribuiti.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge e sua assegnazione a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso il seguente disegno di legge approvato da quel Consesso:

« Modifiche ed integrazioni alla legge 27 febbraio 1967, n. 48, concernente le attribuzioni e l'ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e la istituzione del Comitato dei ministri della programmazione economica, alla legge 30 luglio 1959, n. 616, recante disposizioni relative all'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO) e all'articolo 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691 ». (3876).

Il provvedimento è già stato assegnato, in base al terzo comma dell'articolo 92 del regolamento, alla V Commissione permanente (Bilancio), in sede legislativa.

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 1971

Annunzio di disegni di legge.

PRESIDENTE. Sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri:

« Aumento dell'assegnazione annua a favore del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro » (3885);

« Concessione all'Unione nazionale dei consumatori di un contributo annuo a carico dello Stato » (3913);

dal Ministro degli affari esteri:

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione unica sugli stupefacenti, adottata a New York il 10 marzo 1961 » (3910);

dal Ministro delle finanze:

« Modifiche al sistema sanzionatorio in materia di tasse automobilistiche » (3897);

dal Ministro del tesoro:

« Conferimento di un fondo di dotazione all'Ente nazionale per l'energia elettrica » (3896);

dal Ministro dell'agricoltura e foreste:

« Proroga della legge 15 dicembre 1967, n. 1227, relativa alla concessione di contributi dello Stato nelle spese di lotta contro le cocciniglie degli agrumi » (3892);

dal Ministro dell'industria, commercio e artigianato:

« Istituti di ricerca e di sperimentazione per l'industria » (3893);

« Concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di 45 miliardi di lire per l'esercizio finanziario 1972 » (3894);

« Assegnazione di un contributo straordinario al Comitato nazionale per l'energia nucleare » (3895).

Saranno stampati e distribuiti.

Ritiro di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro del tesoro ha trasmesso alla Presidenza, con lettera 14 dicembre 1971, il decreto del Pre-

sidente della Repubblica che autorizza il ritiro del disegno di legge:

« Servizi di cassa e di tesoreria di enti pubblici » (3680).

Il provvedimento sarà, pertanto, cancellato dall'ordine del giorno.

Rimessione all'Assemblea.

PRESIDENTE. Comunico che il Governo ha chiesto, a norma del quarto comma dell'articolo 92 del regolamento, la rimessione all'Assemblea del seguente disegno di legge:

« Abrogazione dell'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, n. 17, recante disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, n. 799, sull'esercizio della caccia e modifica dell'articolo 2 della predetta legge 2 agosto 1967, n. 799 » (3213).

Questo disegno di legge resta, pertanto all'esame della XI Commissione (Agricoltura), in sede referente.

Approvazione in Commissione.

PRESIDENTE. La VII Commissione (Difesa) nella riunione del 3 dicembre 1971, in sede legislativa, ha approvato il seguente provvedimento:

Senatori OSSICINI ed altri: « Norme per la dispensa dal servizio di leva dei giovani dei comuni di Toscana e di Arlena di Castro, in provincia di Viterbo, impiegati nella ricostruzione e nello sviluppo dei comuni predetti, colpiti dal terremoto del febbraio 1971 » (*approvato dalla IV Commissione del Senato*) (3794), con l'assorbimento delle proposte di legge: VECCHIETTI ed altri: « Istituzione di un servizio civile alternativo al servizio militare per alcune classi di leva dei comuni di Toscana, Arlena e Tessennano » (3139) e BERNARDI e CICCARDINI: « Dispensa dal servizio militare di leva dei giovani delle classi che dovranno rispondere alla chiamata negli anni 1971-1972-1973-1974 iscritti nelle liste di leva dei comuni di Toscana e Arlena di Castro » (3508), le quali pertanto saranno cancellate dall'ordine del giorno.

Trasmissioni dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE. Informo la Camera che il presidente della Corte dei conti, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge

21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso i seguenti documenti:

la determinazione e la relativa relazione della Corte stessa sulla gestione finanziaria dell'Ente teatrale italiano, per gli esercizi 1969 e 1970 (doc. XV, n. 85/1969-1970);

la determinazione e la relativa relazione della Corte stessa sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di assistenza ai dipendenti degli enti locali, per gli esercizi 1967, 1968, 1969 e 1970 (doc. XV, n. 117/1967, 1968, 1969 e 1970).

I documenti saranno stampati e distribuiti.

Annunzio di sentenze della Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, il presidente della Corte costituzionale ha trasmesso con lettere in data 16 dicembre 1971 copia delle sentenze nn. 200 e 203 della Corte stessa, depositate in pari data in Cancelleria, con le quali la Corte ha dichiarato:

« l'illegittimità costituzionale dell'articolo 9, comma quarto, della legge 21 ottobre 1950, n. 841, contenente norme per l'espropriazione, bonifica ed assegnazione dei terreni ai contadini, limitatamente alle parole " senza alcun indennizzo " » (doc. VII, n. 194);

« l'illegittimità costituzionale dell'articolo 9, ultimo comma, del regio decreto 7 dicembre 1923, n. 2590 (Nuove disposizioni sulle pensioni da concedersi al personale dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato) » (doc. VII, n. 197).

I documenti saranno stampati e distribuiti.

Annunzio di una ordinanza dell'ufficio centrale per il referendum.

PRESIDENTE. Comunico che il presidente dell'ufficio centrale per il referendum presso la Corte suprema di cassazione con lettera in data 9 dicembre 1971 ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 32, ultimo comma, della legge 25 maggio 1970, n. 352, copia dell'ordinanza in data 6-9 dicembre 1971 pronunciata dall'ufficio centrale per il referendum sulla legittimità della richiesta di referendum abrogativo della legge 1° dicembre 1970, n. 898.

Trasmissione di documenti ministeriali.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro della marina mercantile, a norma dell'articolo 4 della legge 5 gennaio 1953, n. 34, concernente l'ordinamento dei servizi postali e commerciali marittimi di carattere locale, ha trasmesso copia della convenzione modificativa del 30 dicembre 1970 con la società « Navigazione toscana » per l'esercizio dei servizi postali e commerciali marittimi sovvenzionati di carattere locale dell'arcipelago toscano (settore « A »).

I documenti predetti sono depositati negli uffici del Segretario generale a disposizione dei deputati.

Trasmissione di raccomandazioni dall'Assemblea dell'UEO.

PRESIDENTE. Comunico che il presidente dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale ha trasmesso il testo di quattro raccomandazioni approvate da quell'Assemblea nel corso della sessione tenutasi a Bruxelles dal 29 novembre al 2 dicembre 1971.

Le raccomandazioni riguardano:

il trattato di Bruxelles e le istituzioni europee (prospettive offerte all'Unione dell'Europa occidentale) (raccomandazione numero 211);

l'organizzazione futura della difesa occidentale (raccomandazione n. 212);

le implicazioni politiche della conferenza sulla sicurezza europea (raccomandazione n. 216);

le prospettive di una collaborazione spaziale tra gli Stati Uniti e l'Europa (raccomandazione n. 217).

Copia dei testi anzidetti sarà inviata alle competenti Commissioni.

Trasmissione dal Consiglio regionale della Sardegna.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Consiglio regionale della Sardegna ha trasmesso, a norma dell'articolo 121 della Costituzione, la seguente proposta di legge:

« Modifiche al titolo III dello statuto speciale per la Sardegna in materia di imposta di fabbricazione » (3920).

Sarà stampata e distribuita.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Comunico di aver chiamato a far parte della Commissione parlamentare per il parere al Governo sulle norme delegate relative alla riforma tributaria, prevista dall'articolo 17 della legge 9 ottobre 1971, n. 825, i deputati: Bima, Caldoro, Ciampaglia, Cirillo, De Ponti, Gunnella, La Loggia, Lenti, Lepre, Pandolfi, Passoni, Raffaelli, Serrentino, Vespignani e Vicentini.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni.

Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Presentazione di disegni di legge.

GATTO, *Ministro senza portafoglio*. Chiedo di parlare per la presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTO, *Ministro senza portafoglio*. Mi onoro presentare i disegni di legge:

a nome del Presidente del Consiglio dei ministri:

« Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1971, n. 1121, concernente la determinazione della data di inizio dell'esercizio delle funzioni da parte delle regioni a statuto ordinario »;

« Provvidenze per la stampa »;

a nome del ministro delle finanze:

« Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1971, n. 1119, recante proroga dei termini indicati nel secondo comma dell'articolo 15 della legge 1° giugno 1971, n. 291 »;

« Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1971, n. 1120, per l'ulteriore proroga del termine previsto dalla legge 6 maggio 1940, n. 500, per la durata dell'ente autonomo del porto di Napoli, già prorogato con la legge 3 luglio 1970, n. 500, e con il decreto-legge 6 luglio 1971, n. 439, convertito nella legge 4 agosto 1971, n. 591 »;

« Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1971, n. 1122, concernente proroga del termine di validità del decreto-legge 12 maggio 1971, n. 249, convertito nella legge 4 luglio 1971, n. 427, recante modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi ».

PRESIDENTE. Do atto della presentazione di questi disegni di legge, che saranno stampati e distribuiti.

Assegnazione di disegni di legge a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni, in sede referente:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

« Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1971, n. 1121, concernente la determinazione della data d'inizio dell'esercizio delle funzioni da parte delle regioni a statuto ordinario » (*con parere della V Commissione*);

alla VI Commissione (Finanze e tesoro):

« Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1971, n. 1119, recante proroga dei termini indicati nel secondo comma dell'articolo 15 della legge 1° giugno 1971 n. 291 » (*con parere della V e della IX Commissione*);

« Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1971, n. 1122, concernente proroga del termine di validità del decreto-legge 12 maggio 1971, n. 249, convertito nella legge 4 luglio 1971, n. 427, recante modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi » (*con parere della V Commissione*);

alla X Commissione (Trasporti):

« Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1971, n. 1120, per la ulteriore proroga del termine previsto dalla legge 6 maggio 1940, n. 500, per la durata dell'ente autonomo del porto di Napoli, già approvato con la legge 3 luglio 1970, n. 500, e con il decreto-legge 6 luglio 1971, n. 439, convertito nella legge 4 agosto 1971, n. 591 ».

Comunico altresì che a norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, i se-

guenti provvedimenti sono deferiti alla V Commissione permanente (Bilancio), in sede referente:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 » (*approvato dal Senato*) (3841) (*con parere della II, della III, della IV, della VI, della VII, dell'VIII, della IX, della X, della XI, della XII, della XIII e della XIV Commissione*);

« Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 » (*approvato dal Senato*) (3842) (*con parere della II, della III, della IV, della VI, della VII, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII, della XIII e della XIV Commissione*).

**Annunzio di interrogazioni,
di interpellanze e di mozioni.**

ARMANI, *Segretario*, legge le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni presentate alla Presidenza.

Auguri per l'Anno Nuovo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, colgo l'occasione per rinnovare a tutti voi e alle vostre famiglie i più fervidi auguri per il nuovo anno. (*Vivissimi, generali applausi*).

Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. Avverto che la Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle 12.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI

Dott. MANLIO ROSSI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. ANTONIO MACCANICO

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 1971

**INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE
E MOZIONI ANNUNZiate**

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

LUCCHESI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere come mai non è stato ancora provveduto a fare avere i benefici di Vittorio Veneto all'ex combattente Barsanti Roberto nato il 13 novembre 1898, arruolato nel 1917.

Prestò servizio ai Reggimenti di fanteria 42° e 78°.

Il Barsanti è nato e residente a Vecchiano (Pisa). (5-00159)

LUCCHESI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere come mai non è stato ancora provveduto a riconoscere i benefici di Vittorio Veneto all'ex combattente Lippi Giuseppe nato a Viareggio il 22 ottobre 1897 ed ivi residente.

La pratica fu spedita dal comune di Viareggio il giorno 11 settembre 1968, protocollo 25843. (5-00160)

LUCCHESI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere come mai non è stato ancora provveduto a concedere i benefici di Vittorio Veneto all'ex combattente Puccetti Giuseppe residente a Lucca frazione Sant'Alessio.

Costui fece domanda in tempo utile ed ultimamente ha restituito il foglio notizie comprovante la sua permanenza a contatto con il nemico per oltre sette mesi. (5-00161)

BOLDRINI, D'ALESSIO, D'IPPOLITO, LOMBARDI MAURO SILVANO, FASOLI, D'AURIA, GUERRINI RODOLFO, NAHOUM, PIETROBONO E TAGLIAFERRI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se è a conoscenza della raccomandazione dell'Assemblea dell'Unione europea occidentale del febbraio 1970 che insiste verso tutti i governi della NATO per assicurare la massima pubblicità sulle questioni della difesa e per l'informazione più completa ai parlamentari tanto quelli nazionali e in altri organi internazionali e quali misure intenda prendere per applicarla.

Se non considera la dichiarazione che si legge nel progetto di rapporto presentato da M. Goedhart sul segreto militare e l'informa-

zione ai parlamentari nella stessa Assemblea dell'UEO dove si legge a pagina 15, Documenti confidenziali « i Ministeri tengono generalmente dei documenti confidenziali ufficiali a disposizione delle Commissioni della difesa salvo in Italia e naturalmente nel Regno Unito ove le Commissioni difesa parlamentari non hanno alcuno statuto costituzionale ».

Gli interroganti chiedono se tale interpretazione è condivisa dagli organi del Ministero della difesa, chi ha informato il relatore Goedhart e perché non vi sia stata una precisazione in merito;

infine quali misure intende prendere il Ministro per un nuovo e corretto rapporto con le Commissioni parlamentari e il dicastero della difesa, la cui regolamentazione della Camera e del Senato è specifica e precisa. (5-00162)

BOLDRINI, D'ALESSIO, LOMBARDI MAURO SILVANO, FASOLI, D'IPPOLITO, NAHOUM, PIETROBONO, GUERRINI RODOLFO, TAGLIAFERRI E D'AURIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se in base al rapporto AD 70 per i quali i Ministri della NATO avevano deciso di mantenere sotto controllo determinati problemi per adottare nuove misure hanno elaborato particolari programmi per la forza mobile del comando alleato in Europa e cioè l'AMF. Per questa forza multinazionale dotata di grande mobilità e composta da un gruppo terrestre AMF (T) che comprende truppe appartenenti a sette paesi (Belgio, Canada, Germania, Gran Bretagna, Italia, Lussemburgo e Stati Uniti) e da un gruppo aereo AMF (A) con squadriglie del Belgio, della Germania, della Gran Bretagna, dei Paesi Bassi e degli Stati Uniti, si domanda se è dotata di armamenti aerei e terrestri per uso bivalente e cioè suscettibili di compiere attacchi sia con armi convenzionali, sia con armi nucleari, quali sono i contingenti italiani che sono stati specificatamente assegnati all'AMF e se in base agli studi AD 70 questa forza multinazionale è stata rafforzata e in quale entità. (5-00163)

PICCINELLI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti e aviazione civile.* — Per sapere se siano a conoscenza che il corso del fiume Ombrone in località Monte Antico, comune di Civitella Paganico (Grosseto), tende ad aprirsi due nuovi bracci, minacciando l'incolumità degli abitanti e la stabilità dei terreni agricoli di quella località.

Per conoscere, quindi, se non ritengano opportuno, nel quadro della sistemazione generale del bacino medio di quel fiume, disporre:

a) l'ampliamento dei due ponti delle ferrovie dello Stato ivi costruiti e la sostituzione, almeno in parte, dei due rilevati ferroviari con viadotti;

b) un più rapido iter delle pratiche relative alla costruzione delle due dighe sul fiume Merse e sul torrente Farma, che potrebbero laminare le piene di questi due importanti affluenti dell'Ombrone provocando una riduzione della portata di piena a Monte Antico dell'ordine del 10-15 per cento;

c) la regolamentazione dell'alveo ordinario dell'Ombrone, mediante difese radenti al fine d'impedire che, per gli eccessivi valori delle curvature assunti dai due meandri a monte della località in parola, il fiume si apra due nuovi bracci.

Ciò in considerazione dei tragici eventi alluvionali provocati dal fiume Ombrone con

una frequenza oscillante tra i 25 e i 40 anni e, in particolare, di quello del 4 novembre 1966 che determinò nell'intera provincia danni diretti ed indiretti stimati nell'ordine di 50 miliardi ai quali è doveroso aggiungere il ricordo della perdita di vite umane e delle angosce trascorse, nonché le sempre vive preoccupazioni per il futuro. (5-00164)

LUCCHESI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere come mai non sono ancora state definite le pratiche di richiesta dei benefici di Vittorio Veneto intestate ai sottonotati ex combattenti nati e residenti a Vagli Sotto (Lucca):

Orsetti Domenico nato il 20 gennaio 1891;
Coltelli Giuseppe nato il 3 marzo 1890;
Tomei Fiore nato l'11 settembre 1889;
Baisi Vincenzo nato il 5 luglio 1899;
Bertolini Francesco nato il 13 luglio 1899;
Baisi Francesco nato il 26 dicembre 1899;
Marchi Pellegrino nato il 6 luglio 1900.
(5-00165)

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 1971

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

DURAND DE LA PENNE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere —

premesso che con legge 28 ottobre 1970, n. 801, la quota esente da detrarre per i redditi di lavoro subordinato classificati in categoria C/2 è stata elevata da lire 240.000 a lire 600.000 con decorrenza dal 1° gennaio 1971;

considerato che a tutt'oggi non risulta ancora applicata detta norma da parte delle direzioni provinciali del Tesoro e particolarmente da quella di Genova in favore dei pensionati, categoria questa notoriamente più bisognosa —

se e quali disposizioni siano state impartite per l'applicazione della nuova normativa nonché le ragioni che comunque hanno già determinato il ritardo di quasi un anno sull'applicazione dello sgravio fiscale, la cui decorrenza — dal 1° gennaio 1971 — era chiaramente indicata all'articolo 9 della citata legge. (4-21017)

DURAND DE LA PENNE. — *Ai Ministri della difesa e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza che la famiglia del dipendente statale con la chiamata alle armi del capofamiglia per compiere gli obblighi di leva, rimane priva di assistenza sanitaria.

Tenuto conto che in linea generale tale privazione colpisce maggiormente i meno abbienti, l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti i Ministri intendano adottare per porre fine a questa grave deficienza in materia assistenziale. (4-21018)

GERBINO E PIRISI. — *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per sapere se sono a conoscenza della situazione di grave disagio e di palese irregolarità nella conduzione e nella gestione della « Casa della Divina Provvidenza » di Bisceglie (Bari), istituto di ricovero e di cura per malati mentali, finanziato prevalentemente con denaro pubblico da parte dell'amministrazione provinciale di Bari che nel corso dell'ultimo anno ha versato la somma di 5 miliardi quale retta per le cure dei ricoverati presso l'istituto medesimo.

In particolare si interroga circa la conoscenza dei seguenti fatti:

1) l'apposita commissione provinciale di vigilanza non esercita alcuna possibilità di controllo effettivo nell'amministrazione della ingente somma sopra richiamata;

2) gli enti locali interessati, le famiglie dei ricoverati e gli stessi medici operanti nell'istituto non hanno nessuna possibilità di controllare o comunque di venire a conoscenza del trattamento usato nei confronti dei ricoverati, in particolare per quanto riguarda vitto, vestiario, condizioni igieniche e cure sanitarie;

3) che il licenziamento del dottor Domenico Laganara, ex direttore dell'istituto ortofrenico, è stato effettuato senza esplicite motivazioni ed è avvenuto a seguito della sua dura protesta avanzata nei confronti della direzione dell'istituto per i metodi di cura usati;

4) che l'accertamento medico delle condizioni dei malati per il loro internamento e cura si presta a motivate critiche e perplessità in particolare per quanto riguarda l'esistenza di una idonea assistenza tesa al recupero del malato, la prolungata e non necessaria permanenza dei malati nell'istituto, idonea solo a permettere di sfruttare oltre il lecito il denaro pubblico concesso.

Si chiede infine di accertare l'esistenza delle libertà sindacali, sancite dallo Statuto dei diritti dei lavoratori, all'interno dell'istituto verificando in particolare le motivazioni adottate per la sospensione formale del lavoro imposta nei confronti di sei infermieri a seguito dello sciopero dei giorni 9-10 ottobre 1971, e il ruolo assunto dalle suore presenti nell'istituto dell'azione di intimidazione dei lavoratori e in particolare nella loro continua azione di minaccia di sobbillazione nei confronti dei dipendenti e degli stessi ricoverati.

Di fronte a tutti questi problemi gli interroganti chiedono infine di conoscere qual è il pensiero, in particolare, del Ministro della sanità in ordine alla indilazionabile necessità di affidare l'intero settore, nell'ambito della riforma sanitaria, al controllo delle unità sanitarie locali con la partecipazione diretta dei cittadini. (4-21019)

DE' COCCI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se corrisponda al vero che il Ministero del lavoro si accingerebbe ad emettere i provvedimenti di competenza per fare entrare in vigore col 1° gennaio 1972 la nuova tariffa dei

premi INAIL deliberata nel settembre del 1970 dal Consiglio di amministrazione del predetto Istituto e, nel caso, se non ritenga invece opportuno procedere preliminarmente alla sostituzione del vigente sistema di finanziamento della gestione assicurativa INAIL come previsto dalla proposta di legge n. 3402 presentata alla Camera d'iniziativa dell'onorevole Tambroni Armaroli Rodolfo e sottoscritta da altri venti parlamentari; sostituzione che consentirebbe di evitare alla produzione — in questo momento di crisi — un maggior onere di circa 80-90 miliardi all'anno, che avrebbe gravissime ripercussioni per le imprese minori e, segnatamente, per quelle artigiane.

(4-21020)

MUSSA IVALDI VERCELLI, FORTUNA E SCALFARI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere per quale ragione il giorno 2 dicembre 1971, in Roma, siano stati tratti in arresto tre giovani mentre distribuivano volantini che riportavano integralmente e senza aggiunte passi di articoli regolarmente apparsi su di un periodico (*L'Astrolabio*) richiedenti il rispetto dei diritti costituzionali anche per i cittadini che prestano servizio militare;

per sapere inoltre se non si ravvisi in ciò una nuova violazione dei diritti costituzionali di libertà di opinioni e di propaganda, e se non si ritenga pertanto opportuno ed urgente procedere ad un immediato rilascio degli arrestati, dando nel contempo tassative disposizioni perché fatti del genere, purtroppo non nuovi (anzi, ripetentisi in questi ultimi tempi con preoccupante frequenza), non debbano più verificarsi.

(4-21021)

LIMA. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere quali motivi ostacolano l'istituzione del servizio « auto-accompagnate » delle Ferrovie dello Stato anche per Palermo.

La divisione commerciale delle Ferrovie dello Stato di Palermo ha rappresentato, a suo tempo, l'opportunità del servizio, ma la direzione generale ha fatto sapere di non potere accogliere la proposta a causa della deficienza di navi traghetto idonee, riservandosi di prendere in esame la proposta stessa non appena sarebbero entrate in funzione le navi traghetto *Sibari* e *Iginia*, tenuto conto che queste ultime avrebbero potuto rendere possibile il traghettamento dello speciale carro-trasporto auto insieme con le vetture del treno interessato.

Poiché le due navi traghetto sono già entrate in servizio, il caso potrebbe trovare finalmente soluzione.

(4-21022)

BERNARDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e delle finanze.* — Per conoscere se siano al corrente che un certo numero di vice brigadieri dell'arma dei carabinieri, delle guardie di pubblica sicurezza, delle guardie di finanza, che sono stati inquadrati in tale grado nel 1950-53 non sono stati promossi al grado superiore per effetto di punizioni disciplinari riportate e che, condonate con la legge 18 marzo 1968, n. 250, non avrebbero più dovuto dispiegare i loro effetti negativi sulla carriera dei predetti;

e per sapere cosa intendono fare per sanare la situazione, atteso che molti colleghi che hanno conseguito la promozione a vicebrigadiere dieci anni dopo di loro oggi si trovano già a ricoprire il grado di maresciallo ordinario.

(4-21023)

TOZZI CONDIVI. — *Al Ministro della agricoltura e delle foreste.* — Per chiedere come intenda provvedere a finanziare la gestione AIMA la quale si trova nelle condizioni di non poter pagare da anni quanti per essa lavorano e gli stessi fornitori;

un ulteriore ritardo farà sì che i funzionari comandati allo scopo ed i fornitori cesseranno le prestazioni e l'AIMA non potrà provvedere ai compiti affidatili.

(4-21024)

TOZZI CONDIVI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per chiedere se — onde evitare nuove giuste proteste — si intenda accogliere le giuste richieste dei mutilati ed invalidi per lavoro i quali da tempo chiedono la reversibilità della loro pensione ed un sicuro impiego in quanto — malgrado le norme di legge — si vedono chiudere ogni possibile via di impiego; queste ed altre richieste — riconosciute più volte giuste — non sono state mai effettivamente accolte, rendendo sempre più grave la posizione di chi a causa di lavoro ha perduto ogni possibilità di libera scelta nel collocamento ed è divenuto per la propria famiglia invece che una fonte di benessere, un carico pesante;

l'interrogante ritiene sia urgente vagliare ed accogliere le richieste con provvedimenti che nella applicazione possano risultare efficienti.

(4-21025)

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 1971

CAROLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere per quali ragioni il Ministero della pubblica istruzione con la ordinanza n. 295 del 14 ottobre 1971 ha voluto dare, con il riferimento esclusivo al servizio prestato nelle scuole statali, una interpretazione restrittiva al secondo comma dell'articolo 9 della legge 24 settembre 1971, n. 820, che stabilisce invece solo la condizione dell'aver « prestato almeno tre anni di servizio » per gli insegnanti elementari che possono chiedere di essere riassunti con nomina a tempo indeterminato e quindi beneficiare della non licenziabilità.

L'aver voluto limitare la portata applicativa della legge al servizio prestato nelle scuole statali, è assolutamente arbitrario ed in contrasto con lo spirito e la dizione formale della legge medesima. Non si comprende perché mai l'attività didattica svolta nelle scuole popolari, in quelle parificate, nei doposcuola e presso i centri di lettura non debba essere equiparata a tutti gli effetti all'attività prestata presso le scuole statali, ritenuto che tra di esse non esiste una differenza giuridica sostanziale.

A parere dell'interrogante l'interpretazione restrittiva determina inoltre una ingiusta sperequazione di trattamento a danno di coloro che non si trovano ad avere svolto attività didattica nelle scuole statali, un anno nell'ultimo quinquennio, anche se in tale periodo ininterrottamente hanno prestato servizio in scuole non statali e negli anni precedenti al quinquennio hanno pure prestato attività didattica nelle scuole statali.

Onde evitare che la infondata interpretazione data dal Ministero della pubblica istruzione dia adito ad un ampio contenzioso dinanzi al Consiglio di Stato lasciando per mesi la scuola e la posizione giuridica di molti insegnanti in uno stato di precarietà ed incertezza, si chiede se il Ministro non ritenga opportuno, a parziale modifica dell'ordinanza sopramenzionata, impartire immediate disposizioni ai provveditorati agli studi perché applichino in termini di correttezza giuridica la legge n. 820.

Si chiede, inoltre, di conoscere se siano state impartite opportune istruzioni affinché negli anni di servizio prestato ai sensi del secondo comma dell'articolo 9 della più volte citata legge, venga computato il servizio non di ruolo interrotto per la chiamata al servizio militare di leva e quindi per causa non imputabile all'insegnante. In tale ipotesi, pare all'interrogante che non vi possano essere dubbi circa l'applicabilità del decreto del

Presidente della Repubblica 5 aprile 1966, n. 576, che valuta il servizio militare di leva come un intero anno scolastico per ogni periodo di otto mesi o frazione superiore a quattro mesi.

Infine, si chiede perché mai nell'aggiornamento delle graduatorie provinciali permanenti non sia stato computato il punteggio conseguito per il servizio prestato presso i dopo-scuola e le scuole popolari nell'anno scolastico 1970-1971. (4-21026)

TRIPODI ANTONINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali urgenti provvedimenti intende prendere per assicurare alla città di Vibo Valentia (Catanzaro) quell'ordine pubblico che da diverso tempo è gravemente e continuativamente leso da dirigenti e aderenti ai partiti della sinistra parlamentare e alle formazioni extraparlamentari comuniste. Manifestazioni non autorizzate tengono in subbuglio la città senza che le forze dell'ordine intervengano tempestivamente per bloccarle ed evitarne gli abusi. In conseguenza di una di esse sabato 4 dicembre 1971 teppisti socialcomunisti, dopo avere schiamazzato un'intera mattinata, scassinavano la sede della subfederazione di Vibo, ne frantumavano gli infissi interni ed esterni, mobili e suppellettili, rubavano una somma di denaro nel cassetto di una scrivania che subito dopo lanciavano in strada, devastavano gli uffici e i carteggi. La polizia, intervenuta solo dopo l'inqualificabile aggressione, subiva da parte dei manifestanti di sinistra tali violenze che un vice questore e quattro agenti restavano feriti. L'interrogante intende conoscere se questo stato di prevaricazione, di abusi e di violenze, su iniziativa delle sinistre, deve continuare a Vibo Valentia senza che gli organi preposti al rispetto della legge e delle più elementari norme poste a tutela delle libertà costituzionali, intervengano per evitarle, o se il Ministro dell'interno si deciderà a impartire urgenti e perentorie disposizioni idonee a garantire l'ordine pubblico contro la criminale violenza degli schieramenti di sinistra. (4-21027)

CORTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere, in vista della scadenza del 31 dicembre 1971 prevista per il riordino della materia dalla legge 31 maggio 1969, n. 153, se nella predisposizione delle norme per il riordino della prosecuzione volontaria dell'assicurazione invalidità

e vecchiaia si sia tenuto conto dell'esigenza di pervenire ad una parificazione effettiva con la contribuzione obbligatoria, tenendo altresì conto della particolare situazione degli assicurati volontari la cui pensione sia stata liquidata in epoca posteriore al 1° maggio 1968. (4-21028)

QUARANTA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali iniziative intende adottare per venire incontro ai coltivatori diretti del Vallo di Diano (Salerno) che hanno subito rilevanti danni alle colture a causa delle recenti piogge.

Se non ritiene predisporre un piano organico di intervento per evitare, con idonee opere, l'allagamento della zona visto che tale calamità è divenuta ricorrente.

Se anche non intende pungolare il consorzio di bonifica integrale del Vallo di Diano che niente o quasi ha fatto per scongiurare detta calamità. (4-21029)

QUARANTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i quali il Ministero del tesoro non ritiene estendere ai dipendenti degli enti locali i benefici di cui godono, ai fini pensionistici, tutti i dipendenti pubblici relativamente alla cumulabilità del servizio militare prestato in aggiunta a quello civile.

Se nella specie non è applicabile in favore di detti dipendenti la legge del 1969, n. 1953 e se, invece, una interpretazione restrittiva non opera una discriminante tra i dipendenti degli enti locali ed altri dipendenti dello stesso settore pubblico. (4-21030)

QUARANTA. — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che nel febbraio 1971 l'amministrazione comunale di Montecorvino Rovella (Salerno) ha chiesto l'assegnazione in quel comune di due aule prefabbricate più i locali necessari per un asilo infantile da installare nel rione baraccati delle casermette di Bellizzi; visto anche che ogni interessamento svolto in merito non ha sortito nessun esito in quanto entrambi i Ministeri non hanno mai dato una risposta alla richiesta — se, considerata la urgenza del caso in quanto il rione Casermette è formato da baraccati che vivono nelle più squallide condizioni igieniche ed economiche, si intendono adottare provvedimenti idonei a promuovere l'accoglimento

della richiesta dell'amministrazione comunale di Montecorvino Rovella.

È il caso di precisare che il Ministero dell'interno ed il Ministero della sanità si sono resi partecipi di altre iniziative in altri campi per venire incontro ai bisogni più elementari dei baraccati predetti per cui non è certamente condivisibile la insensibilità dimostrata alla richiesta di cui sopra. (4-21031)

PAJETTA GIAN CARLO, BOLDRINI, CORGHI E SANDRI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se la delegazione di operatori economici e di parlamentari di un partito della maggioranza che, dopo una lunga permanenza in Mozambico e in Angola, ha fatto sosta a Lisbona dove, accompagnata dall'ambasciatore italiano è stata cordialmente ricevuta dal presidente del Portogallo, abbia compiuto una missione che direttamente o indirettamente coinvolga il nostro paese nella guerra coloniale che il regime fascista portoghese sta conducendo nelle cosiddette sue province d'oltremare;

se ciò non fosse, per conoscere l'opinione del Governo su tale iniziativa che sicuramente non corrisponde né ai principi, né agli interessi permanenti della Repubblica italiana. (4-21032)

ROMUALDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere l'attuale stato dell'Istituto romano per i ciechi di guerra, il cui consiglio di amministrazione recentemente ricostituito dopo una lunga e disastrosa gestione commissariale non sembra in grado né di perseguire le finalità dell'istituto medesimo, cioè all'assistenza morale e materiale ai ciechi di guerra, né dare le necessarie garanzie sulla buona e corretta utilizzazione dei fondi a sua disposizione, e in particolare dei 500.000.000 di lire erogate all'istituto nel 1968 e di cui gli invalidi ignorano tuttora l'impiego. (4-21033)

MUSSA IVALDI VERCELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per chiedere i motivi del mancato pagamento dei compensi dovuti al personale docente universitario, dei presidi delle scuole secondarie, del personale di segreteria e del personale subalterno delle stesse scuole, che hanno prestato la propria opera didattica e amministrativa nei corsi integrativi per i diplomati

degli istituti magistrali e dei licei artistici in conformità della legge 11 dicembre 1969, n. 910.

Si ricorda che nelle circolari ministeriali n. 18868 del 12 dicembre 1969 e n. 2440 del 6 dicembre 1969 ribadito nella circolare n. 3350 del 29 dicembre 1969, è previsto per i professori universitari coordinatori dei suddetti corsi un compenso forfettario annuo oltre le eventuali indennità di missione; per i presidi degli istituti d'istruzione secondaria presso i quali sono organizzati i corsi, che esercitano funzioni di direzione e di vigilanza, un compenso forfettario annuo rapportato al numero dei corsi; per il personale non insegnante, anche in deroga alle limitazioni stabilite dalle norme vigenti, un compenso straordinario.

Si fa presente che sono due anni che il personale suddetto attende quanto gli spetta e che il 15 dicembre 1971 debbono avere inizio i corsi integrativi per l'anno scolastico 1971-1972. Ogni ulteriore ritardo rischia di pregiudicare l'inizio e lo svolgimento dei corsi. (4-21034)

BIGNARDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se intenda deplorare l'indegno comportamento della giunta socialcomunista di Massa Carrara, che ha negato l'uso della sala di rappresentanza del comune per la commemorazione di Luigi Einaudi, che doveva esservi tenuta dalla medaglia d'oro Edgardo Sogno. (4-21035)

FODERARO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere — premesso che risultano inevase presso il provveditorato alle opere pubbliche della Calabria pratiche di lavori finanziati dallo Stato, dalla Cassa per il mezzogiorno e dalla legge speciale per la Calabria per un ammontare complessivo di circa 47 miliardi, e che tale cifra appare molto rilevante in confronto ai residui passivi riguardanti le altre regioni — quali provvedimenti si intendano adottare, con l'urgenza del caso, per avviare a definizione le pratiche di cui sopra.

L'interrogante fa presente come tale situazione sia pregiudizievole alla realizzazione di opere di notevole importanza sociale, con conseguenze gravi nel campo della disoccupazione e dell'emigrazione, rendendo ancor più drammatica la tensione che continua a

registrarsi in Calabria e che non potrà certo attenuarsi se il Governo non dimostrerà concretamente la volontà di venire incontro allo stato di bisogno di quelle popolazioni. (4-21036)

BERAGNOLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere per quali motivi al signor Pellegrini Gino, classe 1895, nato a Monsummano Terme e ivi residente, ex combattente della guerra 1915-1918, non è stato ancora concesso l'assegno vitalizio, l'ordine di Vittorio Veneto e la medaglia d'oro-ricordo previsti dalla nota legge a favore degli ex combattenti della prima guerra mondiale. (4-21037)

TOCCO. — *Ai Ministri della difesa e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se sia loro noto che da oltre sei mesi agli operai in servizio presso il deposito munizioni di Campomela (Sassari), distacco della sezione autonoma artiglieria di Nuoro, non vengono corrisposte le indennità accessorie.

Come, parimenti, ai medesimi non siano state ancora rimborsate le somme trattenute loro indebitamente a titolo contributi INPS per oltre un anno, mentre per lo stesso periodo le trattenute furono operate direttamente sullo stipendio per conto del « fondo pensioni dello Stato ».

Per sapere quali ragioni abbiano finora impedito all'amministrazione interessata tanto la erogazione del « soprassoldo » ed altro sopra menzionato, quanto il rimborso parimenti sopra citato.

Per sapere infine se i Ministri interessati non ritengano ovviare rapidamente alle citate carenze che arrecano grave danno ai lavoratori interessati. (4-21038)

ROMUALDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere le ragioni per le quali la Presidenza del Consiglio, dopo la sua circolare del 13 ottobre 1971 che ha praticamente bloccato le iniziative dei singoli Ministeri, non abbia ancora fatto conoscere quali criteri intende seguire e quali decisioni vuole prendere per provvedere tempestivamente — cioè entro il 31 dicembre 1971 — all'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli di ogni tipo in servizio presso l'amministrazione dello Stato, come previsto dall'articolo 5 secondo comma della legge 24 dicembre 1969, n. 990. (4-21039)

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 1971

TOGNONI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere se sono a conoscenza del malcontento dei lavoratori dipendenti della società cartiera di Follonica (Grosseto) per l'atteggiamento assunto dalla società medesima che fa presagire la prossima sospensione di ogni attività lavorativa; e per sapere se non intendano intervenire, anche in considerazione dei disagi cui sarebbero sottoposti i lavoratori dipendenti e del danno che ne deriverebbe all'economia dell'intero comune, affinché i minacciati licenziamenti e trasferimenti vengano revocati. (4-21040)

DI PUCCIO, RAFFAELLI, ARZILLI, D'ANGELO, RAUCCI E BACCALINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle partecipazioni statali, dell'industria, commercio e artigianato, del lavoro e previdenza sociale e del bilancio e programmazione economica.* — Per sapere:

se sono a conoscenza della notizia diramata dall'agenzia di stampa *Il Pomeriggio* nella giornata di lunedì 6 dicembre 1971 con la quale si dava notizia che « la società francese Saint-Gobain-Pont a Mousson ha deciso di rivedere radicalmente tutti i suoi programmi relativi alle sue filiali italiane » come conseguenza di un mancato accordo con la SIV di Vasto; per cui « intanto la riduzione della attività della " fabbrica pisana " porterà al licenziamento di alcune centinaia di operai, licenziamento che è previsto entro la fine di quest'anno »;

come debbano intendersi le seguenti affermazioni conclusive della nota di agenzia *Il Pomeriggio*: « la società ha fatto aperto riferimento soprattutto all'ostruzionismo incontrato nelle autorità governative italiane, che sembrano decise a rendere la vita difficile. Sarebbe interessante sapere in base a quali considerazioni le autorità italiane hanno indotto la Saint-Gobain a rivedere i propri programmi e a licenziare degli operai italiani in conseguenza della riduzione delle sue attività. Così come sarebbe interessante sapere a profitto di chi le stesse autorità italiane hanno silurato l'accordo tra la società francese e la SIV, impedendo così la realizzazione di un programma che certamente avrebbe creato nuovo lavoro per le maestranze italiane »;

e quali programmi abbia il Governo al fine di assicurare una soluzione in difesa dell'occupazione operaia e dello sviluppo pro-

duuttivo del settore del vetro senza abdicare al suo dovere di difendere l'economia di intere città italiane dinanzi ai ricatti di potenti monopoli stranieri. (4-21041)

CASSANDRO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se è a conoscenza:

1) delle vessatorie istruzioni del dirigente il compartimento delle imposte dirette di Bari ai dipendenti uffici riguardo i criteri di accertamento dei redditi e dei conseguenti arbitrari, eccessivi, ingiustificati accertamenti operati dagli uffici distrettuali delle imposte dirette;

2) delle altrettante assurde e ingiustificate rettifiche, apportate direttamente dal compartimento, ai risultati delle scrupolose verifiche contabili svolte dai propri funzionari specializzati verso enti, società e ditte regolarmente tassate in base all'articolo 119 del testo unico;

3) dei giudizi punitivi nelle note di qualifica destinati a quei funzionari che, pur svolgendo con scrupolosità i loro compiti di verifica e di accertamento, non ritengono, obiettivamente, responsabilmente e coscientemente, di tartassare i contribuenti secondo le assurde direttive del dirigente compartimentale;

4) dello stato di grave crisi economica cui versano da tempo le aziende commerciali, industriali, editoriali, artigiane e agrarie della regione pugliese, dovuta non solo al totale fermo delle attività produttive e di quella edile in particolare ed al perdurare della sfavorevole congiuntura economica del paese, ma anche e soprattutto dalle conseguenze del fermento sindacale della conflittualità permanente;

5) dell'opera di persuasione - atteggiamento quanto mai raro ed encomiabile - che le varie associazioni di categoria della regione pugliese stanno svolgendo nei confronti dei propri aderenti onde evitare agitazioni e serrate di protesta per la vessazione fiscale, similmente a quelle avvenute a Salerno allorché quel compartimento era diretto dall'attuale dirigente del compartimento delle imposte dirette di Bari;

6) della esasperante lentezza burocratica con cui si rimettono alle commissioni tributarie - soprattutto a quella di primo grado - i ricorsi avverso gli accertamenti;

7) della incidenza, invero gravosa per i contribuenti, derivante dal pagamento dei tributi che, accertati in modo vessatorio, sono iscritti provvisoriamente a ruolo.

A tal proposito, si segnala il mal vezzo di rimettere alle commissioni tributarie i ricorsi avverso siffatti accertamenti a distanza di anni e, in tal guisa, si dà alla tutela amministrativa la mera parvenza della giustizia tributaria, poiché nessun rimedio hanno i ricorrenti per anticipare i tempi della lenta macchina burocratica.

8) del « compiacimento » del dirigente compartimentale nel constatare, da un verso, la impotenza dei contribuenti a far decidere dalle commissioni tributarie — soprattutto da quella di primo grado — entro i termini previsti dall'articolo 175 del testo unico, i relativi ricorsi e, dall'altro verso, nell'annotare l'aumento del gettito erariale che non è assolutamente giustificato e possibile se posto in relazione all'economia di una regione notoriamente sottosviluppata;

Tale atteggiamento fiscale vessatorio — che negli ambienti economici della regione viene denominata « rapina legalizzata » non si giustifica punto con le pubbliche dichiarazioni del Presidente del Consiglio, dei Ministri del bilancio, delle finanze, del tesoro e dell'industria, commercio e artigianato nonché degli enti, associazioni e personalità del mondo economico e finanziario sulla pesantissima e gravissima crisi che da anni affligge il nostro paese. Non si giustifica, inoltre, con lo spirito che anima le leggi anti-congiunturali e di rilancio dell'economia elaborate dal Governo ed approvate dal Parlamento: valgono per tutte le leggi 22 marzo 1971, n. 184 e 6 ottobre 1971, n. 853. Non si giustifica, infine, con i principi fondamentali della giustizia tributaria, per i quali, al di là della forma, occorre che l'imposta colpisca il reddito realmente prodotto senza gravare più di quanto la base imponibile consente.

L'interrogante chiede, infine, di conoscere come si intende intervenire per ristabilire in Puglia, nei settori interessati un clima di serenità e di proficua collaborazione e di giustizia tributaria. (4-21042)

MONACO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quale azione intenda svolgere e quali provvedimenti adottare in difesa degli allevatori dei comuni di Giuncano, Cesi, Acquasparta e Terni, già in precarie condizioni e ora colpiti da due provvedimenti deliberati dall'amministrazione comunale di Terni.

La tassa annuale per il godimento del pascolo è stata aumentata, per singolo capo,

da lire 300 a lire 500 per ovini e suini, e da lire 1.500 a lire 3.850 per equini e bovini; e a partire dal 10 ottobre 1971 è stato vietato il pascolo nelle zone montane la cui altezza è compresa tra gli 800 e i 1000 metri, divieto che costringe gli allevatori a comperare il foraggio, che è scarso nella piana sottostante.

Entrambi i provvedimenti aggravano la critica situazione economica degli allevatori i quali, non rientrando nelle spese, si vedono costretti a vendere i loro capi.

L'interrogante chiede altresì di conoscere se risponde a verità la notizia secondo la quale il divieto di pascolo nella anzidetta zona (montagna di Torre Maggiore) è dovuto al fatto che parte di essa avrebbe una destinazione turistica e un'altra parte dovrebbe essere utilizzata dall'azienda silvo-pastorale per un allevamento di ovini in proprio. (4-21043)

PAPA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se è a conoscenza della grave agitazione che serpeggia nel comune di Lauria (Pistoia) per la ventilata soppressione degli uffici finanziari.

Rileva che gli uffici finanziari sono a Lauria da tempo memorabile e che nel grosso comune convergono popolazioni contadine distanti diversi chilometri e che sarebbero ingiustamente sacrificate dal provvedimento di soppressione. (4-21044)

BIONDI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che i tremila produttori e amministrativi dipendenti da società assicurative della Liguria scenderanno in sciopero al fine di sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro scaduto da oltre due anni — il motivo per il quale non è stato mantenuto l'impegno assunto il 29 luglio 1971 di riconvocare le parti per il mese di settembre, nonostante numerosi solleciti rivolti dagli interessati per una qualificata mediazione. Tale comportamento ha avuto come risultato che tutto il settore assicurativo scenderà in sciopero il 9 dicembre 1971 e ha portato le aziende interessate in crescenti difficoltà con conseguente grave danno per gli stessi lavoratori.

L'interrogante chiede al Ministro se non ritenga opportuno chiedere l'immediata convocazione delle parti anche per tentare la revoca dello sciopero. (4-21045)

GIOMO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che al professor Rodolfo Margaria, uno dei più illustri scienziati italiani, noto in tutto il mondo per i suoi studi, titolare della cattedra prima di fisiologia dell'università di Milano, venga impedito di entrare nel laboratorio di fisiologia di quell'università. L'interrogante si riferisce, in particolare, a quanto accaduto il giorno 16 novembre 1971 alle ore 12,30, allorché un gruppo di studenti ha occupato i locali della cattedra prima motivando tale atto di violenza con il mancato accoglimento da parte del professor Margaria e degli altri docenti delle seguenti principali richieste:

- 1) abolizione della lezione accademica;
- 2) limitazione dell'insegnamento al solo terzo anno del corso di studi;
- 3) insegnamento di sole due ore settimanali a gruppi di 33 studenti ciascuno tenuto dagli assistenti;
- 4) fornitura gratuita agli studenti stessi di dispense che dovrebbero essere compilate dagli insegnanti;
- 5) sostituzione dell'esame con una « valutazione globale del lavoro svolto nell'attività di gruppo ».

Tali richieste sono state avanzate da uno sparuto gruppo di studenti che agisce contro la grande maggioranza mediante intimidazioni cui non è facile reagire, specialmente perché gli interventi degli organismi responsabili del governo dell'università o mancano del tutto o sono inadeguati com'è dimostrato, tra l'altro, dagli insulti e dalle minacce, pubblicizzati da cartelloni anonimi impunemente affissi sui muri di quella università, contro quei docenti che intendono salvaguardare la serietà e dignità degli studi e non vogliono piegarsi alla violenza.

Alla luce di quanto esposto l'interrogante chiede di sapere se e quali provvedimenti il Ministro intenda adottare con la massima urgenza affinché vengano individuati i responsabili di queste intollerabili azioni e si ristabilisca quell'atmosfera di serenità e di calma indispensabile allo svolgimento della attività didattica e di ricerca nell'istituto di fisiologia dell'università di Milano. (4-21046)

PISICCHIO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere se sono a conoscenza della grave si-

tuazione determinatasi presso l'azienda metalmeccanica Berera Sud di Bari, ove i lavoratori dipendenti, in sciopero dal 20 ottobre 1971, hanno occupato i locali della stessa azienda dal 29 ottobre per rivendicare più umane condizioni di vita e di lavoro;

per conoscere quali urgenti provvedimenti ritengano di adottare al fine di sbloccare tale grave situazione e per verificare se l'impresa osserva gli impegni assunti nei confronti della Cassa per il Mezzogiorno, nel momento in cui ha usufruito degli interventi finanziari per la costruzione prima e per l'ampliamento poi dello stabilimento;

per sapere, infine, le iniziative che sono state o saranno assunte per accertare le condizioni di lavoro, d'igiene ed il trattamento praticato agli operai, anche al fine di individuare le precise cause che, oltre alle richieste di miglioramenti economici, hanno contribuito a determinare lo stato di tensione prima e l'azione estrema poi, da parte delle maestranze. (4-21047)

BUSETTO, CERAVOLO SERGIO E GUERRINI RODOLFO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sono venuti a conoscenza dei gravissimi fatti accaduti a Padova nel pomeriggio di sabato 3 dicembre 1971 in conseguenza della deplorabile decisione adottata dal comune di mettere a disposizione di una organizzazione neofascista che si è appropriata del glorioso nome del Fronte della gioventù fondato nella Resistenza dalla medaglia d'oro Eugenio Curiel, docente e animatore degli antifascisti nell'università di Padova, una sala di proprietà comunale, e in conseguenza del durissimo quanto ingiustificato comportamento tenuto in tale occasione dalle forze di polizia.

Il centro della città è stato messo di fatto in stato di assedio vietando la libera circolazione dei cittadini e dei mezzi di trasporto; violentissime cariche sono state attuate contro gruppi di cittadini che esprimevano unicamente la loro riprovazione nei confronti di gruppi di neofascisti che affluivano verso la sala comunale, colpendo e ferendo diverse persone tra cui cittadini che uscivano dai negozi del centro, tanto da provocare prese di posizione delle forze democratiche delle organizzazioni sindacali e dell'associazione dei giuristi democratici; questa associazione ha anche inviato un esposto al procuratore della Repubblica di Padova;

per sapere se, in relazione all'importante e delicato momento politico, non ritengano doveroso promuovere una severa inchiesta sui fatti accaduti, corrispondente al diffusissimo sentimento antifascista che ha sempre animato la popolazione di Padova, la cui università è decorata della medaglia d'oro della Resistenza. (4-21048)

BARBI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per restaurare la legalità e tutelare i valori paesistici, storici e archeologici nel comune di Bacoli, dove sono stati compiuti e si stanno compiendo numerosissimi atti di gravità eccezionale, come lo stesso Ministero dei lavori pubblici aveva evidenziato con la nota n. 294 del 21 gennaio 1971 inviata dalla sua direzione dell'urbanistica al comune stesso, alla prefettura e al provveditorato opere pubbliche di Napoli.

Licenze edilizie rilasciate in violazione della legge 765, licenze illegittime, opere costruite in difformità delle relative licenze edilizie e non contestate dall'Amministrazione comunale, opere continuate anche dopo l'ordine di sospensione dei lavori, opere costruite in difformità del parere specifico della soprintendenza ai monumenti, opere costruite senza licenza edilizia: e non per pochi casi isolati, ma per molte e molte decine di costruzioni, in luoghi particolarmente importanti per il loro valore archeologico e paesistico. Basti ricordare le 12 palazzine costruite in due lottizzazioni — di cui una intestata allo stesso assessore socialista ai lavori pubblici — a Capo Miseno in spregio ai più evidenti valori estetici del luogo e in difformità del parere della soprintendenza. Basti ricordare che a Capo Miseno si è permesso persino di deturpare il paesaggio con lo scavo nella roccia di scale che aprono un accesso diretto al mare ai proprietari delle 12 palazzine!

Tutto ciò non può essere tollerato dalle autorità tutorie. I trenta giorni posti come termine al comune di Bacoli per annullare le autorizzazioni rilasciate illegittimamente e disporre l'immediata sospensione dei lavori sono passati da oltre nove mesi: l'amministrazione comunista-socialista-socialdemocratica non solo non ha provveduto a nulla, ma anzi sta tentando di architettare una sanatoria usando una nuova perimetrazione del centro urbano in cui rientrerebbero gran parte delle costruzioni contestate.

L'interrogante chiede, pertanto, un immediato efficace intervento volto a restaurare la legalità e a garantire la preservazione di uno dei più splendidi paesaggi della costiera campana. (4-21049)

GUARRA. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere se risponde al vero che l'Amministrazione provinciale di Benevento abbia inoltrato al locale genio civile una proposta di variante al tracciato originario della strada provinciale « Ferrarisi », in tenimento del comune di Casalduni, in corso di costruzione, con il contributo della legge 181; che tale variante presenta nei confronti del progetto originario notevoli inconvenienti tecnici, quali variazioni di pendenze dal 2,29 al 6,97 per cento contro 1,57 al 3,53 per cento e numero 10 curve contro 9;

che detta variante taglia fuori la popolosa contrada Crocella per servire la quale venne in origine progettata la nuova strada.

Per sapere se risponde al vero che tra i vantaggi presentati da detta proposta di variante vi sarebbe quello che la strada andrebbe a valorizzare ben venti ettari di terreno circa di proprietà del segretario politico della locale sezione della democrazia cristiana, e che tale miglioria sarebbe il prezzo pagato per il passaggio di detto esponente dalla corrente tavianea a quella della coltivatori diretti che detiene la maggioranza al Consiglio provinciale di Benevento. (4-21050)

ALFANO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se è vero che l'unione di tiro a segno di Caserta fa pagare una somma superiore alle lire 1.000, quale quota annua di iscrizione, per ogni richiesta, non attenendosi a quanto disposto con la legge 24 dicembre 1966, n. 1261; e se è vero, altresì, che annualmente viene richiesto il versamento della quota in questione anche a coloro i quali posseggono soltanto il certificato d'idoneità al maneggio delle armi, non tesserati all'unione italiana tiro a segno, e quindi aventi l'obbligo di versare la quota una volta sola, e precisamente all'atto del ritiro del menzionato certificato; se quanto sopra prospettato risponde a vero, non ritenga prendere le misure che il caso richiede, in modo che venga rispettata la legge ed inoltre di disporre per il rimborso agli aventi diritto, ossia i non soci dell'unione, di quanto versato per quote non dovute, e adottare provvedimenti nei confronti degli organi competenti, per eventuali responsabilità in proposito. (4-21051)

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 1971

ALFANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è vero che la strada che unisce Vitulazio, provincia di Caserta, alla strada statale Appia, e che è l'unica strada per raggiungere Gaeta da Vitulazio, giace nell'abbandono più completo ed assoluto, e che i relativi lavori di sistemazione, pur essendo già stati appaltati, non vengono attuati, in quanto si dice che la ditta appaltatrice ha rifiutato l'appalto, dopo aver vinto la gara;

se quanto sopra esposto risponde a vero, non ritenga di intervenire con provvedimenti appropriati, per l'urgente sistemazione della menzionata strada, dato che allo stato il transito è estremamente pericoloso, nonché di appurare per quali motivi la ditta appaltatrice ha rifiutato l'appalto, ed adottare severe misure nei confronti dei responsabili. (4-21052)

CASCIO. — *Al Governo.* — Per chiedere di prendere con urgenza i provvedimenti che la particolare eccezionalità e gravità dei noti fatti succeduti in provincia di Messina richiede.

Non vi è dubbio che gli episodi di Barcellona e dell'ateneo di Messina del 7 dicembre 1971 stanno a significare che i gruppi neofascisti, i cui mandanti ed esecutori sono stati identificati, operano con il precipuo intento di creare un clima di intimidazione e di paura onde ingenerare il convincimento che sarà dagli stessi esercitato ogni tipo di violenza al fine di impedire ai cittadini il libero e normale esercizio delle attività democratiche.

Inoltre si fa presente che con stupore i democratici di Messina hanno appreso che la pubblica sicurezza avrebbe denunciato all'autorità giudiziaria per rissa gli universitari socialisti i quali, come è risultato anche dallo esposto presentato subito dopo i fatti al procuratore della Repubblica dal preside della facoltà di lettere professor Resta, erano stati assaliti e colpiti mentre distribuivano manifestini ciclostilati, contenenti alcune richieste di carattere scolastico-tecnico, dai teppisti armati di bastoni, di manganelli e di catene di ferro. (4-21053)

GUNNELLA. — *Ai Ministri dell'interno e della marina mercantile.* — Per conoscere quali iniziative intendano assumere al fine di provvedere, con la massima urgenza, a dare istruzioni e chiarimenti alle autorità periferiche dipendenti dai loro Ministeri, in particolare sulla vigilanza dei mercati ittici e sui controlli, spesso indiscriminati o pretestuosi,

sul pescato nonché sul problema della misura delle maglie delle reti da pesca e della lunghezza minima del pesce previsto dai regolamenti comunitari; infatti la mancanza di chiare istruzioni in tal senso ha provocato e può provocare nel futuro gravi preoccupazioni per gli operatori economici del settore (armatori, pescatori, motoristi, capi-pesca, capitani, commercianti, autotrasportatori) come all'unanimità è stato sottolineato in una riunione presso il comune di Mazara del Vallo da parte di tutte le componenti politiche, sindacali, comunali e provinciali. Tali preoccupazioni potrebbero provocare un fermo dell'attività già minacciata da tante incertezze, in un momento in cui la pesca va potenziata e protetta e non compromessa e devitalizzata. (4-21054)

DE' COCCI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per venire incontro alle esigenze delle Marche e dell'Istituto di credito fondiario della regione marchigiana in merito al credito edilizio agevolato.

L'interrogante fa presente la modesta entità complessiva dei contributi ai sensi della legge 1° giugno 1971, n. 291 (lire 232 milioni) messi a disposizione di tutti gli Istituti di credito fondiario operanti nelle Marche per la regione stessa.

La somma sarebbe stata poi ripartita nella seguente maniera: Fondiario Marchigiano lire 60 milioni; Banca Nazionale del Lavoro lire 50 milioni; Cassa di Risparmio di Bologna lire 40 milioni; Istituto Italiano di Credito Fondiario lire 36 milioni; Banco di Napoli lire 20 milioni; Credito Fondiario società per azioni lire 14 milioni; Banco di Sicilia lire 10 milioni. Quindi il Credito Fondiario Marchigiano, che ha erogato il 75 per cento di tutti i mutui (agevolati o no) in essere nella Regione e ha ricevuto domande di mutuo ai sensi della legge 291 per ben 51 miliardi, si è visto assegnare poco più di un quarto del già modesto stanziamento complessivo di 230 milioni: ciò sebbene dei 133 miliardi oggetto delle domande pervenute da tutte le Marche ai predetti Istituti, i 51 miliardi costituiscono circa il 40 per cento. (4-21055)

LUCCHESI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere a che punto è la pratica per dichiarare l'isola di Pianosa riserva naturale, in base alla proposta partita da ambienti scientifici regionali.

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 1971

Contro tale iniziativa si è schierato in modo molto decisivo il Consiglio comunale di Campo nell'Elba, al cui territorio appartiene la predetta isola.

D'altra parte non si vede quale utilità possa avere la progettata dichiarazione dal momento che l'isola di Pianosa è già oggi notevolmente antropizzata per la presenza della grossa colonia penale.

Colonia penale destinata ad ingrandirsi con la progettata liberalizzazione della Capraia e della Gorgona.

L'interrogante ritiene invece che da parte delle competenti autorità regionali e nazionali deve essere fatto un unico e convergente sforzo per dichiarare riserva naturale integrale l'isola di Montecristo ed il mare ad essa adiacente.

Quest'isola si presenta ancora oggi con caratteristiche naturalistiche di grande valore, non è stata per niente manomessa dall'attività dell'uomo ed ha quindi tutte le caratteristiche per essere un ambiente di notevole interesse scientifico ed ecologico. (4-21056)

LUCCHESI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritiene opportuno, anzi conveniente, scegliere Viareggio come sede per i campionati nazionali di stenodattilografia, che si faranno per il prossimo maggio.

In tale senso il sindaco di quella città ha inviato una precisa istanza al Ministero.

Viareggio — è utile sottolinearlo — offre certamente la maggiore disponibilità per ospitare convenientemente una manifestazione del genere. (4-21057)

ALPINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non siano ancora conclusi gli «studi» dell'ANAS, in corso ormai da 13 anni e adottati ogni volta nelle risposte alle replicate interrogazioni dell'interrogante, per la definitiva e razionale sistemazione del breve tratto, franato in occasione ed a causa della rovinosa alluvione del 1957, della strada statale del Monginevro, in località Serre la Vouite tra i comuni di Exilles e Salbertrand.

Si fanno presenti, ancora una volta, le proteste delle popolazioni interessate, i disagi e gli arresti di traffico nella stagione invernale, quindi i danni inflitti al turismo, col persistere di una sistemazione provvisoria e precaria nel corso dell'unico collegamento, praticabile tutto l'anno, con la Francia. (4-21058)

ALPINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se e quale accoglimento intenda dare alle vivaci e giustificate proteste delle organizzazioni imprenditoriali per il pesante inasprimento delle sanzioni amministrative disposte dall'INAM per ritardato versamento dei contributi da parte delle aziende, sanzioni la cui applicazione non è certo coerente con i conclamati propositi di alleviare le difficoltà della crisi economica, causa precipua dei ritardati pagamenti.

Si fa rilevare la stridente sperequazione tra i rigori punitivi del trattamento inflitto alle imprese private e l'incredibile indulgenza praticata per esempio a favore delle aziende municipalizzate, alle quali da anni e anni — e quindi da epoca assai anteriore alla crisi — si consentono tranquillamente cronici e massicci arretrati, comprendenti anche le somme ritenute ai dipendenti e quindi configuranti, per tale parte, gli estremi di reato.

(4-21059)

ALPINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi o pretesti adottati dalla giunta comunale di Trento, nel rifiutare la piazza del Duomo o qualsiasi altra piazza o suolo pubblico, nella città, per il raduno (« non gradito ») della federazione nazionale arditi d'Italia.

È superfluo ricordare che tale organizzazione d'arma raccoglie i superstiti di reparti resisi famosi, per dedizione, audacia e sacrificio di sangue, nell'ultima guerra d'indipendenza e tra l'altro distintisi proprio nella liberazione e nel salvataggio della città di Trento, come riaffermato dal rilascio, nel 1969, di attestati di benemeranza. (4-21060)

ALPINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se e quali iniziative intenda prendere per fare in modo che sia rispettato l'impegno di servire il Novarese e l'Ossola, assieme alla parte nord-orientale della provincia di Vercelli, attraverso la realizzazione completa dell'autostrada Voltri-Sempione, prevista nella programmazione regionale.

Si fa presente che, in difetto di una simile impostazione e qualora si faccia gravitare in diversa direzione il previsto collegamento con Voltri, si creerebbe una grossa lacuna di infrastrutture in vaste zone del Piemonte già dannosamente carenti di servizi. (4-21061)

RAICICH E BINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se risponde a verità quanto riferito da *La Stampa* del 9 dicembre 1971 riguardo alla lentezza esasperante con cui vengono esaminate e portate a soluzione le pratiche di pensione presso il Ministero della pubblica istruzione; risulterebbero da liquidare circa quarantamila pensioni e il ritmo annuo di evasione delle pratiche avrebbe subito non già una accelerazione ma un rallentamento in seguito all'utilizzazione del sistema meccanografico, per mancanza di programmatori adeguatamente preparati;

quali iniziative intende assumere per assicurare ai dipendenti pensionati quanto loro spetta in tempi ragionevolmente brevi.

(4-21062)

RAICICH. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se risponde a verità quanto riferito dal *Bollettino di informazioni* dell'Associazione italiana biblioteche (1971, 1, 24-35) in merito alla larga evasione dalla legge n. 374 del 2 febbraio 1939 sul deposito degli esemplari d'obbligo di ciascuna opera a stampa; risulta infatti da una verifica ivi riferita che molte prefetture non ottemperano agli obblighi loro prescritti e che molti stampatori disattendono al dovere imposto dalla legge: si rileva un cospicuo margine di evasione che investe editori maggiori e minori (e tra essi lo stesso Istituto poligrafico dello Stato) in particolare a Roma, Bari, Napoli, Milano, Pisa, Padova, Ravenna, Torino e in tutta la Calabria, la Sicilia e la Sardegna; tale margine si fa assai largo per i libri di costo elevato, le pubblicazioni d'arte, quelle promesse da grossi enti per ricorrenze celebrative, per gli editori e i tipografi piccoli e temporanei, per il settore del *reprint*, la cui importanza e diffusione crescente è in questa sede inutile sottolineare, per le edizioni in fascicoli e per quelle accompagnate da dischi e da altro materiale documentario;

se non ritiene che da tale stato di cose, riceva grave pregiudizio il compito essenziale di documentazione culturale delle due Biblioteche nazionali centrali;

se non intende pertanto:

a) nell'immediato richiamare gli organi periferici dello Stato (le prefetture) al rispetto e all'applicazione della legge vigente;

b) varare sollecitamente una nuova normativa che elimini il troppo, il vano e il censorio della sopra citata legge del 1939 (per esempio l'obbligo di consegnare una copia

alla Presidenza del Consiglio e una alla procura della Repubblica), e sulla scorta di più positive esperienze straniere e di quanto suggerito da tempo da parte di valenti bibliotecari, predisporre quanto necessario per garantire, con la dovuta rapidità e integrità, la raccolta e la conservazione dei beni librari di ogni tipo nelle biblioteche a tal fine esistenti. (4-21063)

RUSSO FERDINANDO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che l'articolo 3 della legge n. 754 del 27 ottobre 1969, sulla sperimentazione negli istituti professionali, dice testualmente: « al termine dei corsi, di cui ai commi secondo e terzo del precedente articolo 1, gli alunni sosterranno un esame di Stato per il conseguimento di un diploma di maturità professionale equipollente a quello che si ottiene presso gli istituti tecnici di analogo indirizzo e valido per l'ammissione alle carriere di concetto nelle pubbliche amministrazioni nonché a corsi di laurea universitaria » — se il Ministro non ritenga opportuno specificare le attività, comprese le carriere della pubblica amministrazione, che i diplomati di maturità professionale, ed in particolare il diploma di « agrotecnico », possono espletare.

Se il Ministro non ritenga opportuno, per il particolare tipo di studi seguito, riservare l'insegnamento delle esercitazioni pratiche negli istituti tecnici ai diplomati degli stessi istituti e le esercitazioni pratiche negli istituti professionali ai cittadini in possesso del corrispondente diploma di « maturità professionale ». (4-21064)

RUSSO FERDINANDO, IMPERIALE, FOSCHI E CAPRA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere —

premessi che il Consiglio di amministrazione dell'INPS, con deliberazione n. 40 del 29 maggio 1969, riduceva alla metà il tempo d'attesa previsto per l'ammissione agli scrutini di promozione ed ai concorsi per esami per il conseguimento delle qualifiche superiori, in favore di tutti i dipendenti dell'istituto ed in considerazione della qualifica da loro rivestita, alla data di entrata in vigore della delibera;

considerato che tale deliberazione tendeva ad assicurare a ciascun dipendente, a parità di anzianità nei vari ruoli, uniformi vantaggi economici a conseguenza dell'antici-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 1971

pata promozione, e ciò dopo un lunghissimo sciopero del personale, tendente ad ottenere miglioramenti economici e normativi;

tenuto conto che, con circolare n. 52620 P/259 del 26 novembre 1971, il direttore generale dell'INPS testualmente ribadiva: « che la disposizione in parola tende a conferire a ciascun dipendente un vantaggio, in termini di abbreviazione della percorrenza complessiva di carriera, pari alla metà del periodo di permanenza richiesto nella qualifica rivestita alla data del 10 giugno 1969 ai fini della successiva promozione »;

premesso che, con detta circolare, il direttore generale dettava i criteri per la utilizzazione integrale del beneficio come sopra accordato;

constatato che nonostante le finalità perseguite dalla deliberazione e dalle circolari citate, un notevolissimo numero di dipendenti, ai vari livelli di categoria e di ruolo, non ha sin ora beneficiato, in parte o in tutto, dei vantaggi riconosciuti, peraltro, a ciascun dipendente, sicché mentre alcuni hanno usufruito dell'integrale beneficio, altri ne hanno beneficiato in misura irrisolvibile ed altri, addirittura, non ne hanno per niente usufruito;

considerato che gli organi burocratici dell'istituto adottano una interpretazione restrittiva della delibera citata e della circolare ripetuta, negando la riduzione del tempo di attesa — spettante a ciascun dipendente in relazione alla qualifica rivestita alla data del 10 giugno 1969 — a coloro i quali non ne hanno usufruito affatto o ne hanno goduto solo in ridottissima parte;

considerato che, in tal maniera, si è determinata una discriminazione economica ed un sovvertimento nelle posizioni di merito o nella carriera ed in particolare tra i legali assunti in servizio il 1° ottobre 1965;

sottolineato che tale condotta dell'istituto può peggiorare la situazione dei dipendenti a causa di interpretazioni restrittive delle stesse disposizioni surrichiamate che si propongono opposte finalità — se non ritenga di intervenire presso gli organi responsabili dell'INPS per fare loro obbligo di ammettere, in conformità della deliberazione n. 40 del 29 maggio 1969, adottata dal consiglio di amministrazione dell'istituto e della circolare n. 259, al prossimo scrutinio del corrente mese di dicembre 1971, tutti i dipendenti di qualsiasi categoria e ruolo che, per qualsiasi motivo, non hanno ancora goduto in tutto o in parte della riduzione dei tempi di attesa loro spettante, in relazione alla qualifica

rivestita alla data di entrata in vigore della delibera citata, ed in particolare tutti gli avvocati assunti in servizio il 1° ottobre 1965 i quali non hanno sin ora goduto, per qualsiasi motivo, in tutto o in parte, dei benefici menzionati. (4-21065)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, delle partecipazioni statali e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere quali garanzie immediate possono fornire per tranquillizzare la città di Pisa che la notizia per cui la società Saint-Gobain si appresterebbe, entro l'anno, a licenziare cinquecento dipendenti, non risponde a verità, così come ufficiosamente si ammetteva stamani negli stessi ambienti ministeriali;

per conoscere i motivi per i quali la città di Pisa conosce solo ora la notizia per cui 500 dipendenti della Saint-Gobain, attraverso un graduale ridimensionamento, dovranno lasciare il lavoro entro il 1973; notizia in possesso, da tempo, delle autorità e dei sindacati, così come si apprende dalla stampa, ma non della città;

per conoscere che tipo di ostruzionismo avrebbero esercitato le autorità di Governo italiane al fine di rendere difficile la vita alla società francese, così come si legge nella nota proveniente da Parigi e raccolta dall'agenzia *Pomeriggio* di Roma. (4-21066)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali provvedimenti il competente organo della Corte dei conti intenda adottare nei confronti di coloro che, presso la Corte stessa, sottraggono sistematicamente documenti riservati rivelando notizie coperte dal segreto d'ufficio ai dirigenti di settore della CISL.

L'interrogante si riferisce, in particolare, a recenti circolari sindacali nelle quali, con dovizia di particolari attinti da fonti riservate, si diffondono notizie relative ad iniziative di uffici della Corte che, oltretutto, non risultano corrispondenti a verità. (4-21067)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere quali notizie riservate concernenti atti della Presidenza della Corte dei conti non siano ancora state portate a conoscenza dei dirigenti di settore della CISL.

In particolare l'interrogante desidera conoscere i motivi per i quali, di fronte alla sistematica fuga di notizie dall'ufficio di presidenza a beneficio delle organizzazioni sindacali « unitarie », si consenta ad una nota attivista sindacale di continuare a prestare servizio presso detto ufficio. (4-21068)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e degli affari esteri.* — Per sapere se sono a conoscenza che la situazione dei lavoratori italiani emigrati in Germania, malgrado poderosi studi e indagini conoscitive svolte anche in seno al Parlamento italiano, è la seguente:

vivono in stalle, baracche, carri frigorifero, cantine, all'umido, spesso senza riscaldamento, senza acqua corrente, con cartoni al posto dei vetri delle finestre, cioè in condizioni indegne per esseri umani;

per sapere se sono a conoscenza che questi agglomerati umani, avendo un solo gabinetto e un solo lavandino, costringono i lavoratori italiani che vogliono farne uso, ad alzarsi all'alba e a mettersi in fila;

per sapere se sono a conoscenza che coloro che riescono ad ottenere un cosiddetto appartamento di 50 metri quadrati, devono pagare affitti che vanno dalle 70.000 lire alle 110.000 lire mensili;

per sapere se sono a conoscenza che tali... appartamenti non vengono concessi, per motivi razzisti, ai lavoratori meridionali;

per sapere se sono a conoscenza di autentici casi di sfruttamento da parte dei proprietari di case e persino direttamente da parte dei datori di lavoro che si ripigliano con una mano ciò che danno con l'altra;

per sapere se sono a conoscenza che proprietari di case affittano posti letto, come in una caserma, a 22.000 lire l'uno, altri ne pretendono 60.000 lire per una stanzetta unifamiliare di 14 metri;

per sapere se sono a conoscenza che nella Germania socialdemocratica è consueto che uno sfruttatore di manodopera paghi una multa di 2.500 lire perché « non in regola », ma dall'altra continui ad incassare ogni mese quasi 3 milioni di lire grazie al mercato delle braccia e degli affitti;

per sapere i motivi per i quali i sindacati della Germania socialdemocratica, pur incassando le quote dei lavoratori italiani, lasciano che questi vivano in condizioni indegne, perfino per delle bestie;

per sapere se sono a conoscenza che nella Germania opulenta e socialdemocratica, marito e moglie devono guadagnarsi il pane brutalmente separati, uno nella baracca degli uomini e l'altra in quella delle donne, perché il regolamento, nel paese dei porno-shop, dei cinema *cochon*, delle riviste a rotocalco « per famiglia » più sconce del mondo, dei locali per *streap-tease* dalle cinque del pomeriggio alle cinque del mattino a tutti gli angoli, non tollera forme di promiscuità fra i lavoratori;

come spieghino il silenzio, su quanto accade, dei sindacati italiani della triplice e se tale silenzio sia il prodotto di solidarietà poco pulite con i sindacati germanici, come dimostrano le speculazioni immobiliari, denunciate dal settimanale *Candido*, attraverso società italo-tedesche, nelle cui file fanno spicco uomini di primo piano del sindacalismo nostrano, alcuni dei quali assurti al rango di Ministri della Repubblica italiana;

cosa intendano fare per tutelare la dignità umana dei lavoratori italiani. (4-21069)

CALVI, AZIMONTI, BERSANI, BIAGGI, BIANCHI FORTUNATO, BIANCHI GERARDO, BODRATO, CAVALLARI, COLOMBO VITTORINO, ZANIBELLI, CAPRA E BORRA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno.* — Per conoscere se agli stessi risulta l'esistenza di un clima di intolleranza presso la facoltà di lettere e filosofia dell'università di Roma, instaurato ed alimentato ad opera di studenti appartenenti ai cosiddetti « gruppi comunisti o anarcoidi » ai quali non sarebbero estranei alcuni docenti ed assistenti e per conoscere quali provvedimenti si intendono adottare per eliminarlo. A tale clima di intolleranza sono, infatti, da far risalire l'aggressione e le gravi conseguenze di cui sono stati vittime tre giovani cattolici che erano intenti alla affissione di manifesti di contenuto religioso in detta università. Dei giovani aggrediti, come risulta dalle notizie di stampa, uno è stato giudicato con prognosi di sei giorni, un secondo con prognosi di otto giorni ed il terzo con prognosi riservata dovendo essere sottoposto ad intervento operatorio. I fatti denunciati, mentre rivelano da parte dei loro autori una vera e propria incapacità a distinguere fra gli autentici scopi che i singoli movimenti si propongono, nella libertà che la Costituzione repubblicana a tutti riconosce, non possono che accreditare sempre più il sospetto che, dietro una azione che si dichiara per il progresso della scuola italiana, si na-

scondono tentativi di vera e propria intimidazione che non esita ad assumere caratteristiche di tipo squadristico fascista pur di impedire manifestazioni che non si uniformino alle dispotiche pretese di minoranze violente e, quindi, antidemocratiche. (4-21070)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è esatto che il reparto medico-micrografico del laboratorio di igiene e profilassi dell'amministrazione provinciale di Pisa, in data 27 maggio 1971, protocollo n. 382, ha dichiarato non potabili i campioni di acqua prelevati dall'acquedotto del comune di Calci (Pisa). (4-21071)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere quali particolari può dare in relazione a quanto pubblica *Il Fiorino* del 10 e 11 dicembre 1971 sulla vendita degli stabilimenti cinematografici di Dinocittà. (4-21072)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere se è a conoscenza di quanto pubblica l'Agenzia *OP* del 7 dicembre 1971, per cui il Ministro delle partecipazioni statali sarebbe personalmente intervenuto ad appianare contrasti di ordine economico sorti fra il giornale *Il Manifesto* e la irizzata tipografia milanese SAME;

se è esatto che l'intervento ministeriale consentirà a *Il Manifesto* di avere una diffusione capillare in tutta l'Italia settentrionale. (4-21073)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere quali provvedimenti sono stati presi nei riguardi della società TNR (Azienda per il turismo nazionale residenziale con sede in Marina di Carrara, via Fossa Maestra 45) che, vantando la possibilità di costruire appartamenti turistici in località Baia Blu in Lerici (La Spezia), ha rastrellato dai cittadini denari, pur sapendo che gli appartamenti che vendeva mai si sarebbero realizzati. (4-21074)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e della pubblica istruzione.* — Per sapere se è esatto che la facoltà di medicina di Siena ha dovuto con-

ferire l'incarico di insegnamento di clinica ortopedica al professor Ranieri, aiuto presso la clinica ortopedica di Bologna, in quanto l'incarico affidato al professor Jacchia, sostenuto vigorosamente dal professor Scaglietti, non possedendo costui titoli sufficienti a contrastare gli altri concorrenti, avrebbe esposto la stessa facoltà medica a numerosi fondati ricorsi.

Se è esatto che, stando così le cose, il professor Scaglietti, anche se non ha potuto far vincere lo Jacchia, ha raggiunto tre scopi:

1) restituire al professor Poltrinieri, clinico ortopedico di Bologna, il favore che questi gli fece, aiutandolo nel sistemare il genero professor Marchetti presso la clinica ortopedica di Pisa;

2) non far vincere il professor Colandriello;

3) non far vincere il professor Cecchini per le note ragioni.

Per sapere se è esatto che il professor Scaglietti, nel voler insistere sul professor Jacchia, privo di sufficienti titoli (ad eccezione di quelli delle parentele), ha fatto perdere alla sua stessa scuola ben tre sedi universitarie: Trieste, Sassari, Siena. (4-21075)

PISTILLO, MASCOLO, SPECCHIO, GIANINI E GRAMEGNA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere — premesso:

che la costruzione in San Severo (Foggia), a spese dello Stato, di un impianto per la raccolta, lavorazione, conservazione, trasformazione e vendita di vino tipico locale, in base agli stanziamenti previsti dal « piano verde » n. 2, è un'opera ripetutamente richiesta dalle categorie interessate e dall'intera popolazione della zona;

che l'Ente di sviluppo di Puglia, Lucania e Molise cui è stata affidata la realizzazione dell'impianto, ha da tempo predisposto il progetto e inoltrato lo stesso agli organi competenti per la relativa istruttoria;

che la pratica è stata inoltrata dal provveditorato regionale alle opere pubbliche di Bari in data 9 gennaio 1971, al Ministero dell'agricoltura —

quali iniziative il Ministero interessato ha preso o intenda prendere per accelerare i tempi per l'attuazione dell'opera indicata.

(4-21076)

FLAMIGNI, MAULINI, LAVAGNOLI, LUBERTI E JACAZZI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per avere notizie dettagliate in me-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 1971

rito a quanto pubblicato sul numero 10, dell'ottobre 1971, della rivista d'informazione delle forze di polizia *Ordine Pubblico* secondo cui: « per iniziativa di numerosi gruppi di funzionari di pubblica sicurezza delle varie questure è avvenuto in alcune città una serie di incontri che hanno portato alla costituzione di un " Comitato di azione per il rinnovamento della polizia " »;

per sapere se è a conoscenza dell'attività che il suddetto comitato intende svolgere e quali proposte avanza per attuare il rinnovamento della polizia;

per sapere se dall'episodio della costituzione del nuovo comitato non ritenga di trarre l'indicazione della inderogabile necessità di consentire la libertà di organizzazione sindacale per tutto il personale civile e militare della pubblica sicurezza. (4-21077)

FLAMIGNI, ARZILLI, LAVAGNOLI E MAULINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che l'Unione nazionale magistrati dell'ordine (UNAMO) è una organizzazione che, come risulta dalle rubriche pubblicate su *Ordine Pubblico* organo di informazione delle forze di polizia, associa funzionari di pubblica sicurezza in servizio e funzionari in quiescenza e si propone di « difendere gli interessi morali ed economici dei questori e dei funzionari nonché degli ufficiali, degli impiegati, dei sottufficiali e delle guardie di pubblica sicurezza; premesso altresì che esiste un implicito riconoscimento di tale associazione da parte del Ministro e del capo della polizia che hanno ricevuto qualificate delegazioni dei suoi rappresentanti e ne hanno approvato l'attività — se non ritenga di estendere il diritto di associazione sindacale a tutto il personale civile e militare della pubblica sicurezza e non soltanto a coloro che possono o intendono aderire all'UNAMO. (4-21078)

GRANZOTTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se ritenga che nelle nomine dei presidi di scuola media inferiore il provveditore agli studi di Belluno abbia usato dei propri poteri in modo discriminatorio e usando delle facoltà discrezionali senza tener conto in alcun modo di alcuni elementi obiettivi, sulla base dei quali procedere alla scelta, indicati dalla circolare ministeriale 5 agosto 1965, n. 332, e dai

concetti ispiratori della legge 14 agosto 1971, n. 821.

Infatti il provveditore, nella attribuzione dell'incarico di presidenza della scuola media di Pedavena, ad un insegnante abilitato che già ricopriva l'incarico di vicepreside nella stessa scuola ha preferito altro insegnante abilitato con la « riservata » proveniente da altra sede scolastica; parimenti nelle attribuzioni dell'incarico di presidenza delle scuole medie di Arsiè e di Seren del Grappa allo stesso insegnante abilitato e con l'esperienza dell'incarico di vicepreside il provveditore ha preferito altri insegnanti laureati non abilitati all'insegnamento. (4-21079)

LUCCHESI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere a che punto si trova la pratica intestata a Piccinini Giuseppe, nato il 25 agosto 1898 a Capannori (Lucca) ed ivi residente in frazione Lammari, Corte Turco, 558.

Il Piccinini restituì la scheda-questionario nel settembre 1971.

Egli ha i titoli per la concessione molto più che fu ferito durante il primo conflitto mondiale. (4-21080)

FRANCHI. — *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* — Per conoscere se risponda a verità che al connazionale Pallotta Aldo, residente nel comune di San Giovanni al Natisone, è stata negata l'indennità di sistemazione in quanto lo stesso connazionale è rientrato in patria perché costretto dalle condizioni di quel paese successive alla data degli avvenimenti politici del 21 ottobre 1969 in data precedente alla entrata in vigore della legge 18 ottobre 1970, n. 744, e cioè in data 26 giugno 1970, quando la sua situazione era diventata insostenibile e per conoscere se il Governo non ritenga che, comunque, i benefici di cui alla citata legge debbono essere riconosciuti a tutti coloro che sono rimpatriati per le note ragioni politiche successivamente alla già citata data del 21 ottobre 1969. (4-21081)

FRANCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi per i quali dal 29 giugno 1968 è stato sospeso il pagamento della pensione al militare invalido per servizio Presacco Angelo, classe 1937 di cui al decreto del 3 aprile 1963 n. 953, 165873/7. (4-21082)

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 1971

FRANCHI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali difficoltà si sono opposte per ben tre anni alla definizione della pratica di pensione relativa al signor Francesco De Mattè, insegnante tecnico-pratico nella ex scuola tecnica industriale di Bolzano, in quiescenza dal 1° ottobre 1968 per raggiunti limiti di età. (4-21083)

FRANCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se i comuni nel rilasciare gli estratti per riassunto dal registro degli atti di nascita debbono obbligatoriamente riportare per ciascun cittadino italiano proveniente dalle province di Pola, Fiume e Zara, anche se minore alla data del trattato di pace, l'annotazione marginale: « con decreto... del Ministero degli affari interni della Repubblica popolare di Croazia, trascritto nei registri di cittadinanza del comune di... anno... è stata accolta la dichiarazione di opzione per la cittadinanza italiana effettuata da... » e per conoscere se non si ritenga di doverne disporre la omissione. (4-21084)

LATTANZI, GRANZOTTO, CARRARA SUTOUR, CANESTRI, AMODEI, MAZZOLA, ZUCCHINI e BOIARDI. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere se siano a conoscenza della grave situazione venutasi a creare nel comune di Mascioni (provincia de L'Aquila), completamente isolato a causa della chiusura a veicoli e pedoni — perché pericolante — del ponte, costruito dall'ENEL, che collegava l'abitato con la strada statale del Lago di Campotosto. Un'altra strada di collegamento con la suddetta statale è assolutamente impraticabile a causa della neve (tocca infatti i 1850 metri d'altezza), né è possibile renderla agibile a causa della mancanza di spazzaneve adatti.

Gli interroganti fanno rilevare che tale situazione si fa di ora in ora più pesante e potrebbe precipitare tenuto conto che Mascioni non ha né un medico né una farmacia.

In relazione a quanto sopra gli interroganti chiedono di conoscere quali immediati provvedimenti intendano adottare e quali disposizioni intendano impartire ai competenti organi al fine di sbloccare tale stato di cose dando anche l'avvio ai lavori di riparazione e di potenziamento del ponte ora pericolante. (4-21085)

NAHOUM E DAMICO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto all'arresto di quattordici militari in servizio di leva presso il 22° reggimento fanteria, 4° battaglione meccanizzato, caserma « Cavour » di Torino e, secondo notizie di stampa, alla loro incriminazione in base all'articolo 183 del codice penale militare. Per chiedere se non ritenga che « la facoltà di avanzare reclami » prevista dall'articolo 41 del regolamento militare, debba essere rispettata, specialmente quando riguarda precisi diritti dei cittadini alle armi. Per chiedere se non riconosca che la « facoltà di avanzare reclami », anche nella eventualità non fosse adoperata nei termini prescritti dal regolamento, non possa, in ogni caso, condurre ad una incriminazione da parte della procura militare.

Per sapere, infine, se il Ministro intenda intervenire con precise direttive per assicurare che durante il servizio militare sia garantita ai cittadini la pienezza dei diritti costituzionali. (4-21086)

NANNINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza dell'intenso malumore esistente tra le popolazioni che sono collegate con la chiantigiana 222, malumore che potrebbe sfociare anche in manifestazioni di protesta pubblica;

che questo malumore è provocato dal fatto che essendo il comune di Greve tagliato fuori da tutte le grandi linee di comunicazione (l'autostrada del Sole passa per il Valdarno, la superstrada Firenze-Siena per la Val d'Elsa) ha una viabilità molto scadente aggravata dalle pessime condizioni in cui si trova l'unica strada statale 222.

Infatti le popolazioni interessate sono convinte che la strada statale suddetta sia da anni trascurata dall'ANAS mentre il traffico è sensibilmente aumentato e moltissimi sono gli incidenti stradali che succedono alcuni dei quali mortali, e chiedono che si dia inizio alla esecuzione di lavori secondo un piano che tenga conto dei seguenti miglioramenti:

1) variante di Le Bolle con eliminazione dell'attraversamento dell'abitato di Chiocchio, del dosso di Spedaluzzo e di tornanti di Le Bolle dal chilometro 20+500;

2) eliminazione della strettoia di Petigliolo dal chilometro 10+800;

3) eliminazione della strettoia di « Villa Salandra » a rettifica delle curve del Golfo dell'Ugolino;

- 4) adeguamento del tratto dal chilometro 20+500 al chilometro 23+500;
- 5) variante di Greve;
- 6) variante di Strada;
- 7) variante di Grassina. (4-21087)

ROBERTI, DI NARDO FERDINANDO E ALFANO. — *Ai Ministri della difesa, dell'industria, commercio e artigianato, delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritengano di esaminare la possibilità di un intervento dell'IRI sotto forma di partecipazione o di eventuale rilievo nei confronti della Società « La Precisa Elettromeccanica » esistente nel tenimento di Teano (provincia di Caserta), con una maestranza di circa 160 operai e che attraversa una situazione di notevole crisi, per cui ha dovuto procedere a numerosi licenziamenti che hanno aggravato la già dolorosa situazione economica del comune suddetto, uno dei più depressi della provincia.

Per conoscere anche se, nella ipotesi che non si ritenga di adottare la misura di cui sopra, non sia possibile intervenire in appoggio alla azienda suddetta, che lavora di massima su commesse del Ministero della difesa, per un aumento delle commesse medesime. (4-21088)

ROBERTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se è a sua conoscenza che taluni servizi del suo dicastero, per assolvere compiti di istituto, si avvalgono dell'opera di personale non assunto né dipendente dalla stessa amministrazione ma reclutato da cooperative all'uopo costituite o da appaltanti di servizi, i quali, mentre assumono di fatto la veste di mediatori traendo indubbi utili a scapito dei lavoratori interessati, non forniscono alcuna garanzia sulle prestazioni stesse né rispondono di eventuali irregolarità o danni che possono aver luogo.

Sta di fatto che tali lavoratori, molti dei quali hanno prestato la loro opera da più lustri, percepiscono mercedi insufficienti ai più elementari bisogni della vita senza, per altro, avere la sicurezza dell'avvenire e senza possibilità di migliorare la propria posizione giuridico-economica.

Di fronte a tale anomala situazione, che non trova riscontro in nessuno degli ordinamenti dell'amministrazione dello Stato, l'interrogante chiede al Ministro se non ritenga di intervenire per l'esame del problema che

si pone il quale, a giudizio dell'interrogante, potrebbe trovare la sua soluzione in provvedimenti, graduati nel tempo, che dispongano l'assorbimento di tale personale nei ruoli dell'amministrazione opportunamente ampliati, analogamente a quanto è stato disposto dall'amministrazione ferroviaria per il personale che già prestava la propria opera alle dipendenze di ditte appaltatrici di servizi.

A tale fine è da tener presente che gli auspicati provvedimenti non comporterebbero maggiori spese per l'erario, considerato che l'attuale sistema, lungi dal realizzare economie, ha, invece, comportato maggiore onere, in quanto alle spese relative alle prestazioni rese dal personale sono da aggiungere quelle per i contributi da corrispondere agli appaltanti e alle cooperative.

È da considerare altresì che i servizi di cui trattasi rientrano, come si è detto, fra quelli di istituto e, per i compiti indispensabili che essi assolvono, non sono né riducibili né sopprimibili; ragione per cui si ravvisa indispensabile, ai fini di una più corretta amministrazione e di una maggiore tutela degli interessi dello Stato, la emanazione di provvedimenti che riportino ordine nei servizi, che normalizzino la posizione anacronistica del personale interessato operante in un settore di particolare importanza e delicatezza. (4-21089)

FLAMIGNI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i suoi intendimenti in ordine al completamento del tratto Ravenna-Orte della superstrada E-7, in particolare per conoscere quali misure intende prendere per garantire la definitiva approvazione ed il finanziamento dei lavori che da tanto tempo sono stati programmati, ma debbono ancora essere eseguiti.

L'interrogante sottolinea l'esigenza di un pronto intervento per la esecuzione dei lavori anche per alleviare la disoccupazione delle zone interessate. (4-21090)

TOZZI CONDIVI. — *Al Ministro per la riforma della pubblica amministrazione e al Ministro della difesa.* — Per conoscere se e come si intendano disciplinare le categorie degli « operai occasionali » (particolarmente numerosi nel Ministero della difesa) i quali pur prestando in modo continuativo incarichi presso i Ministeri non hanno con questi alcun contratto, nessuna sicurezza di impiego, nessuna sicurezza di previdenza o assistenza.

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 1971

Talvolta i suddetti « operai » che compiono missioni anche impiegate sono letteralmente defraudati della loro paga.

Nel riassetto della amministrazione tali categorie non possono e non debbono essere ignorate. (4-21091)

QUARANTA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali idonee ed urgenti iniziative intende adottare al fine di evitare che ogni anno dall'inizio della stagione invernale a quella primaverile l'intera zona Ionta del comune di Albanella (Salerno) venga inondata.

Le alluvioni periodiche, causate dalla confluenza del fiume Sele col Calore danneggiano gravemente le colture agricole che si estendono per mille e duecento ettari ed immiseriscono oltre 100 nuclei familiari che vivono nella zona Ionta.

Il già basso reddito agricolo viene così azzerato senza neanche possibilità di migliori prospettive future.

Il perdurare di tale stato di cose indurrà i coltivatori della zona ad abbandonare le terre. (4-21092)

DE LAURENTIIS E BARCA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere in base a quali criteri gli utili delle lotterie nazionali, in particolare della lotteria « Italia » del 6 gennaio 1969, sono devoluti quasi esclusivamente ad istituti assistenziali privati:

se non ritenga necessaria un'opportuna revisione dei criteri di ripartizione fino ad oggi seguiti al fine di destinare gli utili suddetti prevalentemente ad enti statali preposti all'assistenza pubblica, tanto più che molti di essi hanno scarse disponibilità finanziarie come, ad esempio, gli enti che sovvenzionano le refezioni scolastiche nelle scuole materne statali. (4-21093)

ROBERTI, DI NARDO FERDINANDO E PAZZAGLIA. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per i quali l'ENEL, disattendendo precise norme contrattuali, in virtù delle quali a seguito di delibera del consiglio di amministrazione dell'ente medesimo vengono assunti le vedove o i figli dei lavoratori dallo stesso ente dipendenti, deceduti in servizio, ha negato da ormai due anni l'assunzione alla signora Nunzia Giunta, vedova Fiorito Raffaele, dipendente

già in servizio presso il compartimento di Napoli, la quale — come potrà largamente dimostrarsi — è in possesso di tutti i requisiti previsti dalle anzidette norme contrattuali per l'assunzione. (4-21094)

BIASINI, BASSI, BUCALOSSI, CANESTRARI, CARENINI, CIAMPAGLIA, ELKAN, GRAZIOSI, GUNNELLA, MUSOTTO, REGGIANI, ROMANATO, VAGHI E MEUCCI.

— *Ai Ministri della marina mercantile e del turismo e spettacolo.* — Per conoscere — con riferimento alle notizie apparse nella stampa circa la decisione adottata dal Ministero della marina mercantile di concedere gli arenili di alcuni comuni della provincia di Forlì, non direttamente ai gestori dei servizi, ma ad enti pubblici non ancora indicati con precisione —:

quali siano, in tutto il territorio nazionale, i comuni nei quali la concessione degli arenili per uso turistico viene attualmente effettuata ad enti pubblici;

se non ritengano equo che tali concessioni siano effettuate con un criterio unico in tutto il territorio nazionale;

se ritengano giusto che nel territorio della stessa provincia (come accadrà, ad esempio, per Forlì) siano fissati diversi tipi di concessione per comuni contigui;

se la concessione all'ente pubblico, essendo giuridicamente non consentito il regime della sub-concessione, debba di necessità risolversi nella gestione pubblica di servizi che hanno invece trovato la garanzia della loro efficienza, con pieno gradimento della clientela soprattutto internazionale, proprio nel carattere di gestione diretta, con conduzione di tipo familiare in atto, in qualche località, da più generazioni;

se ritengano che l'ipotizzata gestione pubblica possa assicurare quell'efficienza dei servizi che si rende come non mai necessaria per garantire la competitività del nostro turismo in un momento di crescente concorrenza internazionale;

se non ritengano invece più rispondenti agli interessi generali dell'industria turistica e quindi della collettività, la gestione diretta, da parte dei concessionari stimolandoli anche ad associazioni cooperative, ferma restando la necessità di una totale, immediata abolizione delle residue « spiagge chiuse » o « in gabbia », del più severo controllo dei servizi, della eliminazione di ogni forma di speculazione sul bene pubblico da attuarsi attraverso la vigilante azione delle capitanerie di porto. (4-21095)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere quali provvedimenti si intendano adottare e quali chiarimenti fornire alle popolazioni allarmate di fronte all'ipotizzata decisione della società Montedison di costruire un impianto per la produzione dell'ossido di titanio nel proprio complesso industriale di Scarlino (Grosseto).

Le popolazioni locali sono allarmate — e se ne ha quasi ogni giorno qualche eco nella stampa, nelle dichiarazioni pubbliche e nei documenti approvati dai vari enti locali — perché si teme che la discarica in mare aperto, al largo della costa tirrenica, delle scorie derivanti da dette lavorazioni, inquinino fortemente l'ambiente marino e a lungo andare diventino nocive per la fauna e la flora marina ed anche per l'uomo stesso.

L'interrogante ritiene che sia possibile, anzi doveroso, che da parte del Governo siano dati tutti gli opportuni chiarimenti ed adottati i conseguenti provvedimenti alla luce delle attuali conoscenze scientifiche e sulla scorta delle esperienze già fatte in altre parti del mondo.

Le popolazioni locali sono già, purtroppo, fortemente allarmate, per gli inquinamenti che presumibilmente deriveranno alla zona dall'entrata in funzione della centrale termica dell'ENEL nel golfo di Follonica-Piombino. Ha quindi il giusto diritto di pretendere di vederci molto chiaro in quest'altro possibile pericolo.

Oltretutto la scienza e la tecnica moderna, a parte i costi, hanno dei ritrovati idonei ad eliminare questi inconvenienti come si fa per le scorie dei materiali radioattivi.

L'interrogante ritiene che si debbano tranquillizzare le allarmate popolazioni rivierasche dall'Arno all'Ombrone, ivi compreso l'arcipelago toscano, Elba in testa. (4-21096)

TRIPODI GIROLAMO E FIUMANÒ. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'industria, commercio e artigianato e dei trasporti e aviazione civile.* — Per sapere se siano a conoscenza dello stato di profonda tensione esistente tra i lavoratori di Palmi Calabria, provocata dalla impresa ingegner Giuseppe Finà con l'ingiustificato e provocatorio licenziamento di tutti i 60 operai occupati nella cava per la produzione di pietrisco per le ferrovie dello Stato.

Il licenziamento in massa è stato effettuato dalla ditta Finà con il preciso disegno di ricattare l'azienda delle ferrovie dello Stato, la quale di fronte alla serrata dovrebbe rinnovare un contratto di fornitura del materiale ad un prezzo elevato che consentisse alla impresa di aumentare i propri profitti.

Di fronte ad un vergognoso disegno speculativo gli interroganti chiedono di conoscere quali provvedimenti intendano mettere in atto per garantire subito la riassunzione di tutti gli operai licenziati mediante la riapertura della cava che dovrà avvenire o attraverso l'imposizione alla ditta delle precedenti condizioni o mediante la gestione della cava da parte del comune di Palmi e delle ferrovie dello Stato. (4-21097)

TRIPODI GIROLAMO E FIUMANÒ. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere in base a quale legislazione il provveditore agli studi di Reggio Calabria ha impartito con circolare n. 35042 del 23 novembre 1971, disposizioni di carattere antidemocratico e coercitivo contro gli studenti che avrebbero partecipato a scioperi in quanto, si afferma assurdamente nella circolare « che l'astensione dalle lezioni non è ammissibile perché la Costituzione tutela solo lo sciopero dei lavoratori ».

Il divieto della libertà di sciopero per gli studenti non solo non è previsto da alcuna norma della Costituzione repubblicana ma per voler imporre misure di rappresaglia nei confronti degli studenti che sono costretti giustamente a lottare per conquistare il diritto allo studio, la democrazia contro l'autoritarismo scolastico, strutture scolastiche adeguate e una scuola aperta veramente a tutti, si vengono a violare invece lo spirito e le norme della Costituzione stessa.

Quindi il contenuto della circolare riguardante il divieto della libertà di sciopero oltre a rivelarsi illegittimo e completamente autoritario ha provocato giustamente la reazione immediata nella opinione pubblica democratica e tra gli studenti di diversi istituti, i quali effettuano degli scioperi per difendere le libertà democratiche.

Di fronte ad un così gravissimo provvedimento che non ha precedenti, se non in periodi condannati dalla storia, gli interroganti chiedono di conoscere quali misure intenda mettere in atto per richiamare il funzionario al rispetto della Costituzione revocando le disposizioni antidemocratiche e garantendo il diritto allo sciopero. (4-21098)

DI PUCCIO E RAFFAELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi per cui agli oltre 1.300 insegnanti di ruolo esistenti nella provincia di Pisa si fanno attendere ancora i benefici loro derivanti dall'applicazione dei decreti emessi dal nuovo inquadramento.

Per sapere:

se risponde a verità che, ad un anno e mezzo di distanza, i decreti emessi fin'ora siano solo 400 rispetto ai 1.300 insegnanti esistenti;

se è vero che, sui 400 decreti emessi, solo 100 insegnanti abbiano potuto godere del pagamento degli arretrati loro spettanti;

se questi ritardi dipendono dal Ministero, da insufficienza di fondi o da mancanza di personale amministrativo presso il provveditorato agli studi di Pisa;

e quali provvedimenti intende prendere al fine di ovviare a questi inconvenienti che, oltre ad impedire alla categoria interessata il godimento di benefici loro spettanti, può provocare nella stessa solo irritazione e scontento. (4-21099)

CALVI, AZIMONTI, BIAGGI, BIANCHI GERARDO, BORRA, BUZZI, CAPRA, CARTA, CAVALLARI, COLOMBO VITTORINO, GIRARDIN, IANNIELLO, PISICCHIO, SPORA E ZANIBELLI. — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per conoscere se sono stati identificati i responsabili della gravissima aggressione della quale è stato vittima il sindacalista della UIL Conti Giuseppe, a Milano il 12 dicembre 1971, avvenuta — come risulta dalle notizie della stampa — ad opera di elementi del Movimento studentesco all'interno dell'Università statale. Chiedono, inoltre, di conoscere i veri motivi che sono all'origine del gravissimo fatto trattandosi di un organizzatore sindacale e che come tale si era qualificato.

Gli interroganti chiedono, infine, di conoscere quali provvedimenti si intendono adottare per eliminare — come da ogni parte ormai si chiede — lo stato di perenne tensione esistente in scuole di ogni ordine e grado. Tensione, che, con il pretesto di agitare problemi riguardanti il progresso della scuola italiana, non solo annulla ogni possibilità di normale funzionamento della scuola stessa ma viene spesso strumentalizzata, ad opera di minoranze estremiste ed antidemocratiche, per violente manifestazioni che, con il progresso della scuola, nulla hanno a che vedere. (4-21100)

SPONZIELLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza del malcontento che serpeggia tra gli studenti degli istituti professionali per essere stato loro negato il diritto di iscrizione alla IV classe sperimentale e se non ritenga che tale diniego sia ingiusto e lesivo di legittime aspirazioni e di diritti che la Costituzione stessa sancisce e garantisce.

Se è a conoscenza, in particolare, che in conseguenza della istituzione di due corsi sperimentali (classi IV e V) per tecnico nella industria chimica, in applicazione della legge 27 ottobre 1969, n. 754, gli alunni frequentanti la sezione per operatori chimici dell'istituto professionale statale di Gallipoli, in provincia di Lecce, si sono visti privati della possibilità di accedere alle classi sperimentali per poter conseguire la maturità professionale: sicché essi, dopo anni di studio e di sacrifici, si vedono costretti a rinunciare ad ogni loro ulteriore specializzazione, anche perché non è stato istituito nell'Italia meridionale e, in particolare, nella Puglia, un solo corso sperimentale per il settore chimico, malgrado che in detta regione esistano due istituti professionali con sezione di qualifica per chimici.

Per conoscere, altresì, se non ritenga — anche per evitare un ennesimo minacciato sciopero che aggraverebbe ancora di più la già precaria situazione scolastica — che sia opportuno disporre la libera iscrizione alla IV classe per tutti i diplomati negli istituti professionali, con inizio dal corrente anno scolastico 1971-1972. (4-21101)

DE LAURENTIIS, BENEDETTI, BASTIANELLI, VALORI, SCIPIONI E ESPOSTO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare in relazione alla gravissima situazione causata dal comportamento delle società: SCAI, SPEA, ISA e « Place-Moulin » del gruppo « Italstrade » dell'IRI.

Tali società, costruttrici di tronchi autostradali nelle Marche, in Abruzzo e in altre regioni, nei rispettivi cantieri violano da tempo e continuano a violare moltissime norme dei contratti di lavoro e delle leggi sociali in vigore, e ciò in contrasto con gli stessi contratti di appalto e nonostante sentenze di condanna emesse dalla magistratura.

Detto comportamento è inammissibile per le aziende in generale, tanto più dovrebbe esserlo per imprese a partecipazione statale. Esso provoca una acuta e preoccupante ten-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 1971

sione fra le maestranze costrette a uno stato di continua agitazione con gravi perdite di salario e forte ritardo nella realizzazione delle opere in costruzione. (4-21102)

DE' COCCI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere — in considerazione della grave insufficienza delle sedi periferiche dell'INPS, insufficienza di personale creatasi in seguito alla emanazione della legge 24 maggio 1970, n. 336, e del conseguente disagio e giustificato malcontento degli assicurati aventi diritto, costretti ad attendere per lungo tempo le prestazioni loro spettanti — se non intenda, allo scopo di poter contare al più presto sul personale necessario per la sollecita definizione della mole delle domande di prestazioni giacenti presso le sedi provinciali dell'INPS, procedere all'assunzione in servizio degli elementi risultati idonei nell'ultimo concorso, così come è avvenuto presso numerose amministrazioni anche statali a cominciare dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni. (4-21103)

DE' COCCI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, della sanità e del tesoro.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per eliminare la drammatica situazione nella quale si trovano alcuni Enti Ospedalieri, i quali, a causa dei rilevanti crediti che non possono essere riscossi, non sono nemmeno in grado di acquistare il materiale ospedaliero di prima necessità e di pagare gli stipendi.

L'interrogante fa presente l'opportunità di adeguati interventi presso gli istituti di credito perché adottino criteri di maggior larghezza nelle anticipazioni agli enti ospedalieri. (4-21104)

MAGLIANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere la soluzione di un dubbio interpretativo, sorto nella pratica applicazione della legge 2 aprile 1969, n. 482 riguardante la « disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e aziende private ».

Chiede, in particolare, se, nei confronti dei soggetti assunti obbligatoriamente al lavoro, possa valere, quale fattispecie risolutiva del rapporto di lavoro a tempo indeterminato, l'ipotesi di licenziamento collettivo per riduzione di personale, atteso che l'articolo 10

comma terzo della suddetta legge 482/68, nell'elencare espressamente le diverse fattispecie assumibili quali cause di licenziamento nei confronti di soggetti tutelati dalla legge stessa, non accenna minimamente all'ipotesi di licenziamento collettivo per riduzione di personale.

In subordine, l'interrogante chiede quale sia il criterio cui l'imprenditore deve attenersi per far salvo il disposto formale e lo spirito informatore della legge in discorso, nel caso in cui intenda promuovere la procedura di licenziamento collettivo per riduzione di personale, sempre che tale tipo di licenziamento venga riconosciuto operante dalle competenti autorità anche nei confronti dei soggetti assunti coattivamente.

L'interrogante chiede infine se possa ritenersi esatta l'affermazione secondo la quale, qualora un'azienda giunga ad occupare, a causa dell'intimato licenziamento collettivo per riduzione di personale, meno di 36 dipendenti, l'azienda stessa debba mantenere al posto di lavoro i soggetti già assunti coattivamente avendo gli stessi già maturato, con l'assunzione coattiva, un vero e proprio diritto soggettivo alla conservazione del posto di lavoro (articolo 30 legge 482/68).

L'interrogante chiede che l'argomento venga affrontato con sollecitudine per impedire il ripetersi di vicende incresciose quali quelle che ci hanno indotto alla presente interrogazione. (4-21105)

DE LORENZO FERRUCCIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere per quali motivi non è stato provveduto a corrispondere gli emolumenti dovuti al dottor Francesco Sechi, medico condotto di Abbasanta (Cagliari), con il quale il Ministero dell'interno ebbe a stipulare nel 1967 un contratto tipo per il disimpegno dell'incarico del servizio sanitario presso il distaccamento del secondo battaglione celere di pubblica sicurezza di stanza in quel comune.

Il servizio è stato prestato dal dottor Sechi regolarmente per circa tre anni, ma il compenso non è stato corrisposto, essendo stato con ritardo rilevato che il sanitario prescelto aveva superato l'età richiesta.

Poiché tale eccezione non giustifica la mancata corresponsione del compenso dovuto in relazione a prestazioni già effettuate, si gradirà conoscere quali provvedimenti il Ministero intenda adottare per risolvere una situazione anomala, alla quale l'interessato non ha dato origine. (4-21106)

NAHOUM, TODROS, DAMICO E ALLERA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quanto tempo sarà necessario per riesaminare in sede amministrativa i ricorsi per pensione di guerra, dei quali non sia cominciata alla data del 28 agosto 1971 l'istruttoria da parte della procura generale della Corte dei conti. La legge 28 luglio 1971, n. 585, consente, infatti, notevoli possibilità per sveltire l'iter delle pratiche, evitando la lunga procedura in sede giurisdizionale.

Circa 300.000 cittadini attendono da molti anni, spesso fin dall'immediato dopoguerra, l'esito dei propri ricorsi. Si chiede pertanto in qual modo il Ministero del tesoro abbia provveduto ad impostare un adeguato lavoro di riesame; quante pratiche si prevede di completare e liquidare mediamente ogni mese; quali comunicazioni vengono inviate agli interessati affinché possano eventualmente completare la documentazione. (4-21107)

FERIOLI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e di grazia e giustizia.* — Per sapere se sia vera la notizia secondo cui l'insegnante della scuola carceraria presso il carcere « San Tommaso » di Reggio Emilia abbia propagandato idee anarchiche ed istigato i detenuti a commettere disordini violando tra l'altro le norme di cui al regolamento degli istituti di prevenzione e di pena.

Nel caso in cui l'anzidetta notizia risulti fondata, l'interrogante chiede di conoscere se e quali provvedimenti di carattere amministrativo, disciplinare o di altro genere saranno adottati nei confronti dell'insegnante in questione. (4-21108)

BIAGINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere a quali conclusioni è pervenuta l'istruttoria per la domanda avanzata dal signor Soldi Faustino, nato il 16 luglio 1881, domiciliato in Monsummano Terme (Pistoia), via Rio Vecchio n. 223, tendente ad ottenere i benefici e riconoscimenti previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, per gli ex combattenti delle guerre 1915-18 e precedenti. (4-21109)

BIAGINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere a quali conclusioni è pervenuta l'istruttoria per la domanda avanzata dal signor Capozzo Rocco, nato il 9 febbraio 1897, domiciliato in Cintolese (Pistoia), via France-

sca n. 44, tendente ad ottenere i benefici e riconoscimenti previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, per gli ex combattenti delle guerre 1915-18 e precedenti. (4-21110)

BIAGINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere a quali conclusioni è pervenuta l'istruttoria per la domanda avanzata da Gigli Antenore, nato il 13 febbraio 1898, domiciliato in Pistoia, via Spallanzani, 12, tendente ad ottenere i benefici e riconoscimenti previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, per gli ex combattenti delle guerre 1915-18 e precedenti; ciò in relazione alla circostanza della sussistenza della pienezza del diritto dato che l'interessato:

a) ha riportato ferita da scoppio da mina;

b) può far valere due campagne di guerra (1917 e 1918) come risulta chiaramente dal foglio di congedo assoluto rilasciato dal distretto militare di Pistoia in data 31 gennaio 1926 (matricola n. 8347 - prima categoria). (4-21111)

BASSI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se è a conoscenza dello stato di agitazione dei cittadini del comune di Capaci per la mancata installazione del ripetitore televisivo per la ricezione delle trasmissioni del secondo canale e per la messa in efficienza dell'impianto relativo a quelle del primo canale; e se non intende intervenire presso la RAI-TV per sollecitare i necessari interventi. (4-21112)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se risulta vero che la sottosegretaria di Stato per la pubblica istruzione Gatti Caporaso Elena ha inviato un telegramma di solidarietà al professor Portoghesi ed ai suoi colleghi della facoltà di architettura dell'Università statale di Milano nel quale li considera vittime di provvedimenti diretti a colpire i loro intenti didattici.

Tale telegramma, se vero, si pone in grave e netto contrasto con il provvedimento adottato dal Ministro della pubblica istruzione e l'interrogante gradirebbe sapere come la suddetta sottosegretaria riesca a conciliare tali manifestazioni pubbliche di personali opinioni con i doveri di solidarietà con il proprio Ministro. (4-21113)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e della pubblica istruzione.* — Per sapere se il signor Ministro della pubblica istruzione ha preso visione della lettera che, in data 14 ottobre 1970, il rettore dell'università di Siena ha inviato al Ministro della pubblica istruzione e di cui si riporta il testo:

« Onorevole signor Ministro — in riferimento alla "urgentissima", dall'ufficio interrogazioni, del 9 ottobre 1970 dall'oggetto sopra indicato, si rimettono le seguenti notizie. L'interrogazione portata in discussione d'urgenza al senato accademico è stata contrattata soprattutto per le molte precisazioni contenute nel testo dell'interrogante.

« Si allega il verbale della relativa seduta.

« Per quanto concerne gli aspetti amministrativi della interrogazione, lo scrivente comunica alla E.V. di avere pregata la procura della Repubblica di Siena, fin dal primo semestre 1970, per indagini amministrative su presunte irregolarità di cui lo scrivente aveva già da tempo avuto sentore e sulle quali aveva anche verbalmente edotti funzionari ispettivi di codesto dicastero.

« Le cose stanno in questi termini:

« Il Monte dei Paschi di Siena eroga ogni anno, per statuto, cospicue somme in favore di enti cittadini.

« Tra questi da qualche tempo si era inserita anche l'università con richieste particolari provenienti da istituti e cliniche della facoltà di medicina.

« Il professor Alberto Bencini, direttore della clinica oculistica, preside della facoltà medica di Siena (ma al contempo membro della deputazione amministratrice del Monte dei Paschi di Siena) aveva ripetutamente ottenuto dalla banca suddetta cospicui sussidi in favore della clinica stessa.

« Sembra che su sua richiesta il professor Bencini ottenesse dalla banca il versamento sul conto corrente intestato alla clinica (c.c. 7422), evitando quindi la rimessa nelle casse della università come invece si richiede per una corretta e controllata amministrazione di fondi non propri.

« Mentre ciò avveniva per la clinica oculistica diretta dal professor Bencini, da un attento controllo sulla contabilità delle somme via via erogate in favore di ogni altra clinica o istituto universitario, si è visto che tutte seguivano sempre il normale iter amministrativo richiesto dai regolamenti.

« Nell'arco di tempo che va dal 1955 al 1963 sfuggirono invece ad ogni controllo am-

ministrativo cospicue somme che il Monte dei Paschi aveva erogato in favore della clinica oculistica (in totale 58.480.000 lire).

« Dette somme, seppure annunciate insieme alle altre erogazioni, come sopra detto, venivano versate sul c.c. n. 7422 che la clinica oculistica ha tuttora aperto presso il Monte dei Paschi di Siena.

« Poiché anche la clinica oculistica della università di Siena (come tutte le cliniche e gli istituti universitari) non ha personalità giuridica è contro regolamento che essa maneggi somme in forma privatistica qualunque ne sia la provenienza. Meno ancora è ammissibile che la clinica suddetta abbia continuato ad incassare ed amministrare per anni somme che l'ente bancario le erogava come clinica dell'università dandone al contempo comunicazione scritta all'università stessa.

« Lo scrivente non intende dubitare sulla corretta utilizzazione, per fini scientifici, da parte della clinica oculistica, tuttavia rimane sempre il fatto che queste somme sfuggivano al controllo dei competenti organi amministrativi dell'università, né i relativi interessi affluivano nel bilancio dell'università.

« Parimenti, seguendo un tipo di amministrazione a tipo familiare, non si chiedevano autorizzazioni al consiglio di amministrazione dell'università per gli acquisti superiori alle lire 600.000 (come disposto dall'articolo 53 del regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592), né si provvedeva alle dovute registrazioni inventariali né alla emissione di bollette di carico.

« Ma, a parte il fatto che tutto veniva chiesto per la clinica (e non *ad personam*) sempre con carta ufficiale, talvolta perfino con quella di preside della facoltà medica, resta sempre strana l'incapacità degli organi amministrativi dell'università per vedere i suddetti errori di procedura e per chiederne un emendamento. Questi errori l'università avrebbe dovuto far rilevare tanto al Monte dei Paschi quanto alla clinica oculistica. Ed in tal caso delle due l'una: o i versamenti avvenivano secondo il disposto del testo unico oppure il Monte dei Paschi avrebbe potuto erogarli alla persona del professor Alberto Bencini ed in tale caso non occorre darne notizia all'università.

« Si dà anche il fatto che dal 1958 al 1963 ben due diversi membri della facoltà di giurisprudenza (il professor Michele Cantucci, ordinario di diritto processuale e civile, prorettore e preside della suddetta facoltà) si avvicendarono, con specifica delega convalidata

dai Ministri dell'epoca, nella sorveglianza degli atti amministrativi dell'università senza aver mai rilevate le anormalità che si fanno oggi presenti.

« Lo scrivente non intende sollevare dubbi sulla onestà delle persone sopra citate, tuttavia appare strano che ben due " supervisorori " particolarmente esperti in campo legale ed amministrativo non abbiano mai notate quelle irregolarità né chieste correzioni nel vasto arco di tempo suddetto quando invece l'ufficio di ragioneria dell'università, da annotazioni marginali esistenti sulle lettere, che si allegano, sembra aver rilevate delle anormalità nel contesto delle comunicazioni di erogazione.

« Durante il periodo suddetto tanto il professor Bencini (come sopra detto) quanto il professor Raselli furono contemporaneamente membri della deputazione amministratrice del Monte dei Paschi di Siena (*alias* consiglio di amministrazione); il primo quale rappresentante nominato dalla provincia, il secondo quale rappresentante nominato dal comune.

« Il sottoscritto esclude che tutte le congiunture sopra indicate siano state alla base per una " preferenza " dei due presidi verso un rettore nuovo nell'università, preferenza che di fatto v'è stata e che spinse l'interrogante onorevole Niccolai a definire i predetti come " grandi elettori " del professor Mauro Barni.

« Questi è oggi nuovo rettore dell'università mentre, all'epoca dei fatti, era allievo del rettore Giuseppe Bianchini.

« Si conclude informando che il procuratore della Repubblica di Siena ha avvocato a sé l'espletamento della pratica e che una documentazione, consegnata in fotocopia dal Monte dei Paschi è, alla data di oggi, in sue mani ».

Si chiede quali provvedimenti sono stati presi al riguardo. (4-21114)

VERGA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti si intendono adottare in relazione al dilagare nella città di Milano del fenomeno della droga.

Come il *Corriere della Sera* ha recentemente evidenziato con l'inchiesta condotta da Arnaldo Giuliani, vittime e protagonisti dei « paradisi artificiali » risultano soprattutto i giovani. Se si considera il fatto che l'uso di stupefacenti è stato rilevato in ragazzi anche di undici anni, non si può non osservare che manca non solo un' incisiva azione di preven-

zione, ma anche un energico intervento da parte delle forze di polizia, diretto a combattere la distribuzione e la vendita. Così scrive il quotidiano: « La mancanza di una coordinazione rende più faticosa la battaglia e ne svinisce i risultati anche se militi, agenti e carabinieri si battono al meglio. Ma si battono spesso senza nemmeno l'arma di quei " fondi segreti " che potrebbero facilitare indagini che restano affidate alla " fantasia " e al rischio delle " squadre fantasma ": composte da carabinieri e agenti capelloni i quali, per attingere informazioni, si infiltrano nel mondo dei drogati ».

Risulterebbe quindi una mancanza di coordinamento tra le forze dell'ordine ed una scarsa disponibilità di mezzi finanziari, per raggiungere tutti quei canali di smercio, che pare siano oltre quaranta in Milano (i cosiddetti « spacci volanti »).

Si è calcolato che le persone dedite abitualmente all'uso della droga siano a Milano oltre trentacinquemila. Le dimensioni del fenomeno sono più che allarmanti e i provvedimenti devono essere rapportati alla giusta scala.

Non si tratta di considerare repressiva, come da più parti con eccessiva imprudenza si osserva, la benemerita azione della polizia, perché il rispetto della legge e della salute pubblica vanno salvaguardati nel modo più assoluto.

Occorre considerare il fenomeno dell'uso della droga nelle sue drammatiche conseguenze; necessita valutarlo nel momento in cui è avvertita l'insorgenza di confini e di masse di utenti sempre più estese. E' qui che s'innesta il fondamentale meccanismo della prevenzione — ancor oggi lontano dallo spiegare alcun effetto — e della lotta agli spacciatori.

Se dovessimo fare un bilancio esso sarebbe disastroso ed a ben poco varrebbero le campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, da parte dei giornali e di qualche centro studi, particolarmente sensibile. Ciò che va denunciata è la sproporzione tra dimensioni del fenomeno e mezzi di intervento.

Per queste considerazioni, l'interrogante chiede se non si ritenga opportuno procedere ad uno stanziamento di fondi più ingente, nel bilancio del Ministero dell'interno, per le spese necessarie alla lotta all'uso ed allo smercio illegale di stupefacenti; il potenziamento degli organici delle forze dell'ordine, addette a questo settore; ad effettuare una vera ed efficace azione di prevenzione, in collaborazione con il Ministero della pubblica istruzione, nel-

le scuole e nelle università; costituire, in collaborazione con il Ministero della sanità, nei capoluoghi di provincia dove il fenomeno è più diffuso, centri di recupero dei drogati, con l'autorizzazione di servizi sociali e di *équipes* di medici specializzati. (4-21115)

BIONDI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quali concrete iniziative intenda assumere per ovviare ai gravissimi inconvenienti, che si verificano a causa dei disservizi postali, che colpiscono maggiormente i centri rurali, provocando notevole ritardo nella consegna di riviste e di periodici con grave pregiudizio degli abbonati, dei collaboratori, dei corrispondenti, il cui lavoro ed il cui sacrificio viene così frustrato per il difettoso funzionamento di un servizio pubblico, qual è quello postale. (4-21116)

MILIA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se ritenga di disporre una severa inchiesta sulla morte del detenuto Giuseppe Lo Forte nel carcere dell'Ucciardone dove fu tenuto isolato per ben 33 giorni, con criteri e sistemi contrari ormai alla civiltà e alla Costituzione.

L'interrogante chiede di sapere se il Ministro ritenga doveroso disporre l'abolizione, nelle carceri del così detto « isolamento » dei detenuti sospettati o accusati di reato i quali, proprio in forza del dettato costituzionale, debbono ritenersi innocenti sino a quando una sentenza di condanna passata in giudicato affermi e consacrì il contrario; pertanto detti cittadini non possono essere sottoposti ad alcun trattamento differenziale (in senso peggiorativo) di quello usato verso coloro che espiano una pena.

L'isolamento di un detenuto è fatto gravissimo, arbitrario ed illegale che offende la personalità umana, viola l'eguaglianza dei cittadini, imputati di un reato, di fronte alla legge, e quando poi si protrae per lungo periodo si identifica in un autentico maltrattamento morale, fisico e psichico.

L'interrogante chiede di sapere quali disposizioni saranno emanate in proposito dal Ministro perché siffatti metodi, indegni e vergognosi per un popolo civile, abbiano ad essere vietati. (4-21117)

IANNIELLO. — *Ai Ministri dei trasporti e aviazione civile e dell'interno.* — Per essere informato sugli urgenti provvedimenti che si intendono adottare per assicurare l'immedia-

to ripristino del servizio dei trasporti pubblici già concessi alle società di autolinee Scioldone, La Manna ed altri, la cui sospensione ha provocato enormi disagi fra le popolazioni interessate e fra i lavoratori dipendenti.

La revoca delle concessioni, adottata dal Ministro dei trasporti, e l'affidamento a titolo precario, del servizio stesso, alle tranvie provinciali di Napoli non ha sortito alcun effetto per le incomprensibili quanto ingiustificate remore frapposte dalle competenti autorità amministrative locali.

Da tre mesi, infatti, i lavoratori sono in sciopero e senza salario mentre l'utenza è priva del servizio per gli ostacoli e gli intrighi che hanno sin'ora impedito l'esercizio delle concessioni da parte dell'azienda affidataria.

L'interrogante chiede in particolare di conoscere se non si ritenga disporre di concerto con le competenti autorità regionali, l'immediato ripristino di tali servizi, salvo a definire gli aspetti più propriamente amministrativi e finanziari anche mediante la erogazione di un contributo alle TPN, tanto più che l'affidamento delle concessioni di che trattasi, pur nella discutibile antieconomicità di gestione rappresenta il primo caso in cui il trasferimento delle concessioni stesse viene effettuato a titolo gratuito e senza oneri per l'azienda subentrante. (4-21118)

BIANCHI GERARDO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere:

1) se è a conoscenza del pessimo funzionamento del « servizio informazioni » della stazione Termini che non risponde mai alle chiamate telefoniche, obbligando molte volte i cittadini a rivolgersi al cortese interessamento della polizia ferroviaria per ottenere le notizie desiderate;

2) se non reputi, di conseguenza, disporre una approfondita inchiesta per determinare le vere cause di tale pessimo funzionamento;

3) se, infine, vuole provvedere affinché il « servizio informazioni » corrisponda effettivamente al proprio nome, a favore dei cittadini. (4-21119)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza che nel tardo pomeriggio del giorno 9 dicembre 1971, in Pisa, sotto gli occhi delle autorità di pubblica sicurezza che vedevano senza intervenire, sono stati affissi, da elementi appartenenti a gruppi extraparlamentari della si-

nistra italiana, manifesti raffiguranti l'impiccagione di piazzale Loreto;

se è a conoscenza che l'unica variante, contenuta nel manifesto, è che le teste degli impiccati sono cambiate;

se è a conoscenza che una di queste teste raffigura il Presidente del Senato onorevole Amintore Fanfani;

se ritenga l'iniziativa « forcaiola » consona ai principi di umanità, di giustizia, di democrazia che ispirerebbero la Repubblica italiana. (4-21120)

LENOCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere per quale ragione la direzione della Termosud di Gioia del Colle (Bari) ha posto in libertà, sospendendo, la quasi totalità dei suoi 500 dipendenti, che giustamente rivendicavano, dopo l'abbattimento delle « gabbie salariali », l'equiparazione delle loro basse retribuzioni a quelle già da tempo in vigore nelle aziende dello stesso gruppo EFIM Breda di Milano. La direzione della Termosud ha reso possibile la generale sospensione delle sue maestranze inviando i propri manufatti ad altre aziende per il loro completamento.

Se non ritengano che questa azione sia diretta a far desistere i dipendenti della Termosud dalla rivendicazione in corso e che appaia, pertanto, chiaramente intimidatoria.

Si chiede, altresì, quali provvedimenti i Ministri interessati intendano adottare per ripristinare immediatamente il rapporto di lavoro sospeso, per porre al riparo i lavoratori della Termosud dal ricatto della privazione del posto, e, in definitiva, per tutelare l'azione sindacale in corso secondo i dettami della Costituzione e nello spirito e nella lettera del vigente statuto dei lavoratori. (4-21121)

LOBIANCO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a conoscenza della grave situazione determinatasi per il mancato pagamento ai produttori di canapa dei contributi statali per gli ammassi volontari relativi alle annate agrarie 1966, 1967, 1968 e 1969, per le quali i produttori conferenti non hanno ricevuto alcuna somma. Il mancato pagamento da parte del Consorzio canapa sarebbe determinato dalla mancanza di disponibilità del consorzio stesso a fronteggiare le somme liquidate in meno dal Mini-

stero dell'agricoltura e delle foreste a fronte di anticipazioni autorizzate dallo stesso Ministero.

Esaminando la situazione relativa ai contributi statali per gli ammassi volontari della canapa dal 1965 al 1968, se si analizzano i dati relativi agli stanziamenti statali (lire 950 milioni), alle somme effettivamente erogate (lire 450.631.905), alle somme trattenute dagli istituti bancari per anticipazioni garantite dai contributi stessi ed autorizzate dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste (lire 382.414.551), alle somme attualmente disponibili per i conferenti (lire 68.217.354), alle somme effettivamente dovute ai conferenti per le spese di macero e stigliatura (lire 125.734.230), risulta necessario reperire la somma di lire 57.516.876 per poter liquidare tutti i contributi dovuti ai conferenti per gli ammassi della canapa di produzione 1966, 1967 e 1968, tenendo conto infine che i contributi per il 1965 sono stati liquidati prelevando dalla disponibilità residua dell'anno 1966.

L'interrogante ritiene urgente che il Ministero dell'agricoltura e delle foreste stanzi la somma necessaria per liquidare i contributi di cui innanzi e in relazione alla nuova situazione settoriale anche in base alla regolamentazione comunitaria, sia definita la situazione del Consorzio nazionale produttori canapa. (4-21122)

LOBIANCO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se sono a conoscenza del vivo malcontento degli utenti dell'ENEL della zona della provinciale San Nullo che collega il comune di Qualiano con la zona di Licola (Napoli) costituita in massima parte da agricoltori e coltivatori diretti, per il perdurare da oltre un anno di una situazione di vivo disagio in quanto la fornitura di energia elettrica nella zona è realizzata con un impianto assolutamente inadeguato, tanto che basta una leggera pioggia o una minima avversità atmosferica per interrompere i servizi.

L'energia elettrica, nella zona, si effettua con una tensione che si aggira da 240 a 170 volt, mentre la manutenzione viene svolta con sistemi antieconomici e con considerevole costo, appunto per l'impianto inadeguato alle necessità. Le interruzioni di elettricità sono continue ed in genere concentrate a fine settimana con la conseguenza di rendere necessario l'intervento delle squadre di manutenzione con straordinario notturno e festivo.

L'interrogante desidera conoscere, inoltre, perché sino ad oggi nonostante numerose petizioni a firma di centinaia di utenti dirette all'ENEL, non hanno trovato alcun riscontro, mentre sollecita l'intervento del Ministro dell'industria perché quanto innanzi lamentato venga al più presto eliminato. (4-21123)

LOBIANCO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza del malcontento di numerosi coltivatori diretti del comune di Roccarainola (Napoli) per il mancato pagamento dell'indennità dei frutti pendenti perduti in seguito alla occupazione dei terreni necessari per la realizzazione della strada di accesso al cimitero del comune in esecuzione del decreto prefettizio del 12 ottobre 1968, n. 62308.

L'interrogante desidera conoscere quali provvedimenti il Ministro intende adottare perché i coltivatori possano venire in possesso delle loro giuste spettanze. (4-21124)

LOBIANCO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a conoscenza dei danni causati da violente avversità atmosferiche abbattutesi tra la fine del mese di novembre e l'inizio del mese di dicembre 1971 in provincia di Caserta, che hanno causato ingenti danni alle colture dei comuni di Ailano, Sant'Angelo, Raviscanina, Piedimonte Matese, Gioia Sannitica, San Potito, Alife, Alvignano, Dragoni, Ruviano, Sessa Aurunca, San Felice a Cancellò, Arienzo.

L'interrogante chiede che vengano tempestivamente adottati i provvedimenti previsti dal fondo di solidarietà nazionale relativamente alle esenzioni fiscali, alla riduzione dei canoni di affitto, ai prestiti a tasso agevolato con contributi a fondo perduto. (4-21125)

BOLDRINI, D'ALESSIO, D'IPPOLITO, FASOLI, LOMBARDI MAURO SILVANO, D'AURIA, GUERRINI RODOLFO, NAHOUM, PIETROBONO e TAGLIAFERRI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se risponda al vero che l'organico del servizio sanitario militare dell'esercito (medici ed altro personale) è coperto solo per circa il 50 per cento. Se non considera questo dissesto del servizio preoccupante per la sua disfunzione e per la insufficiente assistenza sanitaria ai militari di leva o comunque sotto le armi.

Quali provvedimenti intenda prendere per un rinnovamento e un riassetto del servizio sanitario così particolarmente importante sotto ogni profilo igienico-sanitario-sociale.

(4-21126)

MAGGIONI. — *Ai Ministri dell'interno e dei trasporti e aviazione civile.* — Per chiedere — stante le disposizioni del Ministero dell'interno circa « l'uso continuo del segnale acustico di emergenza, da parte delle autoambulanze, i mezzi di polizia e antincendi, in servizio, che, particolarmente nei grandi centri urbani e nelle ore notturne, creano motivi di preoccupazione e di disagio per il suono sibilante continuo delle sirene, e per la quiete pubblica e per gli stessi addetti a tali servizi — quali iniziative si intendono adottare — in uno con il Ministero competente per la lotta contro i rumori — per la messa in uso di segnali acustici udibili e distinguibili fra i rumori solitamente prodotti dal traffico, che non abbiano ad offendere il sistema psico-nervoso dei cittadini. (4-21127)

BOLDRINI, D'IPPOLITO, D'ALESSIO e FASOLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se è a conoscenza della scelta operata qualche tempo fa dal Comando della guardia di finanza per continuare l'acquisto degli elicotteri Augusta Bell, mentre una commissione di tecnici aveva ampiamente documentato la opportunità di acquistare elicotteri *I a K* anche questi prodotti come gli Augusta Bell in Italia da una società italiana con licenza americana.

Se non ravvisa in ciò una prassi non regolare che può sollevare dubbio e perplessità. (4-21128)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se è esatto che l'Amministrazione provinciale di Massa Carrara con delibera del 6 aprile 1971, n. 239, ha concesso una indennità di rischio ai dipendenti del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi nella misura di lire 500 giornaliere;

se è esatto che tale delibera sia stata adottata dagli amministratori provinciali, nonostante in essa fosse fatto presente, con dichiarazione a verbale, il parere contrario del segretario generale per nullità del provvedi-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 1971

mento adottato, in quanto preso in violazione dell'articolo 2 della legge 23 gennaio 1968, n. 20;

se è esatto che il Comitato regionale di controllo della Toscana abbia approvato e convalidato detto provvedimento in data 27 aprile 1971;

se è esatto che il Comitato regionale di controllo ha dichiarato nullo un provvedimento analogo adottato dall'amministrazione di Arezzo in data 9 ottobre 1970, n. 456;

se è esatto che l'articolo 2 della legge 23 gennaio 1968, n. 20. disponga la responsabilità in proprio degli amministratori e dei membri del Comitato di controllo della regione, nonché dei tesoriери per i pagamenti effettuati in violazione della legge;

quando da parte del Ministero e del prefetto di Massa Carrara, a norma dell'articolo 2 della legge 23 gennaio 1968, si intenda iniziare il procedimento ingiunzionale di recupero a carico e degli amministratori, dei componenti il Comitato regionale di controllo nonché dei tesoriери.

(4-21129)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è esatto che l'Amministrazione provinciale di Massa Carrara, in sede di applicazione dell'accordo nazionale sindacati-Governo del 14 maggio 1970 e dell'accordo regionale del 29 aprile 1971, sul riassetto delle carriere del personale, abbia, in contrasto con detti accordi citati, superato di ben 30 milioni di lire la disponibilità finanziaria prevista per la carriera verticale e di ben oltre 100 milioni quella derivante dalla carriera orizzontale.

Si chiede se è lecito tale provvedimento, trattandosi di amministrazione pubblica con forte deficit di ben oltre 2 miliardi di lire.

Si chiede infine quali provvedimenti intenda prendere nei confronti degli amministratori.

(4-21130)

MAGGIONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che al personale militare di carriera della polizia, il solo fra i dipendenti dello Stato, al quale durante l'assenza per malattia, quale ne sia la durata, viene praticata la riduzione ai « tre quinti » dello stipendio a meno che essa malattia non sia stata riconosciuta dipendente da causa di servizio — quali iniziative si intendono adottare per garantire identico diritto usufruito dai dipendenti civili dello

Stato, ai militari di pubblica sicurezza, che quando ammalati, a maggior ragione abbisognano di mezzi finanziari per sé e per i familiari.

(4-21131)

MAGGIONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è vera la notizia che presso l'ispettorato per le pensioni del personale del Ministero giacciono circa 40 mila pratiche inevase, il che crea situazione sempre più allarmante; se corrisponde al vero che ogni anno cessano il servizio 10 mila persone, e solo 4-5 mila pratiche vengono definite.

Vi è da aggiungere che di questi 10 mila dipendenti annualmente pensionabili:

il 30 per cento ha una carriera semplice ed in un anno si può giungere al decreto definitivo;

il 40 per cento deve attendere dai due ai tre anni perché il calcolo è più complesso;

il rimanente 30 per cento appartiene a quella categoria di pensionati che rischia di aspettare da cinque a dieci anni perché il fascicolo va ad aggiungersi alle diecimila pratiche arretrate, trattandosi di dipendenti che devono riscattare il servizio militare o non di ruolo, che implica accertamenti.

Quali iniziative si intendono adottare per dare al responsabile ufficio meccanografico il personale quantitativamente e qualitativamente sufficiente e capace al disbrigo dell'immane lavoro.

(4-21132)

MAGGIONI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere — premesso che in questi giorni hanno luogo, in tutta Italia, manifestazioni di protesta di personale e dirigenti delle scuole-guida automobilistiche: motivo della protesta, la nuova formula adottata dal Ministero competente per gli esami di patente di guida, sulla base di quiz. Ritengono gli addetti alle scuole, che tale formula non è affatto sufficiente alla verifica, negli esaminandi, della reale conoscenza delle norme tecnico-giuridiche della guida — quale è il pensiero, in proposito, degli organi competenti e, se del caso, quali iniziative si intendono adottare.

(4-21133)

MONASTERIO, REICHLIN, D'IPPOLITO, FOSCARINI E PASCARIELLO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — di fronte al succedersi nella provincia di Brindisi, particolarmente nel capoluogo, di

una serie di criminali aggressioni, preordinate e organizzate in funzione dello scoperto disegno provocatorio d'instaurare un clima di intimidazione e di sopraffazione, di cui si sono resi responsabili ben noti e individuati teppisti fascisti, aggressioni culminate nel tentativo di assassinio dello studente Donato Peccerillo, accoltellato proditoriamente il 14 dicembre 1971, secondo le risultanze delle autorità inquirenti da tale Giovanni Frattini, presidente del circolo brindisino del « Fronte della gioventù », raggruppamento giovanile del MSI — quali iniziative intendono adottare per porre fine alle predette violenze fasciste, che suscitano le comprensibili reazioni dei giovani democratici e la indignata condanna della pubblica opinione, assicurando alla giustizia i responsabili e perseguendone anche ispiratori e mandanti. (4-21134)

CARADONNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza che gli abitanti dei comuni di Anticoli Corrado, Agosta, Marano Equo, Subiaco, Arcinazzo, Affile, Jenne, Vallepietra e Roiate, malgrado gli impegni presi dal Ministro dell'epoca, onorevole Mancini, con una lettera pubblica al presidente dell'azienda di turismo del 26 aprile 1969, sono ancora in attesa dei lavori di adeguamento dei tratti di strade statali n. 5 Tiburtina e n. 441 Sublacense, interessanti i loro comuni.

Ciò premesso, l'interrogante chiede al Ministro di conoscere i motivi che impediscono la effettuazione dei lavori e che non hanno consentito il mantenimento degli impegni tanto solennemente presi. (4-21135)

CARADONNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza della vicenda urbanistica del comune di Santa Marinella dove, a causa del mancato invio, da parte dell'amministrazione comunale, degli atti relativi alla lottizzazione di proprietà della cooperativa « Belvedere » — trecento soci — al Provveditorato alle opere pubbliche, la lottizzazione stessa, approvata dal comune fin dal 1951, convenzionata ed inserita nel piano regolatore generale e nel piano particolareggiato del 1964, viene ora esclusa dal novero di quelle fatte salve dall'articolo 8, comma quinto, della legge n. 865 e, quindi, non ritenuta valida agli effetti della legge medesima.

Ciò premesso, l'interrogante chiede al Ministro se non ritenga di dover aprire una for-

male inchiesta sull'operato del comune di Santa Marinella — in cui si ravvisano gli estremi del reato di omissione in atti d'ufficio — che, ove non intervenga una giusta sanatoria, provocherà un grave danno ai trecento piccoli proprietari i quali, dopo aver provveduto a tutti gli adempimenti di legge, alla elaborazione dei piani, alle opere di urbanizzazione ed a quant'altro sia stato loro richiesto, vengono ora a trovarsi nell'impossibilità di edificare la loro casa o se edificata viene considerata fuori dalle leggi e dalle normative urbanistiche, per colpa e responsabilità del comune che resterebbe peraltro impunito mentre i lottisti vedrebbero vanificati i loro risparmi. (4-21136)

BIANCHI GERARDO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere se è a conoscenza:

1) che in molte zone d'Italia la SIP — Società italiana per l'esercizio telefonico per azioni — non provvede con sollecitudine a fare gli impianti di nuovi telefoni, giustificandosi con la mancata consegna del materiale occorrente da parte delle ditte fornitrici, e in particolare della società italiana telecomunicazioni Siemens;

2) che tale ritardo negli impianti giunge fino agli ultimi mesi del 1972, come recentemente è stato detto per alcune zone di Roma e per zone toscane.

L'interrogante chiede inoltre di conoscere, in relazione ai fatti rilevati, e tenendo presente che le aziende interessate sono a partecipazione statale:

a) se non consideri elemento negativo anche agli effetti economici generali, il fatto che tanti cittadini — molti dei quali sono artigiani o commercianti — non abbiano la possibilità di avere un mezzo di comunicazione oggi così necessario come è il telefono;

b) se non reputi opportuno sollecitare particolarmente le imprese fornitrici del materiale affinché intensifichino la produzione anche assumendo altro personale. (4-21137)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere di che natura siano i rapporti fra Sereno Freato ed il gruppo del « Manifesto ». (4-21138)

FRANCHI E ROMEO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se risponde a verità che la costituzione del Comitato consolare d'assistenza ai cittadini italiani di To-

ronto (Canada) si è attuata in dispregio del decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 5 gennaio 1967 che stabilisce che i Comitati siano costituiti direttamente dagli uffici consolari e di conseguenza se non ritenga illegittima la costituzione del Comitato avvenuta il 9 novembre 1971 con evidenti discriminazioni a carico dei cittadini italiani che hanno il solo torto di non appartenere alla FACI di Toronto che ne ha curato, su delega del console italiano, la costituzione. (4-21139)

ROBERTI, ABELLI E NICOSIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuno spiegare un intervento onde disciplinare il corso di « scienze e arti nel campo della stampa » esistente presso il Politecnico di Torino da vari lustri, ma che tuttora resta bloccato al terzo anno, senza che si provveda al completamento con il quarto anno, onde dar modo agli iscritti al corso medesimo di conseguire il titolo relativo. (4-21140)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere i motivi per i quali l'ENEL alimenterà la centrale termoelettrica di Tor di Sale (Piombino-Livorno) con nafta, anziché con carbone, venendo meno con ciò alla convenzione sottoscritta nel 1968;

per sapere quali probabilità vi sono che tale centrale possa funzionare a metano;

per conoscere quali garanzie possano essere date in relazione ad un possibile inquinamento atmosferico e marino della zona da parte di detta centrale. (4-21141)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è esatto che il vincitore del concorso per la condotta medica di Casale Marino sarà il dottor Zingone;

per sapere se è esatto che il requisito che lo fa preferire su tutti gli altri è la tessera del PSI. (4-21142)

TOZZI CONDIVI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per chiedere se — dopo le risposte date dal Ministro del lavoro e dal Ministro delle finanze, rispettivamente alle interrogazioni del 30 luglio 1970, n. 4-13015 e del 22 settembre 1970 n. 3-04547 — in base ai nuovi elementi emersi, non ravvisi la necessità di rivedere le risposte date — congiuntamente a

quella del Ministro delle finanze — dimostrando che le disposizioni delle leggi 10 marzo 1955, n. 96, 3 aprile 1961, n. 284, e specie quella della legge 15 dicembre 1965, n. 1424, non sono state violate, rispondendo con precisione e chiarezza ai quesiti ai quali né l'interrogante, né molti cittadini italiani — dopo anni — hanno saputo dare esauriente e convincente risposta:

1) poteva l'INPS, sulla base del solo documento rilasciato dalla Commissione per le provvidenze ai perseguitati politici e della dichiarazione del PCI, senza precisa e doverosa istruttoria, liquidare in un giorno (e non in 4 mesi) la pensione a Luigi Longo?

2) poteva la direzione generale dell'INPS con la lettera 18 settembre 1969 richiedere alla sede di Roma di liquidare la pensione « non essendo il Longo assicurato », ed acquisendo come prova « la copia del settimanale *Vie Nuove* », aggiungendo l'invito a compiere un falso là dove aggiunge « La domanda di riscatto si considererà presentata il 9 agosto 1969 contestualmente cioè alla domanda di pensione »? Poteva la stessa direzione generale autorizzare il riscatto soltanto di un mese dal 1° al 30 settembre 1946? Poteva accettare come stipendio di un direttore di giornale quello di un operaio metallurgico? Poteva contribuire così acché la sede di Roma, il giorno dopo, il 19 settembre senza alcuna istruttoria, provvedesse a liquidare la pensione?

3) quale impiego l'INPS ha accertato il Longo avesse in Italia nel periodo della persecuzione fascista, impiego che avrebbe perduto a causa della persecuzione stessa? (Sembrirebbe — ma all'interrogante non risulta — che in quel periodo il Longo non fosse cittadino italiano e non risiedesse in Italia);

4) in base a quali norme di legge, senza questi necessari accertamenti, l'INPS ha potuto liquidare pensione sì elevata al Longo?

5) si sono fatti accertamenti per verificare se per avventura « altri » (come si afferma) avrebbero avute liquidate pensioni analoghe, in violazione sempre delle stesse norme di legge? (4-21143)

SERVADEI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se, in occasione della realizzazione da parte italiana dei vini a denominazione di origine controllata, non ritenga opportuna l'emissione di una serie di francobolli ad essi dedicata per sostenere anche in questo modo tale importante iniziativa, che deve giovare alla competitività dei vini italiani all'estero. (4-21144)

SERVADEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere il suo punto di vista sulle misure prospettate in questi giorni dalla Lega nazionale delle cooperative e mutue in ordine al blocco dei prezzi delle industrie alimentari a partire da quelle a partecipazione pubblica, ed alla importazione, in esenzione dai dazi comunitari, di carne bovina fresca e di burro da distribuire a prezzi di favore, durante le imminenti festività, allo scopo di evitare dannosi rincari e di favorire i consumi di determinate categorie di lavoratori non abbienti.

L'interrogante ritiene che tali iniziative vadano incoraggiate e rese sistematiche, costituendo forse l'unico modo veramente concreto per affrontare il carovita, specie nel settore alimentare. (4-21145)

SERVADEI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere come si è potuto verificare il tragico incidente di giovedì 16 dicembre 1971 nei corridoi del Ministero di grazia e giustizia, dove un agente di custodia diciannovenne, di guardia alla cassa, ha aperto il fuoco, uccidendoli, su due colleghi che si recavano a ritirare la tredicesima mensilità, scambiandoli per ladri.

L'interrogante ritiene che, a parte le responsabilità e le negligenze dei protagonisti, la situazione vada verificata anche in ordine al modo col quale è stato organizzato il servizio di vigilanza armato e di cassa all'interno del Ministero, ciò che ha destato notevole preoccupazione in mezzo alla pubblica opinione. (4-21146)

SERVADEI. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere il saldo passivo del nostro movimento di carni bovine dal 1° gennaio 1972 ad oggi, in ordine agli scambi coi paesi del Mercato comune europeo e terzi.

Per sapere se considerano tale stato di cose fisiologico, e per essere informato delle misure concrete poste in atto per modificare tale situazione. (4-21147)

SERVADEI. — *Al Governo.* — Per sapere se è informato che gli industriali salumieri stanno da tempo fronteggiando l'azione sindacale dei dipendenti per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro attraverso l'importazione di carni suine lavorate, trasforman-

dosi quindi sostanzialmente da industriali in commercianti.

Per conoscere il suo punto di vista non soltanto sulle conseguenze sindacali di tale situazione di privilegio, ma sugli aspetti valutari nazionali e sullo stato di grave crisi in cui si è posta in questo modo la produzione suinicola italiana. (4-21148)

SERVADEI. — *Al Governo.* — Per conoscere quali urgenti misure intende assumere in difesa della salute e della integrità fisica dei bimbi italiani, e del buon nome e della competitività della nostra industria del settore, in ordine ai gravissimi inconvenienti causati da giocattoli risultati pericolosi, importati o prodotti liberamente, immessi in vendita senza controlli e precauzioni di sorta.

Per sapere, ancora, di fronte al fatto che in Italia si è giunti a smerciare circa 150 miliardi annui di giocattoli (molti dei quali di produzione estera) se non ritenga opportuno assumere adeguate iniziative per meglio tutelare i nostri ragazzi, alla stregua di quanto verificatosi specialmente negli Stati Uniti d'America. (4-21149)

SERVADEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se non reputi opportuno giungere ad una diversa disciplina dei punti di vendita dei giornali, l'autorizzazione dei quali continua ad essere basata essenzialmente sul parere di commissioni miste fra editori e giornalisti, la cui funzione privatistica nulla ha a che fare con le esigenze dei consumatori e della collettività, ed è fonte di interrogativi sulla obiettività delle decisioni che si assumono.

L'interrogante fa presente al riguardo che si tratta dell'unica categoria che ha il privilegio di svolgere funzioni pubbliche in difesa di propri privati interessi, e ciò in deroga a tutti i principi giuridici, anche recenti, che presiedono ad ogni forma di distribuzione e di relativa programmazione nel nostro paese. (4-21150)

SERVADEI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se è a conoscenza che 14 militari di leva appartenenti al 22° reggimento fanteria di stanza a Torino, sono stati inviati in fortezza a Peschiera del Garda per avere stilato un reclamo al loro comando in ordine alla qualità del rancio ed alla utilizzazione

dei soldati per attività chiamate « servili » di natura non militare.

Per sapere se considera la punizione in questione giusta ed opportuna, e se ha disposto verifiche, e con quali risultati, per accertare se i fatti riferiti dai citati militari corrispondono a verità.

Per conoscere, in questa ultima ipotesi, quali provvedimenti intende assumere nei confronti degli ufficiali responsabili sia del loro cattivo trattamento riservato ai militari dipendenti, sia della loro utilizzazione a fini esclusivamente personali. (4-21151)

SERVADEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se sono a conoscenza della recente lettera inviata dalla signora Athena Panagulis, madre di Alessandro Panagulis, al Comitato dei diritti dell'uomo ed alle agenzie di stampa straniere accreditate in Grecia, con la quale informa che il figlio, per avere rifiutato di sottoscrivere una dichiarazione attestante condizioni di reclusione conformi al diritto, è stato sottoposto a torture ed a violenze ripetute, che lo hanno indotto ad un lungo sciopero della fame.

La lettera termina con queste parole: « un uomo muore lentamente a pochi chilometri dagli uffici della Croce rossa; io chiedo di poterlo vedere ed assistere! ».

Per conoscere quali passi intendano fare, nei confronti del governo di Atene, per sottrarre il giovane Panagulis ad una fine che risulterebbe sfida ed insulto a tutto il mondo civile. (4-21152)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere quali prestazioni effettua alla RAI-TV e quale compenso abbia il corrispondente del *Corriere della Sera* Eugenio Melani, militante socialista. (4-21153)

MAGLIANO, ALLERA, ALPINO, AMODEI, ARNAUD, BADINI CONFALONIERI, BODRATO, BOTTA, CATELLA, DAMICO, DEMARCHI, LEVI ARIAN GIORGINA, LIBERTINI, SAVIO EMANUELA, SPAGNOLI, SULOTTO, STELLA, TODROS, SCALFARI, MUSSA IVALDI VERCELLI E NAHOUM. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se sia a conoscenza dello stato di insufficienza in cui si trovano i trasporti aerei facenti capo a Torino per il col-

legamento con la capitale. I passeggeri sono in continuo disagio a causa dell'orario di partenza mattutina fissata alle ore 7, orario che impedisce l'afflusso dei viaggiatori della provincia e mette in grave difficoltà quelli della città. Né si può sottovalutare la considerazione, sempre a causa dell'orario, che almeno due ore operative vengono perse dai passeggeri, poiché nella capitale gli orari degli uffici per il ricevimento del pubblico sono, di regola, stabiliti verso la tarda ora della mattinata.

Gli interroganti chiedono, inoltre, di conoscere come il Ministro intenda provvedere sia al fatto che gli aerei da e per Roma siano in costante ritardo per tutta la durata dell'anno (come dimostrano le statistiche), sia al fatto che sovente alcuni aeromobili vengano addirittura soppressi per « motivi tecnici », mentre, invero, la causa è dovuta alla scarsità di prenotazioni stante il disinteresse dei cittadini nei confronti di un servizio così mal rispondente alle necessità della regione Piemonte e della metropoli torinese, le quali non possono essere oltre misura trascurate. (4-21154)

BIANCHI GERARDO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e di grazia e giustizia.* — Per sapere se sono a conoscenza che la procura della Repubblica di Pistoia ha indiziato del reato di omissione di atti di ufficio il preside dell'istituto tecnico per ragionieri F. Pacini di quella città, professor Oreste Soverchia, per avere abolito la presentazione della giustificazione delle assenze degli studenti. Tale abolizione è stata decisa da parte del collegio dei professori del Pacini in base alla circolare del Ministero della pubblica istruzione che permette l'introduzione a titolo sperimentale di tutte le innovazioni che consentano di rendere le istituzioni scolastiche più aderenti alle indicazioni della pedagogia moderna, mentre la procura della Repubblica ha contestato la delibera stessa in base all'articolo 16 del regio decreto n. 653 del 4 maggio 1925, senza neppure tener presente che - da quanto risulta - il provvedimento in questione aveva ottenuto conseguenze nettamente positive visto che le assenze degli studenti erano diminuite di circa il 50 per cento.

L'interrogante desidera inoltre sapere quali provvedimenti si intendano prendere al fine di evitare che un preside che applica una decisione del consiglio dei professori presa in base a circolari ministeriali, si venga a trovare indiziato di reato. (4-21155)

MAGGIONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che i 19 mila insegnanti abilitati all'insegnamento nelle scuole medie stante la legge del 1966 sono entrati in agitazione per la mancata compilazione della graduatoria unica nazionale comprensiva anche dei docenti che sono entrati nei ruoli con leggi successive; che gli insegnanti entrati nei ruoli con le leggi del 1968 e 1969 hanno potuto scegliere la sede di lavoro, mentre gli abilitati in virtù della legge del 1966, con oltre quattro anni di anzianità, sono nella impossibilità di scelta preferenziale delle sedi, già occupate — quali iniziative si intendano adottare per dare « giusta » soluzione ad un problema che causa ulteriore motivo di disagio nella scuola italiana.

(4-21156)

SERVADEI. — *Al Governo.* — Per conoscere se intende estendere a tutti gli edifici danneggiati da scosse telluriche, di cui alla legge 27 febbraio 1958, n. 141, i benefici fiscali stabiliti dalla legge 2 luglio 1949, n. 408, scaduta il 31 dicembre 1959, specie per quanto concerne le imposte di consumo sui materiali.

L'interrogante fa presente, in base alla situazione esistente nella provincia di Forlì ed in diverse altre province, che la limitatezza dei fondi della citata legge n. 141 ha reso possibile la risistemazione di un numero assai limitato di edifici. I restanti, in riparazione dopo il 31 dicembre 1959 anche sulla base dei rifinanziamenti della ricordata legge operati per l'esercizio 1972, non soltanto non hanno fino a questo momento ricevuto aiuti pubblici, ma sono stati tenuti al pagamento delle imposte di consumo, come se si trattasse di edifici costruiti o ricostruiti non in dipendenza di eventi sismici.

In definitiva, il ritardato aiuto finanziario statale viene invocato per sottoporre ad un tributo che non vi sarebbe stato se tale aiuto si fosse verificato puntualmente, ciò che costituisce un atteggiamento ingiusto nei confronti dei colpiti.

(4-21157)

SERVADEI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere le ragioni per le quali non si concede la patente di guida per macchine agricole a coloro che dispongono del *visus* in un solo occhio (monocoli) per i quali, peraltro, non ostano difficoltà nella concessione delle normali patenti di guida per gli automezzi.

L'interrogante ritiene tale disparità ingiustificata e priva di fondamento logico, dal momento che è assai più rischioso per sé e per gli altri guidare automezzi normali su strada, che macchine agricole, la cui velocità è minima e la cui utilizzazione avviene quasi esclusivamente su fondi privati e su strade prive di traffico.

(4-21158)

SERVADEI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere le ragioni per le quali i componenti le commissioni di abilitazione venatoria, nominate con decreto ministeriale, percepiscono gettoni di presenza di importi notevolmente superiori a quelli fissati dalla legge 5 giugno 1967, n. 417, dando vita a disparità ingiustificate sotto tutti i punti di vista (anche del tempo necessario per la prestazione) e gravando notevolmente sui magri bilanci dei comitati provinciali per la caccia.

L'interrogante ritiene opportuno un intervento urgente inteso a porre fine ad ogni disparità settoriale e geografica.

(4-21159)

SERVADEI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno promuovere una revisione delle distanze previste dal decreto ministeriale 1° aprile 1968 per le costruzioni che sorgono fuori del perimetro urbano, rispetto al ciglio stradale.

L'interrogante, mentre osserva che le distanze in questione vanno benissimo per le nuove costruzioni e per gli ampliamenti di una certa consistenza, ritiene che il carattere manutentorio degli edifici esistenti, ammesso dal citato decreto, debba essere inteso anche come sistemazione civile dei fabbricati, nel senso di rendere più abitabili gli stessi (costruzione servizi igienici, modificazioni per dare la stanzetta ai figli, ecc.) prendendo a base il rapporto della GESCAL per ampliamenti a metro cubo, oppure in riferimento ai componenti la famiglia, oppure — ancora — in percentuale rispetto alla costruzione, col vincolo assoluto di non superare il 50 per cento del volume del fabbricato esistente, subordinando magari il tutto alla rinuncia della richiesta di maggior valore.

L'interrogante è giunto alle considerazioni in questione in base alla diretta conoscenza di una serie di casi, risultati veramente vessatori per i proprietari o gli occupanti di vecchi edifici, in genere rurali.

(4-21160)

SERVADEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del bilancio e programmazione economica, delle partecipazioni statali e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere se sono a conoscenza della grave condizione occupazionale e produttiva esistente in quasi tutte le branche industriali presenti nel territorio della provincia di Forlì (calzature, abbigliamento, alimentari, edilizia, fibre artificiali, ecc.) che fa della stessa non soltanto la più depressa della regione Emilia-Romagna, ma una delle più depresse dell'Italia centro-settentrionale, con movimenti migratori di lavoratori — interno ed estero — di grande rilievo.

Per sapere, di conseguenza, quale particolare considerazione si tiene di tale preoccupante stato di cose in occasione della presente elaborazione del piano della chimica secondaria nazionale e dei relativi maggiori insediamenti, aggiungendo al citato quadro socio-economico i seguenti importanti elementi:

nel territorio della provincia di Forlì non esiste alcuna azienda a partecipazione pubblica;

il collocamento della stessa, e della progettata zona industriale Forlì-Cesena, che sorge coi benefici della legge n. 614 sulle aree depresse, è a ridosso del porto e dell'importante polo industriale di Ravenna, dei quali costituisce l'entroterra naturale con collegamenti brevi e rapidi;

la provincia di Forlì è attraversata dall'asta principale del metanodotto che collega il nord al centro-sud del Paese, e nel mare Adriatico prospiciente il suo territorio esistono importanti giacimenti di tale gas, già collegati al metanodotto o in via di collegamento;

il territorio in questione è attraversato per intero dall'autostrada Bologna-Canosa, con adeguati svincoli, da due linee ferroviarie, e dispone di importanti strade trasversali appenniniche e di due aeroporti funzionanti;

esiste *in loco* una forte disponibilità di manodopera qualificata e specializzata, maschile e femminile, anche per la presenza di numerosi istituti tecnici e di formazione professionale.

L'interrogante sottolinea l'urgenza di scelte che diano una prospettiva di assestamento e di lavoro alle popolazioni in questione, in considerazione anche del fatto che i restanti comparti produttivi forlivesi (agricolo, turistico e terziario) si trovano anch'essi — e non da ora — in fase di recessione o di faticosa stabilizzazione. (4-21161)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere se è a conoscenza dei gravi incidenti accaduti in Pisa durante lo sciopero del personale ospedaliero, durante il quale si è impedito, con atti di intimidazione e di violenza, a primari, medici e tecnici di raggiungere i rispettivi reparti;

se è esatto che il professor Giulio Sicca, notoriamente militante socialista tanto da rivestire incarichi regionali e nazionali su designazione dello stesso PSI, è stato affrontato, ingiuriato, definito « fascista », solo perché intendeva recarsi nei reparti nell'interesse dei degenti;

per conoscere cosa sia stato fatto dalle autorità preposte all'ordine pubblico in tale occasione. (4-21162)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è esatto che il posto di economo dell'ospedale Santa Chiara di Pisa sarà appannaggio del dirigente del PSI, dottor Adriano Garzella;

per sapere se è esatto che tale scelta cadrebbe sul dottor Garzella in riconoscimento dei meriti acquisiti quale amministratore dell'ente autonomo Tirrenia che, notoriamente, è sull'orlo del collasso;

per sapere infine se, per ottenere il posto di economo dell'ospedale di Pisa, è indispensabile possedere il titolo di « maestro di lima », così come risulta essere il dottor Adriano Garzella. (4-21163)

CACCIATORE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere le ragioni che ancora impediscono la definizione di decine di migliaia di pratiche relative ad anziani ex combattenti della guerra 1915-18 che hanno richiesto i benefici previsti dalla legge dell'aprile del 1968.

In particolare l'interrogante chiede di conoscere perché ancora non è stata definita la pratica dell'ex combattente Maccauro Giovanni, nato a Benevento il 24 novembre 1897 ed ivi residente, il quale ha presentato domanda oltre tre anni fa, e, pur essendo in possesso di tutti i requisiti richiesti per l'ammissione al beneficio, non ha più saputo nulla circa l'esito della domanda stessa. (4-21164)

IANNIELLO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere gli immediati provvedimenti che intende adottare per il buon funzionamento dell'impianto termico dell'Ufficio tecnico erariale di Napoli. Tale impianto è stato

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 1971

costruito col sistema di pannelli radianti posti al disotto del pavimento, sistema che richiede l'ininterrotto funzionamento a bassa temperatura, per non provocare la dilatazione dei tubi.

I fondi stanziati per il funzionamento consentono un uso intermittente di circa sei ore al giorno, per cui il personale, composto di circa 350 impiegati, si vedrà costretto, con i prossimi maggiori freddi, ad astenersi dal lavoro. (4-21165)

IANNIELLO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per essere informato sui criteri adottati per la ripartizione dei Centri di servizi culturali istituiti in attuazione del programma di animazione culturale nelle città di Napoli, Bari e Foggia.

In particolare l'interrogante chiede di conoscere i motivi per i quali dopo la cessazione della gestione dei predetti servizi da parte dell'ISSCAL sono stati prescelti solo taluni enti per l'affidamento e la continuazione dell'attività escludendo altri che pur avendo gli stessi requisiti potevano più qualificatamente collaborare nella gestione di un così delicato servizio.

Difatti il centro culturale napoletano con sede in via Medina 40 costituito come è noto dai rappresentanti delle maggiori organizzazioni sindacali, dai rappresentanti dell'associazione regionale degli assegnatari, dai rappresentanti degli enti locali e di alcuni istituti pubblici specializzati sul piano delle attività culturali, pur avendo avanzato regolare offerta-richiesta, non solo non è stato incluso tra gli enti assegnatari dei Centri ma non è stato neppure interpellato in ordine alla eventualità di una collaborazione nella gestione.

Allo scopo di fugare ogni erronea interpretazione circa ipotesi di favoritismo o di clientelismo che farebbero degradare i Centri di servizi culturali così egregiamente gestiti in precedenza dall'ISSCAL a meri strumenti para-politici o para-elettorali, l'interrogante chiede di conoscere se non si ritenga pubblicizzare i criteri di ripartizione dei Centri medesimi indicendo una gara-concorso, aperta a tutti gli enti in grado di fornire le necessarie garanzie di efficienza, funzionalità ed apoliticità. (4-21166)

MASCIADRI, LEPRE, MUSOTTO, ZAFFANELLA, AMADEI LEONETTO, GUERRINI GIORGIO, FRASCA, DE PASCALIS, MONSELLATO, AVERARDI, ABBIATI, DEL-

LA BRIOTTA E BALDANI GUERRA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.*

— Per conoscere — premesso che i problemi dell'agricoltura continuano ad essere trascurati in sede RAI-TV sebbene nessuno possa negarne l'importanza;

premessi che se si vogliono superare in modo coerente gli ostacoli che si oppongono ad una ristrutturazione organica della nostra produzione agricola dobbiamo trattare questo tema entrando nei suoi particolari, prospettando proposte e vagliando il pro e il contro in base a considerazioni poggianti su dati di fatto. Le attuali trasmissioni radio e televisive, nonostante la loro impostazione non sempre priva di interesse, hanno il difetto di lasciar da parte l'assillante problema del nuovo volto agricolo da dare all'Italia, problema economico, organizzativo, sociale, difficile ma che deve essere risolto se non vogliamo domani subire la vergogna di diventare importatori di prodotti agricoli su vasta scala;

premessi che la realtà va affrontata in tutte le sedi e neppure la RAI-TV può essere esclusa;

premessi che è una realtà dura, spiacevole per molti interessi piccoli e grandi, ma a maggior ragione essa ha bisogno di un dibattito continuo, di un confronto di opinioni e dati statistici, di una meditazione da parte degli agricoltori e di quanti operano nei campi. Si tratta del loro avvenire che è anche il nostro avvenire di nazione agricolo-industriale — per quali motivi la RAI-TV continua a sottrarsi a quello che gli interroganti ritengono sia un suo compito inderogabile: una adeguata illustrazione dei problemi agricoli che interessano una buona metà degli italiani.

È possibile che si continui con l'attuale trasmissione televisiva domenicale, avente un indirizzo politico ma senza mordente tecnico e senza un obiettivo principale quale può essere solo quello della nostra ristrutturazione agricola? È possibile che la radio continui a ignorare, nei suoi programmi, gli argomenti che interessano gli agricoltori, dato che non si può considerare come un apporto degno di rilievo quella mezz'ora dedicata, la domenica, alla gente dei campi?

Gli interroganti chiedono infine quali siano nel settore agricolo le trasmissioni radiotelevisive previste per il 1972. (4-21167)

TERRAROLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è stato informato che martedì 21 dicembre 1971 tre giovani lavoratori bresciani sono morti

in conseguenza di infortuni sul lavoro: nella miniera « Tassara » di Collio Val Trompia (Brescia) Mario Ottelli, di 32 anni, è morto schiacciato da un masso staccatosi dalla volta della galleria; nell'azienda « Acciaierie Pietra » di Brescia Dante Pintossi, di 29 anni, è morto ustionato da un getto di metallo fuso; agli ospedali civili di Brescia Alessio Turinelli, di 34 anni, è morto in conseguenza di una ferita riportata alla testa, colpito da un lingotto di metallo mentre scaricava un camion nel piazzale delle « Acciaierie Pietra » nella giornata di sabato 18 dicembre 1971.

L'interrogante chiede che vengano disposte misure immediate per accertare le condizioni generali e specifiche (ambiente di lavoro, orario, ritmi, misure di sicurezza, ecc.) in cui si sono verificati i tre infortuni mortali. (4-21168)

BIANCHI GERARDO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere per quali motivi non sia stato ancora provveduto al pagamento della somma dovuta a titolo di risarcimento di danni di guerra al signor Mario Coppini di Ferruccia di Agliana (Pistoia), di cui alla pratica n. 22641/20100 dell'intendenza di finanza di Pistoia, considerato che gli ultimi documenti richiesti sono stati inviati fin dal 18 marzo 1969.

L'interrogante deve rilevare in merito:

1) che un ritardo che supera ormai i due anni e mezzo nella liquidazione della predetta pratica, è in aperto contrasto, oltre che con la politica generale del Governo, con il dettato del quarto comma dell'articolo 13 dello statuto degli impiegati civili dello Stato e con le precise disposizioni impartite dal Presidente del Consiglio con la circolare n. 32033/22000.1.4 del 22 aprile 1969;

2) che, in particolare, tale ritardo dipende dalla mancata applicazione delle norme contenute nella legge n. 15 del 4 gennaio 1968 modificata dalla legge n. 390 dell'11 maggio 1971 e delle relative istruzioni contenute nella circolare della Presidenza del Consiglio (Ufficio per la riforma dell'amministrazione) n. 778/8/8/1 del 21 ottobre 1968;

3) che, ove siano confermati i rilievi di cui ai punti precedenti, sorge motivo di contestazione disciplinare verso i funzionari responsabili, secondo quanto espressamente stabilito dalla già citata circolare della Presidenza del Consiglio del 21 ottobre 1968.

L'interrogante chiede di conseguenza:

a) l'assicurazione più precisa che il pagamento dei danni di guerra al signor Mario

Coppini di Ferruccia di Agliana (Pistoia) verrà fatta entro brevissimo tempo, specificando la data massima;

b) che le disposizioni della legge 15/1968 e quelle che la integrano vengano maggiormente diffuse fra i cittadini a cura dell'ufficio relazioni pubbliche del Ministero delle finanze, come è detto nella circolare del 7 luglio 1969, n. 70180, al fine di renderle maggiormente operanti, con vantaggio dei cittadini interessati. (4-21169)

BADINI CONFALONIERI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se sia a conoscenza che un elevato numero di imprese di Canelli (Asti), che hanno presentato domanda ai sensi della legge 12 febbraio 1969, n. 7, diretta a promuovere e sostenere iniziative per la ripresa delle attività delle imprese artigiane e commerciali danneggiate dall'alluvione del 1968, sono state escluse dai contributi, senza che siano state loro fornite valide giustificazioni nella procedura seguita e sui criteri che hanno determinato la loro esclusione.

L'interrogante pone in rilievo che nella fase di accertamento dei danni sono stati ignorati gli enti locali ed i rappresentanti di categoria che avrebbero potuto apportare un contributo di conoscenza diretta al fine di evitare errate valutazioni.

Chiede infine se, per i motivi su esposti, non si ritenga opportuna l'immediata apertura delle procedure di accertamento dei danni per tutte le domande presentate onde riparare alle ingiustizie perpetrate verso aziende veramente danneggiate. (4-21170)

BADINI CONFALONIERI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se sia a conoscenza che il comitato dei delegati della cassa di previdenza ed assistenza a favore degli avvocati e procuratori, nella seduta del 20 novembre 1971, ha deliberato di sollecitare il parere delle assemblee straordinarie degli ordini forensi circa l'opportunità di revocare a far tempo dal corrente anno 1971, l'erogazione della tredicesima mensilità ai titolari di pensione diretta, indiretta e di reversibilità disposta con deliberazione del 2 dicembre 1967.

L'interrogante chiede se tale provvedimento, che lede un diritto acquisito, non sia ritenuto ingiusto nei riguardi della benemerita classe forense e quali urgenti provvedimenti intenda adottare affinché il pericolo venga scongiurato. (4-21171)

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 1971

DURAND DE LA PENNE. — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che, ai sensi dell'articolo 2 della legge 9 ottobre 1971, n. 824, la valutazione delle campagne di guerra è utile sia ai fini dell'attribuzione degli aumenti periodici di stipendio sia ai fini della riduzione dei tempi di attesa per il conferimento della successiva classe di stipendio, paga o retribuzione immediatamente successivi conferibili col semplice decorso della anzianità e nei cui confronti la valutazione stessa possa operare — perché il consiglio di amministrazione dello INPS, nella riunione straordinaria tenuta per l'applicazione dei benefici combattentistici (legge 24 maggio 1970, n. 336) non ha attribuito ai dipendenti dell'istituto predetto il beneficio della valutazione delle campagne di guerra ai fini della carriera, determinando una ingiustificata disparità di trattamento rispetto a dipendenti di altri enti pubblici.

L'interrogante chiede inoltre di conoscere i motivi in base ai quali l'INPS non ritiene valutabili le campagne di guerra per i dipendenti che provengono da altre amministrazioni, mentre ai sensi dell'articolo 3 della citata legge n. 824, i benefici di cui agli articoli 1, 2 e 3 della legge n. 336, e quindi anche quelli derivanti dall'attribuzione delle campagne di guerra, sono cumulabili tra loro ed integralmente aggiuntivi anche a qualsiasi altro beneficio previsto, sia pure per gli stessi titoli, da altre disposizioni di legge o regolamenti.

Al riguardo l'interrogante ritiene opportuno sottolineare che nei confronti dei dipendenti provenienti da altre amministrazioni deve essere effettuata una nuova valutazione delle campagne di guerra anche in base alla concorde giurisprudenza del Consiglio di Stato (decisioni n. 18 del 27 luglio 1961; n. 728 del 28 novembre 1962 e n. 483 del 28 giugno 1963).

LUCCHESI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere cosa c'è di vero circa la voce di una probabile soppressione degli uffici finanziari, che hanno sede nel mandamento di Pontremoli (Massa Carrara), ufficio del registro ed ufficio distrettuale imposte dirette.

Tale ventilata soppressione porterebbe ulteriore disagio alla zona di val di Magra in cui sei comuni sono molto lontani dai centri provinciali, con disagi mezzi di comunicazione.

I suddetti sei comuni sono tutti riconosciuti montani, sono inclusi nelle zone depresse del centro-nord e versano in precarie condizioni socio-economiche.

LUCCHESI. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere se e come intenda intervenire presso la Regione toscana affinché quell'assessore alla cultura ed allo spettacolo, nel preparare e organizzare la conferenza regionale sullo sport per il prossimo mese di febbraio, non travalichi i confini delle sue competenze, come è stato già localmente denunciato e come si può desumere facilmente dallo schema conclusivo assunto a base della conferenza stessa.

(4-21174)

FRANCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere quanti siano stati gli scatti tassati — ed il relativo importo — per ogni trimestre dell'ultimo biennio addebitati sul telefono 315348 in dotazione ad un ufficio centrale della Corte dei conti.

L'interrogante desidera, in particolare, sapere se è vero che tale telefono, in dotazione ad una nota attivista sindacale, è abitualmente usato dai dirigenti del locale sindacato CISL per comunicare comodamente, a spese dello Stato, con i responsabili periferici dell'organizzazione nei vari capoluoghi di regione.

(4-21175)

BO, OGNIBENE, MARMUGI, LAJOLO, BONIFAZI, FLAMIGNI, DAMICO, TANI, VENTUROLI, NAHOUM, RAFFAELLI E LENTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per segnalare il vivo malcontento provocato tra i produttori di vini « a denominazione di origine controllata » del Piemonte, della Toscana e dell'Emilia-Romagna dalle teletrasmissioni effettuate in *Carosello* dalla ditta Folonari che offre ai consumatori i vini a denominazione di origine delle tre regioni, reclamizzando un « Barbera del Piemonte », un « Toscano di fattoria » e un « Lambrusco » generico assolutamente non corrispondenti alle vere ed uniche denominazioni di origine « controllate » finora autorizzate dalla legge, le quali — com'è noto — sono: il « Barbera d'Asti », il « Barbera d'Alba » e il « Barbera del Monferrato » in Piemonte, il « Chianti » ed altri vini in Toscana e il « Lambrusco di Sorbara », il « Lambrusco di Santa Croce » e il « Lambrusco di Castelvetro » in Emilia-Romagna.

Per sapere:

1) se le suddette teletrasmissioni non siano in contrasto con l'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, che vieta l'uso di nomi

o diciture o frasi pubblicitarie che siano « tali da sorprendere la buona fede o da indurre in errore gli acquirenti »;

2) se e come si intende intervenire per esigere che ogni iniziativa di reclamizzazione debba obbligatoriamente portare la dicitura « a denominazione di origine semplice » (quando non si tratti di vini a denominazione di origine controllata o controllata e garantita), salvo l'ulteriore obbligo di riferimento specifico alle « zone di produzione » delle stesse denominazioni di origine semplici eventualmente delimitate coi decreti ministeriali previsti dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930;

3) se, frattanto, non si ritenga indispensabile la sospensione immediata da parte della RAI-TV di ogni trasmissione pubblicitaria che — come quella da noi segnalata — presenti evidenti equivoci a danno dei produttori e dei consumatori. (4-21176)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere dove l'orologiaio di Tolmezzo Antonio Menchini, socialista militante, partigiano, membro del consiglio di amministrazione dell'ospedale civile, ha trovato l'esplosivo con il quale, per ragioni sentimentali, ha mandato all'altro mondo il padre del suo concorrente in amore;

se è esatto che gli è stato fornito da certo Tassotti, ex partigiano. (4-21177)

BACCALINI E RE GIUSEPPINA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza che il comitato esecutivo dell'ENAOLI in data 21 dicembre 1971 ha deliberato il licenziamento per rappresaglia antisindacale del consigliere in prova dottor Pinna Edoardo dirigente sindacale presso l'ENAOLI di Milano e quali iniziative intende urgentemente intraprendere per reintegrare nel posto di lavoro il dottor Pinna, considerato che:

1) il provvedimento di licenziamento è stato adottato dopo un periodo di lavoro in prova presso l'ENAOLI di dodici mesi, in base ad un rapporto informativo negativo redatto dal dirigente del centro ispettivo di zona ENAOLI di Milano senza che al lavoratore stesso sia stata data la possibilità di fare le sue controdeduzioni;

2) il provvedimento di licenziamento già deliberato dal comitato esecutivo in data 19

ottobre 1971, era stato sospeso dal presidente Giaccone per motivi di opportunità sindacale in quanto il Pinna è dirigente della FIDEP-CGIL dell'ENAOLI; non a caso il provvedimento definitivo è stato adottato in assenza del presidente Giaccone, assente per malattia;

3) che il provvedimento, che avrà dure conseguenze sul piano sindacale, è stato adottato da un organo di fatto già decaduto, visto che i decreti di rinnovo del nuovo presidente e del nuovo consiglio di amministrazione ENAOLI sono stati già controfirmati dal Presidente della Repubblica e sono alla registrazione della Corte dei conti;

4) che il provvedimento è stato adottato con il voto contrario dei due rappresentanti delle confederazioni dei lavoratori nel comitato esecutivo che vi avevano chiaramente individuato un disegno repressivo;

5) che dei tre membri del comitato esecutivo che hanno votato a favore del licenziamento, uno è il rappresentante del Ministero del lavoro;

6) che è assurda prassi, riscontrabile solo all'ENAOLI, licenziare lavoratori in prova che hanno determinati orientamenti sindacali e politici. (4-21178)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere quali determinazioni ha tratto dalle dichiarazioni del segretario nazionale della Federazione italiana lavoratori dello spettacolo (*Panorama*, 23 dicembre 1971) Otello Angeli, per cui dietro la società SAINDA che ha rilevato Dinocittà « c'è sicuramente la decisione dell'Ente gestione cinema di assorbire il complesso ». (4-21179)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere cosa intenda fare il Ministro in relazione alla abrogazione da parte dello stato maggiore dell'esercito della circolare del ministro Tanassi che invitava alla sospensione degli sfratti per coloro che, abitando in alloggi demaniali, avevano perduto il titolo alla concessione;

se è a conoscenza che tali cittadini sono stati del tutto ignorati dalla nuova legge sulla casa;

se reputi giusto che questi cittadini vengono colpiti, proprio nel momento di maggiori difficoltà, quando per naturale declino delle forze diminuisce la capacità lavorativa e l'impiegato statale, non solo si trova a do-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 1971

ver affrontare la vita con una pensione di gran lunga inferiore allo stipendio, ma in queste circostanze deve anche cercare una nuova casa perché l'amministrazione ne pretende la restituzione. (4-21180)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se siano a conoscenza della condiscendenza con la quale la stessa magistratura tedesca tollera la tratta della mano d'opera dei lavoratori italiani;

se siano a conoscenza che una sentenza della Corte costituzionale tedesca del 1967 ha stabilito che, in linea di massima, non si può proibire il « prestito di dipendenti »;

se siano a conoscenza che alla pratica della tratta della mano d'opera si dedicano anche grosse aziende, di dimensioni mondiali come la Hoechst di Francoforte che, se non fa passare giorno nel sottolineare la sua vocazione « democratica », resta pur l'azienda nata dal seno di quella I.G. Farben che produsse, in particolare, il tristemente famoso Cyclon B, impiegato nelle camere a gas per la « soluzione finale » del problema ebraico. (4-21181)

BERNARDI. — *Ai Ministri dell'interno e del turismo e spettacolo.* — Per conoscere i motivi per i quali il sindaco di Abriola (Potenza) ha revocato alla ditta Padula l'autorizzazione per la costruzione di un albergo, di una seggiovia e di una sciovia.

A distanza di due anni e dopo che — ottenute le necessarie approvazioni — la ditta predetta aveva costruito una pista per accedere al *motel* ed effettuato il relativo sbancamento, vedendosi costretta, senza specifico motivo, a sospendere i lavori.

È da considerare in proposito che la decisione del sindaco reca danno sia alla popolazione locale sia al movimento turistico generale della zona, imperniato essenzialmente sui visitatori provenienti dalle Puglie e dalla Campania, i quali si recano alla località Stellata senza trovare il minimo conforto poiché la zona è completamente sprovvista di ogni possibilità ricettiva (alberghi, ristoranti, bar, ecc.). (4-21182)

DE MARZIO, NICOSIA, SANTAGATI, MARINO E D'AQUINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a sua conoscenza che in seguito ad una inter-

pretazione restrittiva del decreto presidenziale 27 settembre 1970, n. 942, gli iscritti al secondo ed ultimo anno della scuola di perfezionamento in diritto regionale istituita dalla Regione siciliana con l'intento di dare una specializzazione post-universitaria ai giovani laureati in economia e commercio, giurisprudenza e scienze politiche, si sono visti retrocessi al primo anno e quindi sono stati costretti alla reiscrizione al secondo anno, nonostante avessero frequentato il corso e sostenuto e superati gli esami nelle relative materie, pur essendo rimaste identiche le materie ed i programmi, e per conoscere se non ritenga di dover porre urgentemente rimedio a tale assurdo stato di cose. (4-21183)

MUSSA IVALDI VERCELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia stato preso in esame il ricorso gerarchico improprio presentato il 5 maggio 1969 dal signor Giovanni Curto di Torino, che si ricollegava ad analoga petizione presentata dallo stesso alle presidenze della Camera e del Senato, e se non si ravvisi l'opportunità di svolgere una indagine sui fatti denunciati i quali, ove accertati, configurerebbero violazioni di diritto la cui importanza va ben oltre a quella del caso singolo. (4-21184)

BIONDI. — *Ai Ministri della difesa e dei trasporti e aviazione civile.* — Per sapere se non ritengano opportuno consentire l'apertura al traffico civile dell'eliporto-aeroporto di Luni (La Spezia). Da ciò trarrebbero indubbio vantaggio l'industria, il commercio e il turismo della provincia di La Spezia e di Massa.

L'interrogante intende conoscere inoltre quali ostacoli si frapporterebbero al contemporaneo degli interessi militari e civili, dal momento che una collaborazione sull'esempio di quanto avviene presso l'aeroporto di San Giusto a Pisa, si è dimostrata non soltanto possibile, ma oltremodo proficua. (4-21185)

ALPINO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se non ritenga di smentire la voce corrente, già altra volta circolata circa 3 anni or sono, secondo cui gli uffici della motorizzazione civile del posto di frontiera del Brennero verrebbero retrocessi nella città di Bolzano, con gravi inconvenienti di carattere tecnico ed

economico a carico degli autotrasportatori, sia professionali e sia per conto proprio.

Risulta che contro l'eventualità del trasferimento accennato le organizzazioni delle categorie dei trasporti hanno già elevato vivaci proteste e riserve nelle sedi competenti.

(4-21186)

DE' COCCI. — *Ai Ministri degli affari esteri e della marina mercantile.* — Per conoscere se l'accordo italo-jugoslavo sulla pesca, che scadrà alla fine di dicembre 1971, verrà rinnovato, eventualmente con revisioni, miglioramenti e ampliamenti.

L'accordo, stipulato il 16 aprile del 1969, ha visto una notevole decurtazione dei permessi accordati ai pescherecci italiani nelle acque territoriali jugoslave: si è scesi infatti da 195 nel 1968, a 165 nel 1969, a 150 nel 1970 ed infine a 140 nel 1971.

Tale decurtazione ha inciso particolarmente sulle zone di pesca dell'Isola Grossa e su Pomo che sono tradizionalmente le più idonee per i pescatori del medio Adriatico e segnatamente per le marinerie di San Benedetto del Tronto, Porto San Giorgio, Fano, Ancona e Pescara.

L'interrogante chiede di conoscere se risponde a verità la notizia che il proposito delle autorità jugoslave è quello di indirizzare i motopescherecci italiani in zone più meridionali rispetto a quelle sopra menzionate, che sono, è ovvio, meno pescose, facendo presente che il mancato rinnovo e il peggioramento dell'accordo non potranno che mettere ulteriormente in crisi un settore produttivo molto importante nel quadro dell'economia di regioni come le Marche. (4-21187)

LUCCHESI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere come mai alla provincia di Livorno sono stati assegnati nel 1971 solo 44 milioni e 450.000 lire per sussidi alle scuole materne private.

Se si fosse tenuto conto del logico rapporto alla popolazione residente nella provincia, tale contributo avrebbe dovuto essere di almeno 65 milioni. Secondo l'interrogante andava altresì tenuto conto che Livorno non si trova più da anni tra le province più progredite ed economicamente più forti del nostro paese.

Il contributo in questione è identico a quello del 1970, senza che sia stato tenuto alcun conto delle maggiori esigenze prospettate dalle autorità scolastiche locali.

In tale modo le scuole materne private hanno potuto beneficiare solo di contributi che sono andati da un minimo di lire 200.000 ad un massimo di lire 900.000, mentre le scuole materne comunali hanno veduto raddoppiato da uno a due milioni il contributo loro assegnato.

(4-21188)

NAPOLI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se non ritiene opportuna la istituzione della terza zona di distribuzione della corrispondenza a Praia a Mare, in quanto, estendendosi l'abitato del centro suddetto per diversi chilometri, già da diversi anni i due portalettere esistenti si rivelano insufficienti a svolgere un servizio adeguato alla entità della corrispondenza e ciò provoca gravi disagi alla popolazione.

(4-21189)

VECCHIETTI E ALINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

1) quale giudizio dia della grave azione antisindacale della direzione della « Klopmann » di Frosinone, che nei giorni scorsi ha sospeso a tempo indeterminato il dipendente Trulli, adducendo motivazioni del tutto infondate e chiaramente pretestuose;

2) se non ravvisi il Ministro, in tale episodio — che vede colpito un dirigente sindacale in una fabbrica sempre distintasi per il clima autoritario ed antisindacale esistente al suo interno — la volontà padronale di colpire l'intera classe operaia della zona di Frosinone, nel momento in cui i lavoratori sono alla testa del crescente movimento di lotta delle popolazioni dell'alto Lazio per un diverso sviluppo economico, per l'occupazione e le riforme. (4-21190)

SKERK. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza della comunicazione della ditta Vetrobel di Trieste con cui si annuncia l'intendimento di licenziare 170 lavoratori colà impiegati. Tale decisione viene motivata con argomenti assolutamente inaccettabili e si inquadra in realtà nella consueta pratica degli industriali privati di perseguire unicamente il fine del massimo profitto dopo aver usufruito di determinanti sovvenzioni e facilitazioni in pubblico denaro. Poiché tali licenziamenti, se attuati, costituirebbero un nuovo, duro colpo

all'economia dissestata della provincia, l'interrogante chiede quali solleciti interventi il Ministro ha posto o porrà in atto per scongiurare il realizzarsi del provvedimento annunciato. (4-21191)

GIRARDIN. — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e programmazione economica e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere, in riferimento alla urgenza della ripresa degli investimenti delle imprese per il superamento dell'attuale sfavorevole congiuntura economica, a che punto si trovi il progetto per la creazione di un fondo nazionale di garanzia a favore delle piccole e medie industrie.

L'interrogante nel rilevare come la creazione di un tale fondo di garanzia consentirebbe ad un gran numero di piccole imprese, non dotate di garanzie proprie, di accedere al credito, che attualmente è loro precluso, assicurando i necessari ampliamenti ed adeguamenti tecnologici anche per dette imprese, chiede ai Ministri interessati se non ritengano di accelerare le fasi di attuazione di detto progetto. (4-21192)

LOMBARDI MAURO SILVANO, FASOLI, D'IPPOLITO, TAGLIAFERRI e GUERRINI RODOLFO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per conoscere in base a quali disposizioni le competenti direzioni generali del Ministero della difesa non provvedono a rendere pubblica la graduatoria di tutti i concorsi che si svolgono periodicamente per allievi ufficiali di complemento, allievi sottufficiali e allievi comandanti di squadra e perché, per i non ammessi, non si specificano motivi.

Se non si ritiene di eliminare con tempestive disposizioni, da inserire anche nei bandi di concorso, sia per il reclutamento in servizio permanente e sia per quello di complemento, tale deliberata carenza la quale tende a sottrarre al sindacato della giurisdizione

amministrativa tutte le esclusioni certamente dovute non a mancanza di titoli, ma alle illegittime e incostituzionali informazioni che sono elemento discriminante per l'ammissione ai corsi e che riguardano gli orientamenti politici del reclutando e dei suoi familiari.

Per conoscere se si intende promuovere provvedimenti anche nei confronti di coloro che attuando tali discriminazioni tendono a realizzare una struttura delle forze armate in contrasto con l'articolo 52 della Costituzione e basata non sui principi democratici, ma esclusivamente sull'arbitrio personale degli informatori e di coloro che utilizzano le informazioni.

Per sapere infine quante volte il Ministro della difesa ha fatto uso del potere discrezionale dell'esclusione dai concorsi per ufficiali, sottufficiali e graduati di truppa, attribuitegli dalla legge, per motivi politici e se è vero che tale potere discrezionale sia illegittimamente e arbitrariamente utilizzato dai direttori generali competenti all'insaputa dello stesso ministro. (4-21193)

ALESSI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

1) se sono stati accertati i reali motivi che hanno indotto il segretario comunale di Roggiano Gravina (Cosenza) ad ordinare la esclusione dalle prove di esame del signor Termine Gennaro, presentatosi per essere assunto come « rilevatore » alle operazioni di censimento;

2) se il comportamento del predetto segretario comunale si è mantenuto nell'ambito dei doveri demandatigli dalla legge o se egli, invece, agendo di propria iniziativa, ed impulso autoritario, ha sconfinato nell'arbitrio e nell'abuso di potere;

3) per sapere se l'arresto eseguito nei confronti del signor Termine Gennaro risulti — o meno — avvenuto nelle forme della legalità, e cioè nel rispetto della legge e della salvaguardia della libertà individuale dei cittadini. (4-21194)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno, per sapere se sia a conoscenza dell'episodio accaduto al liceo scientifico di Frosinone dove lo studente Fontana Carmelo, noto militante e dirigente della locale organizzazione del MSI, è stato trovato in possesso di una rivoltella calibro 9; per sapere, quindi, quali iniziative abbiano adottato e quali indagini abbiano svolto o stiano svolgendo polizia e magistratura onde individuare e colpire coloro che sono i veri e propri responsabili di una così abietta azione di corruzione morale e politica, di giovani ai quali, come nel caso suddetto, vengono addirittura fornite armi da guerra che non sono nemmeno in commercio e la cui provenienza è importante accertare.

« Per sapere infine se non ritenga di richiamare l'attenzione degli organi di polizia di Frosinone sulla necessità di stroncare con decisione le azioni di intimidazione e le attività eversive che varie organizzazioni giovanili, dipendenti dal MSI o con esso collegate, conducono in vari ambienti ed in varie scuole di Frosinone e provincia.

(3-05593) « PIETROBONO, IOTTI LEONILDE, ASSANTE, D'ALESSIO, MALAGUGINI, SPAGNOLI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere quali immediate misure abbia adottato perché vengano individuati i criminali fascisti che il 3 dicembre 1971, armati di coltelli, hanno fatto irruzione in casa del segretario della Sezione del PSIUP di Barcellona (Messina), Vincenzo Pagano, aggredendo e ferendo gravemente la signora Pagano, colpevole, secondo quanto gridato da uno degli aggressori, di essere una "sporca rossa".

« La matrice prettamente fascista dell'aggressione è resa evidente dall'intenzione di punire il Pagano per il suo civile impegno di democratico e di socialista, ribadito appena il giorno prima in un comizio tenuto nella stessa città nel corso di una manifestazione antifascista.

« A parere degli interroganti, questo episodio pone al Governo problemi di particolare delicatezza, per il fatto che si va configurando un tipo di criminalità che aggiunge all'aspetto tipico della rozza delinquenza fasci-

sta, un elemento nuovo: quello della vendetta diretta a colpire gli avversari politici nella figura dei loro familiari.

« Gli interroganti chiedono pertanto di sapere se non ritenga il Ministro che i sempre più frequenti episodi di violenza fascista, verificatisi negli ultimi tempi, evidenzino la necessità di un serio impegno nel colpire autori e mandanti delle violenze e delle provocazioni, con le quali la destra politica ed economica cerca di frenare l'esigenza di rinnovamento e di maggior giustizia sociale che sale dal Paese.

(3-05594) « GATTO, CACCIATORE, MAZZOLA, AVOLIO, LATTANZI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per conoscere in quale maniera intende tutelare il diritto di studio nelle scuole romane, dominate da gruppi organizzati di attivisti di estrema sinistra, comunisti, maoisti, libertari, o comunque denominati, che dando quotidianamente vita a manifestazioni di faziosità e di violenza, impediscono materialmente agli studenti che non la pensano come loro, o non sono disposti a subire la loro propaganda e passivamente le loro percosse, sono materialmente messi nella impossibilità di frequentare i loro istituti, o finiscono per essere espulsi, come è accaduto la mattina del 1° dicembre 1971 al "Mamiani" dove, come si apprende da un giornale romano del mattino, si è svolta una clamorosa manifestazione interna, organizzata da questi gruppi di estrema sinistra, e nel corso della quale i manifestanti - dopo aver sfondato la porta dell'aula della prima liceo - hanno aggredito e pestato 3 ragazzi; i quali, ospitati dapprima in direzione per le prime cure, sono stati successivamente messi fuori dalla scuola dal preside a "scanso di nuovi incidenti" - secondo quanto ha detto - e nell'impossibilità di poterli diversamente tutelare, anche considerando il divieto del provveditore di chiedere l'intervento della polizia - come era stato sollecitato a fare - e il fatto che altre misure disciplinari per impedire le violenze e le aggressioni sembrano ormai da tempo non esistere.

(3-05595)

« ROMUALDI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'industria, commercio e artigianato, delle

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 1971

partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere di fronte alla grave decisione dell'Enel di procedere alla chiusura delle miniere del Sulcis che colpisce migliaia di lavoratori, mentre l'economia e la situazione sociale della Sardegna si aggrava sempre di più, quali provvedimenti e azione intendano esplicitare non solo perché l'Enel receda dalla sua decisione, ma anche per intraprendere tutte quelle iniziative che partendo dalla valorizzazione delle risorse locali, siano capaci di sviluppare l'occupazione nel quadro di una effettiva e concreta politica di sviluppo e di rinascita.

(3-05596)

« PIRISI »

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che martedì 30 novembre 1971, a Cagliari, un gruppo di ben noti manganellatori neofascisti, ha provocatoriamente disturbato un'assemblea di studenti che si svolgeva nella facoltà di giurisprudenza, e assalito e colpito con armi da taglio gli studenti Andrea Segundu e Stefano Valenti — quali precise misure si intendano adottare perché il teppismo squadristico che da diverso tempo si ripete nella città di Cagliari e in altre parti della Sardegna, sia scoraggiato e definitivamente posto in condizioni di non potersi ripetere.

(3-05597)

« PIRISI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro *ad interim* di grazia e giustizia, per sapere se è a conoscenza dell'arresto avvenuto il 2 dicembre 1971, in Roma, di tre militanti della sinistra fra cui un dirigente della sezione provinciale di Roma del Movimento politico dei lavoratori (MPL), a seguito di denuncia per istigazione pluriaggravata di militari a disobbedire e vilipendio alle forze armate, mentre distribuivano un volantino ai militari in libera uscita della caserma Cecchignola; in particolare gli interroganti, rilevando che il volantino in questione riportava pressoché integralmente il testo di un rapporto attribuito al generale Mereu, capo di stato maggiore dell'esercito, tenuto a Pordenone il 28 luglio 1971 e riportato dalla stampa, chiedono di conoscere il pensiero del Presidente del Consiglio dei ministri in ordine alla diversità di trattamento verificatasi tra la pubblicazione del rapporto Mereu senza alcuna in-

criminatione e l'incriminatione con l'immediato arresto di coloro i quali, usufruendo di un esplicito diritto costituzionale, portavano a conoscenza di membri delle forze armate il testo stesso; chiedono infine quale azione essi ritengono di dover mettere in atto, nell'ambito delle loro specifiche competenze, affinché l'atteggiamento delle forze dell'ordine e quello della magistratura inquirente abbia ad essere coerente con lo spirito e la lettera della Costituzione repubblicana.

(3-05598)

« GERBINO, PIRISI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per sapere se siano a conoscenza che a Nuoro giovedì 2 dicembre 1971, circa mille e cinquecento studenti dei vari istituti cittadini, come affermano i giornali locali, hanno democraticamente manifestato per rivendicare il diritto allo studio, la soluzione dei problemi riguardanti i pendolari e la istituzione della mensa; che per tali motivi i manifestanti si sono recati alla sede dell'amministrazione provinciale dove nessuno dei membri della giunta di centro-sinistra si è fatto carico di ascoltarli per avviare a soluzione i problemi cui si è fatto cenno. In loro vece, per intimidire e provocare gli studenti, sono intervenute ingenti forze di polizia che hanno fatto sgomberare a viva forza, secondo quanto descritto dai giornali, l'edificio in cui gli studenti attendevano l'arrivo dei responsabili dell'amministrazione; inoltre risulta che 23 studenti, fra cui alcune donne, sono stati caricati su un furgone e trasferiti negli uffici della questura, e che uno di essi, Giacomo Farris di 18 anni, sia stato ferito.

« Stante la situazione l'interrogante chiede se la polizia locale non debba essere invitata a svolgere altrimenti la sua attività e se non si ritenga piuttosto opportuno intervenire perché gli studenti, e con essi le loro famiglie e la popolazione del capoluogo e della intera provincia, vedano sollecitamente e convenientemente risolti i problemi per cui si battono nel quadro del rinnovamento della scuola e del progresso della Sardegna.

(3-05599)

« PIRISI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della pubblica istruzione per conoscere i motivi per i quali non intende concedere l'autonomia al liceo classico di Coriglia-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 1971

no (Cosenza), che già dal 1964 ha maturato il suo diritto, tenuto conto che essa è già stata concessa ad istituti ubicati in paesi inferiori sia per popolazione sia per importanza al detto comune. Si fa inoltre presente che tale situazione genera malumore nella popolazione di Corigliano e causa continui scioperi di protesta nelle scuole di ogni ordine e grado.

(3-05600)

« TRIPODI ANTONINO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri di grazia e giustizia, del tesoro e delle finanze, per conoscere se sia al corrente della grave situazione morale, amministrativa e giudiziaria nella quale si trova ormai da lungo tempo la Banca popolare di Ceglie Messapica (Brindisi); se sia al corrente in particolare che amministratori della predetta Banca e addirittura dirigenti autorevoli, siano sottoposti a provvedimento penale per grave reato presso la giustizia della procura di Brindisi e della pretura di Ceglie Messapica.

« Se siano al corrente altresì che attualmente la direzione amministrativa della banca sia affidata alle cure di persone comunque implicate negli illeciti commessi e che ancora oggi la pubblica opinione indica come persone che continuano a commettere reati.

« Se ancora siano al corrente che la predetta banca è già passata ad una gestione commissariale per illecite attività, e che in particolare appaia addirittura come complice nella emissione di una enorme quantità di assegni a vuoto ad iniziativa di ben individuati personaggi locali i quali, nonostante indicati come responsabili di frode, continuano a beneficiare dell'appoggio bancario, non in termini formali ma in termini pratici con la possibilità di vero e proprio smercio di assegni non coperti.

« Quali provvedimenti urgenti si intenda assumere per rimuovere una situazione così clamorosamente illegale.

(3-05601)

« MANCO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro degli affari esteri per sapere quale azione il Governo italiano abbia svolto o intenda svolgere presso le Nazioni Unite affinché queste usino i poteri di cui sono investite per una pronta soluzione del problema poli-

tico del Pakistan orientale e per l'organizzazione di un programma urgente di aiuti disperatamente richiesti da milioni di uomini sinistrati.

(3-05602)

« GREGGI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro della pubblica istruzione per sapere se non ritenga inaccettabili, in quanto antidemocratici, i provvedimenti presi dalla professoressa Deaglio, preside dell'istituto tecnico statale Castellamonte di Torino, di sospendere dalle lezioni, insieme ad uno studente fascista che la mattina del 3 dicembre 1971 colpì due compagni di scuola, anche questi ultimi, di cui uno ferito gravemente al capo; di revocare più tardi la sospensione per tutti e tre, picchiatore e picchiati; di chiudere a tempo indeterminato l'istituto, a partire dalle ore undici del giorno 4 dicembre 1971.

« Gli interroganti inoltre chiedono di sapere se il Ministro è a conoscenza che la suddetta preside, e non per la prima volta, è responsabile dei disordini avvenuti nell'istituto soprattutto per la palese discriminazione da essa praticata verso gli studenti secondo le loro posizioni politiche, dimostrandosi chiaramente favorevole ai gruppi di estrema destra, come testimonia preoccupantemente quanto è accaduto il 4 dicembre mattina all'istituto. Infatti, nelle stesse ore in cui veniva chiamata la polizia in gran forza a sgombrare la palestra della succursale di via Bligny, dove, prima delle ore 11, molti studenti si erano riuniti in assemblea per discutere sui fatti del giorno prima e sui cinque punti approvati a maggioranza da una assemblea precedente regolarmente autorizzata, la preside, annunciando la sua decisione di chiudere l'istituto a tempo indeterminato a partire dalle ore 11, si premurava di aggiungere che i locali scolastici sarebbero comunque stati disponibili fino alle ore 12, affinché il cosiddetto "gruppo corporativo del Castellamonte" potesse indisturbato fare una assemblea di "studenti e professori anti-comunisti", come propagandato da un volantino stampato nella sede del MSI di Torino.

« Infine gli interroganti chiedono di conoscere quali provvedimenti intenda prendere nei confronti della preside professoressa Deaglio, la quale per le sue posizioni di parte all'interno della scuola, di attacco agli insegnanti e studenti di sinistra e di favore a quelli di estrema destra, si pone in contrasto

con il dettato e lo spirito della Costituzione, si rende responsabile del clima antieducativo e inquieto che impedisce la normale e proficua attività scolastica e favorisce le provocazioni e le violenze nell'istituto da lei diretto.

(3-05603) « LEVI ARIAN GIORGINA, SPAGNOLI, AMODEI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno, di grazia e giustizia, delle poste e telecomunicazioni, degli affari esteri e del turismo e spettacolo, per avere notizie in merito ai controlli ai sequestri ed alle denunce che le autorità di polizia hanno operato dal 1° gennaio al 30 novembre 1971 contro l'introduzione e la diffusione in Italia di una stampa pornografica particolarmente oscena e rivoltante, che sarebbe prodotta in Svezia e in Danimarca e che da quei paesi, per tanti aspetti indubbiamente civili, verrebbe in varie forme e a persone di ogni ceto ed età inviata in Italia attraverso i normali mezzi di stampa e postale;

per sapere quale azione il Governo italiano abbia svolto od intenda svolgere sul piano dei rapporti diplomatici con il governo svedese e con il governo danese per impedire una vera e propria, particolarmente indiscreta, particolarmente incivile, particolarmente oscena, invasione in Italia attraverso i normali mezzi postali di stampa specializzata nella descrizione e suggestione delle più oscene e volgari perversioni sessuali.

« Gli interroganti chiedono - in relazione al film (che rientra nella attuale strategia tendente a liberare gli italiani anche dal "tabù dell'incesto") *Soffio al cuore* (un film tra l'altro di nessun particolare pregio artistico) - di sapere se corrisponde a verità la notizia secondo la quale detto film è oggi sotto sequestro non soltanto per il suo indubbiamente ignobile contenuto ma anche per un possibile "reato di corruzione di minorenni", perpetrato durante la lavorazione del film stesso.

(3-05604) « GREGGI, TOZZI CONDIVI, DEL DUCA, SGARLATA, SORGI, REALE GIUSEPPE, BOLDRIN, GRASSI BERTAZZI, MIOTTI CARLI AMALIA, COCCO MARIA, BOFFARDI INES, CALVETTI, PERDONÀ, ARMANI, PREARO, BECCARIA, PISICCHIO, MEUCCI, VAGHI, GIORDANO, SANGALLI, BERNARDI, ANDREONI, BIAGGI, BOLOGNA, ROMANATO, VILLA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno, in merito al ritrovamento di ingenti quantitativi di armi, di esplosivi e di apparecchiature rice-trasmittenti effettuato a Milano in una autovettura e in un appartamento adibito a base operativa di gruppi di sinistra che si preparavano a scatenare azioni di guerriglia nella ricorrenza della orrenda strage di Piazza Fontana per la quale sono in attesa di giudizio militanti degli stessi gruppi eversivi; per sapere se siano stati accertati i collegamenti e le responsabilità non solo individuali delle centrali della sovversione operanti a Milano e in altre zone d'Italia con la protezione di partiti politici che si autodefiniscono "costituzionali", ma che strumentalizzano tali gruppi ai propri fini di attacco alle istituzioni e allo Stato.

(3-05605) « SERVELLO, DE MARZIO, ROBERTI, ROMEO, DELFINO, ABELLI, FRANCHI, TRIPODI ANTONINO, NICCOLAI GIUSEPPE, CARADONNA, TURCHI, NICOSIA, MARINO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della pubblica istruzione per sapere se, nel quadro della tutela degli interessi panoramici e ecologici del nostro Paese, il Governo non intenda aiutare, e per sapere se abbia finora in concreto ed in quale misura aiutato, l'Associazione "Italia Nostra", che - pure prendendo talvolta posizioni che appaiono esasperate ed inutilmente polemiche - assolve indubbiamente oggi in Italia, nelle materie di cui sopra, una funzione di allarme e di critica che non può non essere considerata utile e altamente positiva.

(3-05606) « GREGGI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni per sapere a quale poco intelligente autorità debba farsi risalire la responsabilità della trasmissione televisiva di domenica 28 novembre 1971, nella quale fu proiettato - al rallentatore, in occasione della "Domenica Sportiva" - un episodio della partita Inter-Milan, nel quale appariva uno scontro volante, a spinte e pugni, tra il giocatore dell'Inter Boninsegna ed un giocatore del Milan.

« L'interrogante gradirebbe avere risposta a questa interrogazione, in quanto è noto che dopo l'ultimo incontro tra la squadra tede-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 1971

sea del Borussia e l'Inter svoltosi a Berlino, una parte della stampa tedesca ha ripetuto violenti accuse alla squadra dell'Inter ed in particolare al giocatore Boninsegna, fondandoli esasperatamente su quanto — tanto inopportuno — era stato trasmesso alla televisione la domenica precedente.

(3-05607)

« GREGGI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri del bilancio e programmazione economica e dei lavori pubblici, per sapere se, anche in considerazione degli ostacoli e delle critiche che incontra la lenta e costosa realizzazione del raddoppio della strada statale Lecco-Colico, non si ritenga finalmente di risolvere il problema di un collegamento più rapido ed efficiente tra la Valtellina ed il resto della Lombardia con una autostrada che, collegandosi all'autostrada Milano-Brescia e servendo la zona di Lecco, raggiunga la Valtellina attraverso la Valsassina, come da tempo è stato richiesto da molti competenti e secondo precise interrogazioni in proposito già presentate anche in sede parlamentare.

« L'interrogante fa osservare che detto collegamento costituirebbe poi la prima parte dell'autostrada Milano-Lecco-Colico-Sondrio-Stelvio-Merano, della quale da tempo si parla e che oltretutto risolverebbe i problemi di collegamento di tutta la Valtellina potenzierebbe enormemente i traffici diretti tra la Lombardia e l'Europa centrale, e contribuirebbe a risolvere definitivamente i problemi dell'isolamento non soltanto invernale, della zona occidentale della provincia di Bolzano.

(3-05608)

« GREGGI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro *ad interim* di grazia e giustizia per sapere se il Governo non ritenga, a questo punto, di rivolgere un cordiale ma vivo e pressante invito oltre che alle pubbliche autorità competenti in materia anche alle associazioni nazionali di categoria dei giornalisti e degli editori, perché gli aderenti a queste importanti categorie siano più largamente autocontrollati in tutte le varie manifestazioni a stampa, ed anche sulla stessa stampa quotidiana, ad evitare pubblicazioni che possano turbare la pubblica sensibilità ed in particolare la sensibilità dei minori, come è accaduto domenica 5 dicembre 1971, quando su una

larga parte della stampa italiana è apparsa la *réclame* del numero di dicembre di una rivista che dovrebbe essere destinata insieme " ai genitori ed ai loro figli " (i due genitori più i loro figli) e nella quale un'inserto è pubblicizzato sotto il titolo " l'arte di accarezzarsi ", mentre a commento di due figure piuttosto rozamente ed ipocritamente stilizzate di un uomo e di una donna con opportune foglie di fico, si leggono le seguenti espressioni: " dove sono esattamente le zone sensibili nel corpo dell'uomo e della donna? I punti che richiedono la più dolce attenzione del *partner* per una perfetta intesa? " Figure ed espressioni che sono particolarmente inopportune tenendo conto che, ad esempio questa rivista pretende di rivolgersi insieme ai genitori e figli, e contiene nel suo interno articoli, fotografie e notizie e pubblicazioni che potrebbero essere in questi tristi tempi ammissibili se fossero rivolti separatamente e su riviste separate ad adulti e ad adolescenti e che invece appaiono assolutamente inopportuni ed offensive essendo presenti sulla stessa equivoca pubblicazione.

(3-05609) « GREGGI, TOZZI CONDIVI, LUCIFREDI, PERDONÀ, SGARLATA, SORGI, CALVETTI, MIOTTI CARLI AMALIA, BOFARDI INES, BOLDRIN, PREARO, ARMANI, BUFFONE, BARTOLE, HELFER, ALLOCCA, BARBERI, BIMA, BOTTA, BECCARIA, FORNALE, TERRANOVA, GIRAUDI, DEL DUCA, CANESTRARI, MAGGIONI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri degli affari esteri e della difesa, per conoscere l'opinione del Governo sulle dichiarazioni pubblicate con eccezionale rilievo sulla stampa italiana (vedi *Il Giornale d'Italia* di lunedì-martedì 25-26 ottobre 1971), dichiarazioni rese da un ebreo già vissuto in Russia ed ora cittadino israeliano residente a Tel Aviv (che ha trascorso dieci anni nei campi di lavoro forzati nell'URSS) il quale — dopo aver dichiarato che vi sarebbero oggi in Russia circa 200.000 prigionieri politici soprattutto nelle zone più settentrionali della Siberia — ha precisato che fra questi vi sono anche degli italiani (tra i quali due colonnelli) e che in base alla sua esperienza è da ritenere, così come avvenne negli anni scorsi per molti prigionieri belgi, che ancora oggi vi siano in Russia prigionieri italiani dei quali le autorità sovietiche negano ufficialmente l'esistenza.

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 1971

« Gli interroganti chiedono in particolare di sapere:

se le autorità italiane abbiano preso nota di queste dichiarazioni;

se le autorità italiane si stiano preoccupando di rintracciare ed interpellare il cittadino israeliano che le ha rese;

se le autorità italiane non intendano con tutti i mezzi possibili cercare di conoscere la verità su questi nuovi importanti indizi, che notoriamente e gravemente interessano alcune decine di migliaia di famiglie italiane, ciascuna delle quali evidentemente spera, ed ha tutto il diritto di essere aiutata in questa speranza, che fra gli italiani ancora vivi e detenuti nei campi sovietici vi siano i propri congiunti dati per dispersi nel 1943.

(3-05610) « GREGGI, TOZZI CONDIVI, CAVALIERE, DEL DUCA, TURNATURI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per conoscere se la legittima e allarmata denuncia elevata da un folto numero di insegnanti del ginnasio-liceo Mamiani di Roma non lo induca a pronti interventi volti a ristabilire finalmente in tutte le scuole italiane ordine e sicurezza che consentano, secondo leggi e regolamenti, il sicuro e proficuo svolgimento della funzione didattica.

(3-05611) « BOZZI, GIOMO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere anche in relazione ad altre interrogazioni presentate sui fatti, quali provvedimenti intenda prendere per debellare una volta per sempre le "centrali della guerriglia" che a Milano, in particolare, stanno assumendo proporzioni sempre più preoccupanti.

« L'interrogante che, ripete, ha denunciato tali gravi situazioni altre volte, chiede inoltre di conoscere, indipendentemente da quelle che saranno le risultanze dell'istruttoria giudiziaria, quali misure preventive il Ministro intenda adottare tanto più che da tempo sono noti gli esponenti delle sinistre extra parlamentari onde evitare che le "centrali" in parola si organizzino sempre più con pregiudizio per le sorti della nostra democrazia.

« Il tutto in relazione alla scoperta avvenuta a Milano il 12 dicembre 1971 di un vero e proprio arsenale di armi proprie e improprie nella ricorrenza della tragedia di piazza Fontana.

« L'interrogante ripete la sua richiesta di un più sereno controllo su quell'isola della violenza dell'università statale dove è avvenuto un altro atto di brutale violenza contro un sindacalista socialista da parte di teppisti impuniti.

(3-05612)

« GIOMO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti il Governo intenda prendere a seguito della selvaggia aggressione subita dal sindacalista della UIL, Giuseppe Conti, il 12 dicembre 1971 presso l'università statale di Milano, ad opera della teppaglia comunista che da troppo tempo agisce impunemente a Milano ed in altre zone e città industriali d'Italia.

« Tale aggressione viene ad aggiungersi a quelle precedentemente perpetrate ai danni della stessa UIL a Brescia, nonché alle numerose altre effettuate contro sindacalisti e lavoratori della CISNAL stessa, a San Giuliano Milanese, a Torino ed altrove.

« Dette azioni teppistiche appaiono tanto più gravi in quanto vengono sistematicamente attuate con la dichiarata o coperta approvazione dei partiti di sinistra e delle organizzazioni sindacali marxiste; e ne vengono fatti oggetto tutti coloro — studenti, lavoratori o cittadini — i quali non siano o non vengano ritenuti elementi di stretta osservanza comunista.

« Per conoscere, altresì, se il Governo non ritenga ormai indispensabile eliminare le bande organizzate di teppisti rossi che si sono dedicati all'esercizio professionale della violenza, fondando sulla impunità e sulla colpevole tolleranza delle autorità e dei poteri statali.

« Per conoscere, infine, se il Governo non si renda conto che l'opinione pubblica fa risalire alla sua colpevole inazione ed al suo atteggiamento di repressione a senso unico verso la destra politica, la responsabilità di un simile intollerabile stato di violenza che va dilagando, specie nelle scuole e nei posti di lavoro e che non può essere più subito dai cittadini, studenti e lavoratori italiani.

(3-05613) « ROBERTI, PAZZAGLIA, SERVELLO, ROMEO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia per sapere se, innanzi al gravissimo episodio di violenza

di cui sono stati vittime la sera del 6 dicembre 1971 presso l'università di Roma tre giovani studenti cattolici, sottoposti per circa un'ora consecutiva ad un tentativo di vero e proprio linciaggio, non intendono intensificare l'azione di prevenzione e repressione di tali inammissibili atti di teppismo organizzato, con lo stesso rigore che i pubblici poteri stanno applicando nei confronti delle provocazioni neofasciste, per dimostrare come lo Stato democratico non tollera manifestazioni di violenza, da qualsiasi parte esse provengano, e per evitare che si ingeneri l'errato convincimento che possa esistere la impunità, od una maggiore tolleranza, in favore di forze che, in nome di una pretesa e malintesa ispirazione popolare o progressista, costituiscono anche esse una minaccia eversiva per le libere istituzioni.

« Spezzare il circuito della violenza, che porta violenza, vuol dire anche non lasciare a nessuno l'alibi di prepararsi alla autodifesa in carenza della difesa che allo Stato compete, a tutela della libertà di ciascuno e di tutti.

(3-05614)

« BASSI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per conoscere quali iniziative intendono assumere perché il governo etiopico restituisca finalmente alla famiglia Salvarani i resti dell'architetto Eugenio, scomparso assieme al principe Daniel Abebe nel 1967, durante un volo da Addis Abeba all'Asmara, in circostanze a dir poco misteriose.

« La disponibilità di tali resti (un frammento di mascella, gli indumenti indossati dall'architetto durante il volo, eccetera) è stata ripetutamente ed ufficialmente dichiarata dalla polizia etiopica. Essi furono inoltre mostrati dalla polizia ai signori Bill ed Erminia Delaney, recatisi in Etiopia appositamente per fare ricerche dell'amico scomparso e, nell'occasione, non poco sorpresi — come da dichiarazioni ufficiali — nel riscontrare che il frammento non risultava eguale all'unico da loro trovato tempo prima nei pressi dell'aereo caduto, e che gli indumenti — anche se conservati senza alcuna cura — non presentavano strappi e tagli naturalissimi qualora fossero stati indossati da un morto in una sciagura aerea.

« L'interrogante ritiene che il materiale in questione spetti giuridicamente e moralmente alla famiglia, e trova incomprensibile ed ingiustificabile — sotto ogni punto di vista — il comportamento etiopico, rispetto al quale la

autorità italiana non può e non deve continuare a svolgere semplici funzioni notarili, essendo suo compito tutelare in tutti i modi gli inalienabili diritti dei cittadini rappresentati.

« I ritardi ed i dinieghi in questione possono interpretarsi — nel clima assai poco chiaro che circonda la brutta faccenda — in un solo modo: il timore che il materiale da restituire possa servire per smentire ulteriormente le versioni ufficiali sulla fine dell'architetto Salvarani. Ed è anche per questo che ogni energia deve essere posta in tale recupero, il cui significato pertanto si allarga dagli aspetti affettivi e giuridici a quelli di una più informata ricerca della verità. Una verità che continua a stare a cuore alla famiglia colpita, e che non può lasciare indifferente l'autorità e la pubblica opinione italiana.

(3-05615)

« SERVADEI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro di grazia e giustizia per conoscere la sua opinione ed i suoi intendimenti in ordine ai seguenti fatti:

1) il procuratore generale presso la corte d'appello di Torino, Colli Giovanni, in una intervista pubblicata dal settimanale *L'Espresso* il 24 ottobre 1971, ebbe a vantarsi di aver messo in carcere preventivo Adriano Sofri nel marzo 1970, il quale fu poi assolto con formula piena il 28 gennaio 1971 dal tribunale di Torino; tale vanteria, successiva alla sentenza di assoluzione, ha il sapore di una arrogante confessione di avere usato dei suoi poteri per personali fini politici, in coscienza e volontario spregio della legge;

2) nella stessa intervista il citato Colli Giovanni proclamava la sua fede monarchica, riferendo di avere prestato giuramento alla repubblica di Salò; il 20 ottobre 1971 ostentava la sua presenza ad una manifestazione indetta da Alfredo De Marsico, già ministro fascista; tali fatti, volutamente proclamati, enunciano l'ideologia alla quale si ispira, nell'esercizio della sua funzione, il titolare della procura generale di Torino, ideologia che è in radicale contrasto con la Costituzione della Repubblica;

3) nel settembre 1971 il predetto Colli Giovanni, ricevuti gli atti relativi allo spionaggio organizzato dalla Fiat con la complicità di alcuni funzionari dello Stato, si limitava a trasmetterli alla corte di cassazione con proposta di assegnazione ad altra sede

per legittima suspicione, omettendo qualsiasi atto istruttorio che invece era dovuto e possibile, ai sensi dell'articolo 57 del codice di procedura penale; anche tale episodio dimostra la sistematica faziosità che caratterizza il comportamento del titolare della procura generale di Torino.

« Ciò premesso gli interroganti chiedono in particolare di sapere se il Ministro ritiene che questi fatti denunciino la insanabile incompatibilità fra il Colli Giovanni e la funzione che esercita.

(3-05616) « LOMBARDI RICCARDO, BALLARDINI, SPAGNOLI, ZAPPA, MALAGUGINI, MUSSA IVALDI VERCELLI, ACHILLI, SCALFARI, GUERRINI GIORGIO, LIBERTINI, GUIDI, COCCIA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro della difesa, per conoscere da chi è stato impartito l'ordine di espellere dal corso presso la Scuola militare alpina di Aosta l'allievo ufficiale di complemento Giovanni Quaglino e quali sono le ragioni che hanno motivato tale gravissimo provvedimento che dal comandante di battaglione e di compagnia non sono mai state notificate all'interessato.

« Il Quaglino è persona intellettualmente dotata, fornita di preparazione culturale non comune, già consigliere comunale e dirigente comunista di Novara.

« Gli interroganti desiderano sapere se il Ministro non ritenga che chi ha ordinato la espulsione del Quaglino abbia agito contro le leggi e i regolamenti dello Stato.

« Si chiede infine di conoscere quali provvedimenti intenda prendere per rendere giustizia al Quaglino e contro chi procede con metodi che contrastano pienamente con lo spirito della Costituzione.

(3-05617) « BOLDRINI, D'ALESSIO, GASTONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se è esatto che la grandissima maggioranza degli ex dipendenti del Campo Darby di Pisa è stata assegnata al Ministero dei trasporti e della motorizzazione civile;

per sapere se è esatto che tali dipendenti saranno assegnati a posti di lavoro nell'Italia settentrionale;

per sapere cosa intenda fare per evitare tale decisione che, non solo vanificherebbe i sacrifici che i dipendenti di Campo Darby hanno sostenuto per ottenere una legge ripa-

ratoria delle tante ingiustizie subite, ma vanificherebbe lo spirito della legge stessa, grazie alla quale il legislatore ha inteso aiutare questi lavoratori con l'intento di sistemarli *in loco* e non sbattendoli lontani dalle loro residenze dove, con i magri salari percepiti, vedrebbero peggiorata la loro attuale situazione.

(3-05618)

« NICCOLAI GIUSEPPE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri di grazia e giustizia e della pubblica istruzione, per conoscere — in relazione alla incriminazione di cui ha dato notizia la stampa, ad opera della procura della Repubblica di Firenze di 4 docenti dell'istituto di psicologia nella facoltà di magistero di quella università, imputati di aver consentito come voto unico il massimo voto 30/30 attraverso esami di gruppo nelle materie di competenza —:

1) quanti studenti hanno usufruito di questa iniqua ed oscena concessione;

2) quanti studenti attraverso questa concessione hanno visto facilitata la loro possibilità di conseguire la laurea;

3) quali provvedimenti in sede disciplinare il Ministro della pubblica istruzione abbia intanto preso o intenda immediatamente prendere contro i responsabili di tanto gravissimo disordine universitario che lede essenziali esigenze di tutto il paese.

(3-05619)

« GREGGI, TARABINI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri del bilancio e programmazione economica e dei lavori pubblici, per sapere quale giudizio il Governo dia, e quali conseguenze il Governo intenda trarre in relazione ai sorprendenti risultati di una statistica ufficiale compilata in Roma fra il 23 e 24 novembre 1971 da 214 vigili urbani appositamente impegnati e dalla quale risulta che il fenomeno dei baraccati in Roma riguarda meno dell'1 per cento delle famiglie romane e precisamente 7.513 famiglie.

« Considerato il dato relativamente esiguo e sicuramente inferiore alle previsioni che di solito hanno accompagnato e accompagnano la trattazione di questo tema, e considerato che per la sistemazione definitiva di queste famiglie, ed anche di altre famiglie non baraccate ma talvolta in condizioni di disagio abitativo forse ancora maggiore comporterebbe una spesa intorno ai 60 miliardi, e considerato infine che adottando il sistema dei

mutui edilizi la spesa annua a carico dello Stato per dare integrale risoluzione al problema non supererebbe qualche miliardo ogni anno, gli interroganti chiedono di sapere quali provvedimenti esecutivi il Governo intenda prendere nell'ambito dei poteri e dei mezzi finanziari messi a disposizione dal Parlamento per questi fini specifici con la recente e famosa legge di " riforma per la casa " per risolvere il problema nel modo più rapido ed integrale.

(3-05620) « GREGGI, TARABINI, BIMA, BARBERI, VILLA, SIMONACCI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri delle finanze, dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere se è esatto che il 5 ottobre 1971 l'ingegner Borghi, consigliere provinciale della DC, aderente alla corrente di sinistra, e i cui uffici si trovano nello stesso stabile in cui insistono quelli dell'ufficio del registro di Pisa, chiede al sindaco, il democristiano dottor Prospero, parere preventivo su un piano planivolumetrico per costruire un fabbricato in via Corridoni da adibire ad uffici IVA;

se è esatto che due giorni dopo, e cioè il 7 gennaio 1971, con lettera riservata, l'ufficio del registro di Pisa scrive al sindaco chiedendo se risulta presentato un progetto per una costruzione da adibirsi ad uffici IVA in via Corridoni, pregandolo di comunicare gli estremi del progetto " con richiamo alle precorse conversazioni telefoniche ", di intervenire autorevolmente perché l'approvazione del progetto sia rapida, comunicare che non ostino disposizioni di piano regolatore generale all'apertura di via Corridoni del prolungamento previsto nel progetto;

per sapere se è esatto che il giorno stesso 7 gennaio 1971 (una cosa simile non era mai accaduta nel comune di Pisa) il sindaco, con una sollecitudine degna di miglior causa, risponde all'amministrazione finanziaria affermando che il progetto dell'ingegner Borghi sarà esaminato con la massima urgenza;

per sapere se è esatto che il 22 gennaio 1971 l'amministrazione finanziaria torna alla carica con una lettera diretta al sindaco in cui, chiedendo notizie del progetto presentato dall'ingegner Borghi, si avverte l'amministrazione comunale che se non sarà possibile reperire in Pisa i locali, " l'amministrazione finanziaria si vedrà costretta a dislocare l'ufficio fuori Pisa ":

per sapere se è esatto che il 17 gennaio 1971 la commissione edilizia del comune di Pisa, esaminato il progetto dell'ingegner Borghi, esprime parere negativo in quanto l'area è compresa in una zona in cui non sono ammessi insediamenti ad uso uffici;

per sapere se è esatto che il 4 febbraio 1971 il sindaco di Pisa scrive all'ingegner Borghi comunicandogli che l'amministrazione comunale approvava la realizzazione dell'edificio previsto nel planivolumetrico dell'ingegner Borghi, cioè il sindaco, malgrado il " no " della commissione edilizia, dispone perché l'ingegner Borghi, con suo atto favorevole, possa trattare l'affare con l'amministrazione finanziaria;

per sapere se è esatto che il 1° marzo 1971 la commissione edilizia, a cui era stato sottoposto nuovamente il progetto, chiedeva un supplemento di istruttoria, in quanto anche il prolungamento stradale che il progettista ingegner Borghi riteneva possibile, presentava incertezze in quanto il terreno risultava di più proprietari e quindi si doveva arguire che ci si trovava dinanzi ad elaborati non rispondenti al vero;

per sapere se è esatto che nel consiglio comunale di Pisa del giorno 11 marzo 1971, veniva discussa una interpellanza presentata dal gruppo consiliare comunista a firma dei consiglieri Bernardini Vinicio e Pacchini Danilo, con la quale si chiedevano ragioni del comportamento dell'amministrazione comunale nel rilasciare una licenza (quella riguardante gli uffici IVA, progettista l'ingegner Borghi) in pieno contrasto con le norme di attuazione del piano regolatore e con il parere contrario della commissione edilizia;

per sapere se è esatto che in data 27 maggio 1971 quello stesso dottor Vinicio Bernardini, che in qualità di consigliere comunale del PCI si era fermamente opposto al rilascio della licenza all'ingegner Borghi; divenuto, nel frattempo, sindaco di Pisa al posto del dottor Prospero, rilascia la licenza edilizia all'ingegner Borghi " per costruzione di fabbricato per uffici in nuova strada di piano regolatore generale " per gli uffici IVA; e ciò contro il parere della commissione edilizia che, a maggioranza, ritiene tale costruzione (già realizzata) in contrasto con la destinazione di zona prevista dal piano regolatore generale, confermando quindi il precedente analogo parere espresso in sede di esame del progetto planivolumetrico nella seduta del 27 gennaio 1971;

per sapere i motivi per i quali una denuncia amministrativa in carta da bollo,

presentata dall'interrogante al sindaco di Pisa, al provveditorato alle opere pubbliche per la Toscana, al Ministero dei lavori pubblici (direzione generale dell'urbanistica), alla procura della Repubblica di Pisa, non ha avuto esito in alcun senso, non avendo avuto alcuna risposta;

per conoscere i motivi per i quali l'operazione amministrazione finanziaria-ingegner Borghi-amministrazione comunale di Pisa parte, si sviluppa e si conclude in perfetta sineromia di movimenti contro precise norme di legge, e se è esatto che la supervisione dell'operazione era affidata all'ispettorato compartimentale di Firenze dell'amministrazione finanziaria;

per sapere se sono a conoscenza della dolorosa e amara sensazione che la vicenda ha destato nella città di Pisa, se è vero, come è vero, che perfino un deputato del PSDI, eletto nel collegio di Pisa, ha avuto, al riguardo, commenti tutt'altro che positivi;

per sapere quale ruolo abbia avuto in tutta la vicenda il dottor Poli della segreteria particolare del Ministro delle finanze.

(3-05621) « NICCOLAI GIUSEPPE ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, per sapere se si è a conoscenza che i lavori di restauro del museo delle navi romane sul lago di Nemi, iniziati circa dieci anni fa sono nuovamente sospesi.

« Che tali lavori andati avanti in questi dieci anni con estrema lentezza non risultano, inoltre, eseguiti a regola d'arte tanto che l'intonaco sta crollando, il pavimento è dissestato e all'interno del museo piove quasi ovunque.

« Covicché non soltanto il museo è da dieci anni chiuso ai visitatori, suscitando le loro giustificate proteste, ma vi è il pericolo che vada in rovina ciò che è rimasto dall'incendio delle vecchie navi romane provocato dai soldati tedeschi nel 1944.

« Gli interroganti chiedono quali provvedimenti urgenti si intendono adottare per porre fine ad un tale stato di cose consentendo la immediata riapertura del museo.

« Gli interroganti chiedono inoltre di sapere se è sempre intendimento del Ministero della pubblica istruzione utilizzare l'imponente complesso per la creazione del museo della mariniera antica — soprattutto romana — così come deciso da oltre dieci anni.

« Quali provvedimenti si intendono adottare per riportare alla luce il complesso del

tempio di Diana Nemorense che trovasi a poca distanza dal predetto museo.

(3-05622) « CESARONI, POCETTI, LIZZERO, VIANELLO, GIANNANTONI, CIANCA »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per sapere se è a conoscenza delle condizioni di vita degli assegnati al soggiorno obbligato all'Asinara; 34 di essi hanno fatto pervenire al giornale *L'Ora* di Palermo una lettera, nobilmente commentata dal giornalista e scrittore Mario Farinella, nella quale lettera è detto: "...che i malati stanno per morire, quelli di noi che erano sani sono ora ammalati. Le condizioni atmosferiche sono infernali, i servizi igienici otturati e puzzolenti; manca l'acqua, mancano i viveri ed i medicinali, le stufe non funzionano. Se non ci avete condannato a morte, vi esortiamo ancora una volta ad intervenire ».

« L'interrogante chiede di conoscere quali urgenti provvedimenti il Ministro intenda prendere.

(3-05623) « TAORMINA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere se era a conoscenza degli illeciti urbanistici verificatisi nel comune di Rimini e per i quali sono sottoposti a procedimento penale gli assessori ai lavori pubblici ed all'urbanistica di quel comune, socialproletario l'uno e socialista l'altro.

(3-05624) « GUARRA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri della pubblica istruzione e dell'interno, per sapere se siano a conoscenza della vile aggressione subita da due studenti del liceo "Vivona" di Roma lunedì 20 dicembre 1971 ad opera di alcuni giovani fascisti ben noti alla polizia che quel giorno, contrariamente al solito, non svolgeva opera di vigilanza davanti alla scuola;

quali provvedimenti intendano adottare per stroncare questi atti di teppismo che sono da attribuire al raggruppamento fascista di "Avanguardia nazionale" in connivenza con gruppi di studenti fascisti dello stesso liceo, e che minacciano di turbare profondamente la vita scolastica.

(3-05625) « SANNA ».

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 1971

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere le sue valutazioni in merito all'ordine di cattura, emesso proprio nel momento in cui meno ci si poteva aspettare un così sconvolgente turbamento anche delle famiglie, contro quattro studenti del liceo " Guido Castelnovo ", indiziati di reato di danneggiamento e oltraggio per fatti avvenuti nell'ottobre del 1971;

per sapere se il Ministro non ritenga l'iniziativa della procura della Repubblica di Roma grave e preoccupante, non solo perché l'ordine di cattura viene emesso a distanza di tempo, quando il pericolo di inquinamento delle prove si appalesa inesistente e quando non sussisteva una concreta possibilità di fuga degli indiziati di reato, ma anche e soprattutto perché per i reati contestati abitualmente non viene emesso ordine di cattura, dal momento che lo stesso codice prevede la cattura soltanto facoltativa;

per sapere se non ritenga che, trattandosi in questo caso di giovani studenti, impegnati nell'esercizio di diritti democratici e in attività di carattere politico, che non denotano certo tendenze a delinquere, l'iniziativa del sostituto procuratore della Repubblica assuma un preciso significato politico, come indizio di una volontà di creare un clima repressivo che parte dalla scuola ma che si propone di servire anche ad obiettivi di carattere più generale.

(3-05626) « GIANNANTONI, POCETTI, TROMBADORI, CIANCA, COCCIA, D'ALESSIO ».

INTERPELLANZE

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per sapere se sono a conoscenza della vile aggressione compiuta all'università statale di Milano contro il sindacalista della UIL e militante del PSI Giuseppe Conti, selvaggiamente colpito da squadre di teppisti politicizzati.

« È un altro gravissimo episodio di intolleranza e di violenza che con il pretesto di combattere l'antifascismo in realtà dimostra a quali limiti intollerabili siano giunte la violenza e la sopraffazione.

« Lo stato di paura che ormai grava sulle università si è manifestato anche nel fatto, forse più grave dell'aggressione stessa, che nessuno tra i giovani presenti abbia trovato

il coraggio di soccorrere un uomo gravemente ferito.

« Sulla base di queste circostanze, l'interpellante chiede quali provvedimenti siano stati presi per individuare i responsabili e per riportare l'università statale di Milano sotto le leggi dello Stato democratico.

(2-00793)

« CORTI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri degli affari esteri, del tesoro e dell'agricoltura e foreste, per conoscere se il Governo italiano intenda accettare che in sede di negoziati sui problemi monetari e sulle note misure fiscali adottate dal governo americano, sia inclusa la richiesta avanzata da quest'ultimo in sede comunitaria per ottenere la inclusione degli USA alla pari di Israele, Marocco, Tunisia e Spagna, nel regime preferenziale per quel che concerne i prodotti agrumicoli.

« In particolare gli interpellanti chiedono di conoscere se il Governo italiano intenda adottare un atteggiamento di netto disaccordo ad una trattativa che includa dette richieste, tenendo presente che non può essere nemmeno posto in discussione che gli agrumicoltori italiani ed in specie siciliani facciano le spese di una risoluzione tendente ad avvantaggiare la produzione agrumaria americana e ad inserirla stabilmente e non più stagionalmente nei consumi europei e tenendo altresì presente che i pur legittimi interessi di taluni settori industriali non possono essere considerati in raffronto con vitali interessi di un fondamentale settore della nostra agricoltura quale è quello agrumicolo.

« Tanto più in quanto i produttori di agrumi italiani si trovano:

a) senza alcuna garanzia effettiva di una preferenza comunitaria, intesa, secondo lo spirito e la lettera del sistema delle norme dei trattati, come collocamento prioritario della produzione italiana nell'area del MEC;

b) legati ad un meccanismo di prezzi di riferimento (costituito dalla media triennale rilevata alla produzione) praticamente fermo al 1965 nonostante la svalutazione monetaria (che supera il 5 per cento all'anno per tutte le monete) e l'aumento dei costi di commercializzazione (che raggiungono 60 lire al chilo);

c) sottoposti ad un meccanismo del " premio di penetrazione " che, oltre ad escludere i limoni, è inadeguato e transitorio e di diffi-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 1971

cile applicazione ed altresì attuato attraverso tipi contrattuali con inaccettabili scaglionamenti ed iagulatori termini di consegna.

(2-00794) « SGARLATA, LA LOGGIA, TERRANOVA, DI LEO, GULLOTTI, DRAGO, MAGRÌ, SALOMONE, SPADOLA, LIMA, AZZARO, GIGLIA, RUFFINI, GIOIA, BASSI, VOLPE, PAVONE, BARBERI, RUSSO FERDINANDO, GRASSI BERTAZZI, TURNATURI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri per sapere se conosce che il Ministro per la riforma della pubblica amministrazione ha fatto pervenire di recente ai membri della Commissione parlamentare prevista dall'articolo 51 della legge 18 marzo 1968, n. 249, e successive modificazioni uno schema di decreto legislativo contenente norme sulla espropriazione per pubblico interesse in supposta attuazione della delega contenuta nell'articolo 4 della stessa legge 18 marzo 1968, n. 249, modificato dallo articolo 6 della legge 28 ottobre 1970, n. 775;

se ritenga ammissibile che sulla base di una delega concessa per la semplificazione e lo snellimento delle procedure amministrative, delega peraltro chiaramente subordinata alla preventiva approvazione, con la legge ordinaria, della disciplina generale dell'azione amministrativa, possa essere praticamente emanata una nuova legge sulle espropriazioni per pubblica utilità;

se infine non ritenga di dover disporre affinché il predetto schema venga ritirato.

(2-00795) « BARCA, CARUSO, FREGONESE, MALAGUGINI, SPAGNOLI, Malfatti ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro *ad interim* di grazia e giustizia, per conoscere:

1) se sia vero che a seguito di una scandalosa relazione adulterina pubblicamente divulgata e ad una accusa di istigazione in procurato aborto, fatti verificatisi a Venezia (poi dettagliati in un ricorso diretto il 18 settembre 1967 al procuratore generale di Milano dal marito della signora adultera) a norma dell'articolo 14 del regio decreto legislativo 31 maggio 1946, n. 511, il dottor Raimondo Sinagra fu trasferito da Venezia a Milano;

2) se sia vero che l'ispettorato generale del Ministero di grazia e giustizia a seguito di accertamenti sul detto ricorso del marito,

ritenne censurabile il comportamento dell'inquisito per aver fatto ricorso alla violenza al fine di costringere la signora a scendere dalla sua auto con modalità e frasi da trivio tali che l'ispettorato ha ritenuto " non consoni alla dignità di un magistrato ".

« Se sia in particolare accertato che la signora fu percossa e gettata fuori dall'auto dal dottor Raimondo Sinagra;

3) se sia vero che la procura generale presso la Suprema corte di cassazione fin dal 21 febbraio 1970 ha chiesto al presidente della sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura la urgente definizione del procedimento disciplinare contro il dottor Sinagra incolpato di " violazione del regio decreto legislativo 21 maggio 1946, n. 511, per aver mancato ai suoi doveri di magistrato ", dimostrando, " per l'intero periodo dal gennaio del 1963 al maggio 1968 ", come sostituto procuratore della Repubblica presso la sede di Milano gravissima negligenza nell'adempimento dei suoi compiti di ufficio, omettendo di adottare i provvedimenti dovuti fino a consentire il verificarsi della prescrizione di reati;

4) se sia vero che lo stesso dottor Sinagra è stato denunciato dal procuratore generale di Milano dottor Riccomagno, " per aver tenuto comportamento non conforme allo stile, alla dignità e alla compostezza, che debbono in ogni circostanza distinguere l'operato di un magistrato ", essendo intervenuto " con grida, gesti incomposti ed incontrollati " contro le forze dell'ordine impegnate in un'operazione repressiva dinanzi al palazzo di giustizia di Milano e di aver oltraggiato un pubblico ufficiale;

5) per quali inspiegabili motivi, in presenza di accuse così gravi e all'inadempimento continuo dei più elementari doveri di ufficio, nonché di fronte al compimento di atti che contrastano non soltanto con l'obbligo del magistrato di applicare la legge e di tenere un comportamento di assoluta imparzialità ma persino con l'obbligo di qualunque cittadino di rispettare la legge, non sia stata adottata nei confronti del dottor Raimondo Sinagra la misura cautelare della sospensione dalle funzioni e dallo stipendio previsto dalle leggi a garanzia del retto funzionamento della giustizia;

6) se ritenga che un magistrato, soprattutto se addetto all'ufficio del pubblico ministero, sottoposto a procedimento disciplinare per fatti che — come risulta dagli addebiti sopra esposti — possono farlo ritenere indegno di appartenere all'ordine giudiziario e quindi

portare alla decisione di radiazione, non sia in grado di esercitare, con la indipendenza necessaria, le funzioni affidategli e ancor meno in processi di particolare responsabilità e si trovi invece nella condizione di subire ogni pressione da parte di chi possa anche soltanto promettergli un intervento diretto ad ottenere benevolenza nei giudizi disciplinari e che, comunque, ogni comportamento del magistrato possa essere determinato dall'interesse personale di influire sulle decisioni disciplinari;

7) se ritenga in particolare che un magistrato, nelle predette condizioni, sia particolarmente suscettibile di influenze da parte dell'organo (procura generale) al quale è affidata la vigilanza nei confronti dei magistrati del pubblico ministero del distretto, per lo meno al fine di evitare l'aggravamento della propria posizione;

8) se non ritenga inoltre che la lentezza del giudizio disciplinare renda ancora più pesante tale situazione e faciliti gli abusi per cui la misura della sospensione cautelare debba essere, per fini di giustizia, adottata sempre in casi come quello in esame;

9) se non ritenga, infine, che si debba individuare in detta posizione del dottor Sinagra, il movente dei suoi ordini di perquisire le sedi milanesi del MSI e delle decisioni assunte recentemente, la cui illegittimità, oltre che dalle norme processuali e dalla violazione degli ordini di servizio è evidenziata dall'interesse posto in essere nel compimento degli atti.

(2-00796) « ALMIRANTE, DE MARZIO, ABELLI, ALFANO, CARADONNA, D'AQUINO, DELFINO, DE LORENZO GIOVANNI, DI NARDO FERDINANDO, FRANCHI, GUARRA, MANCO, MARINO, MENICACCI, NICOSIA, NICCOLAI GIUSEPPE, PAZZAGLIA, ROBERTI, ROMEO, ROMUALDI, SÂNTAGATI, SERVELLO, SPONZIELLO, TRIPODI ANTONINO, TURCHI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e della pubblica istruzione, per sentire il loro parere ed i loro propositi su quanto si viene a segnalare:

constatato che in ogni angolo d'Italia imperversa, in modo sempre più allarmante, la losca attività di quanti, per ignobili fini di esecrabile speculazione, spudoratamente diffondono in mostre, spettacoli, stampe, riviste, pe-

riodici vari ed affissioni, le più ripugnanti turpitudini della perversione sessuale;

che oramai gli annunci cinematografici, le vetrine e le esposizioni delle pubbliche rivendite pullulano di ributtanti fotografie e didascalie pornografiche, eccitanti alla più nauseante lussuriosa scostumatezza, vergognosamente esposte con tracotante ostentazione;

considerato che la sporca situazione venutasi a creare suona gravissima offesa alla coscienza, al sentimento comune, alla dignità della persona umana, al pubblico pudore ed al decoro sociale della comunità nazionale e reca oltraggio alla Costituzione della Repubblica ed alle norme penali vigenti che tutelano il buon costume e la pubblica moralità;

ritenuto che le incriminate manifestazioni si traducono in una vera e propria aggressione alla sanità fisica e morale degli adolescenti ed all'ordine delle famiglie;

rilevato e deplorato che lo scarso interesse sin qui dimostrato dagli organi preposti all'osservanza delle leggi nel delicato settore del buon costume, ha finito con l'incoraggiare, nel generale disgusto, l'aggravarsi del triste e odioso fenomeno speculativo, con enorme e spesso irreparabile danno particolarmente negli adolescenti e nella gioventù, e con angosciato perturbamento di ogni persona anelante all'ordine, oltre che sociale e politico, soprattutto morale della nazione;

richiamano la responsabilità del Governo all'adempimento dei suoi precisi doveri costituzionali, affinché la dilagante turpitudine venga duramente repressa ed ogni sua sconcertante manifestazione, decisamente stroncata.

(2-00797) « ALESSI, TURNATURI, FANELLI, FRACCASI, MEUCCI, BARBERI, GONELLA, DELL'ANDRO, COCCO MARIA, DE MARIA, STELLA, FABBRI, PITZALIS, FIORET ».

MOZIONI

« La Camera,

considerata la necessità di affrontare i problemi della trasformazione e del rinnovamento delle forze armate, per liberarle dal condizionamento di strutture conservatrici e arretrate in modo che possano compiutamente assolvere alle loro funzioni di difesa della indipendenza, della autonomia nazionale e delle istituzioni repubblicane;

ritenuta l'esigenza di attuare la revisione dei codici e dei regolamenti militari, eliminando da essi norme e disposizioni fasciste, e, più in generale, adeguandoli pienamente al dettato costituzionale, specie per quanto riguarda l'esercizio di diritti civili e politici;

tenute presenti le conclusioni cui è pervenuta la Commissione parlamentare d'inchiesta sulle degenerazioni dei servizi militari di informazione e la necessità di dar corso agli indicati provvedimenti di ristrutturazione e di controllo di tali organi, nonché di revisione della legislazione concernente il segreto militare;

impegna il Governo:

1) a svolgere l'azione politica necessaria per attuare negli orientamenti e nella vita delle forze armate, i principi democratici che sono a base della Costituzione, operando nel contempo per eliminare le pesanti ingiustizie, gli inammissibili privilegi ed i vistosi sprechi che ufficiali e soldati lamentano;

2) a garantire ai militari il pieno esercizio dei diritti elettorali; a disciplinare convenientemente la concessione ai candidati di permessi e licenze adeguati, comunque non inferiori a trenta giorni complessivi, per lo svolgimento della campagna elettorale; a consentire, a chi è chiamato a funzioni pubbliche elettive, di disporre del tempo necessario per adempierle, assegnando il militare eletto all'ente o al reparto più vicino alla sede della assemblea elettiva di cui fa parte; ad assicurare l'esercizio del diritto di voto, anche in occasione di elezioni regionali ed amministrative;

3) a stroncare la vergognosa pratica della discriminazione e dello spionaggio politico a carico dei militari e dei giovani di leva, colpendo, con adeguate sanzioni, chi dispone o promuove lo svolgimento di indagini e la raccolta di informazioni sull'orientamento ideale e politico dei militari e dei loro familiari;

4) ad impartire le disposizioni necessarie perché, abrogate le limitazioni esistenti, siano garantiti la libertà dei militari di manifestare il loro pensiero ed il loro diritto di partecipare — fuori dell'orario di servizio — alle attività politiche e alle manifestazioni di partito e sia autorizzata la vendita, all'interno delle caserme, della stampa quotidiana e periodica, senza alcuna esclusione;

5) a vietare tassativamente ogni discriminazione che subordini l'assegnazione di mansioni e di responsabilità all'orientamento politico del militare applicando anche con lar-

ghezza il criterio della utilizzazione delle specializzazioni conseguite nella vita civile;

6) a modificare, sentite le competenti Commissioni parlamentari, il vigente regolamento di disciplina militare per informarlo allo spirito democratico della Repubblica; in particolare, tra l'altro, per quanto concerne: l'istruzione militare; le norme di tratto per evitare qualsiasi lesione della pari dignità sociale dei cittadini; i doveri, le responsabilità ed i poteri dei superiori gerarchici il cui esercizio non deve, in alcun caso, violare i diritti costituzionalmente garantiti e le leggi dello Stato; i doveri derivanti dalla subordinazione gerarchica, con specifico riguardo al dovere di esecuzione dei soli ordini legittimi impartiti in servizio e per necessità di servizio e al diritto dei militari di rivolgersi direttamente o per iscritto ai superiori; al diritto di avanzare reclami e a garantirne il libero esercizio; alla esplicita affermazione del diritto di petizione alle Camere anche da parte dei militari; alla libertà di associazione per fini non vietati dalla legge penale; ad escludere la necessità di qualsiasi autorizzazione per gli ufficiali e i sottufficiali in servizio permanente effettivo che intendono contrarre matrimonio; a garantire parità di trattamento fra tutti i militari, per libera uscita, permessi e licenze; alle punizioni disciplinari, riordinando l'intera materia in modo da assicurare la applicazione di uguali sanzioni per le medesime mancanze, indipendentemente dal grado del militare punito e l'osservanza dei principi generali e della garanzia dell'ordinamento nel procedimento disciplinare.

(1-00172) « INGRAO, D'ALESSIO, MALAGUGINI, BOLDRINI, D'IPPOLITO, LOMBARDI MAURO SILVANO, D'AURIA, FASOLI, TAGLIAFERRI, NAHOUM, PIETROBONO, GUERRINI RODOLFO ».

« La Camera,

constatato:

che, all'evidente scopo di acquisire quella formale caratterizzazione cooperativa ad essi necessaria per accaparrarsi i contributi e le agevolazioni stabilite da recenti provvedimenti di legge a favore della cooperazione, numerosi consorzi agrari fanno richiesta, mai prima d'ora avanzata, di essere iscritti nei registri prefettizi delle cooperative;

che, mentre l'assessore al lavoro della Regione siciliana, con suo atto del 7 giugno 1971, ha opposto motivato diniego a tale iscri-

zione, la commissione centrale della cooperazione, sulla base di un inspiegabile intervento del Ministro dell'agricoltura, in data 13 novembre 1971, a maggioranza, ha espresso invece parere favorevole alla iscrizione stessa;

che tale parere "consultivo", sebbene già impugnato da grandi organizzazioni nazionali delle cooperative e sebbene non ancora preso in esame dal competente Ministro del lavoro, viene assurdamente trasmesso alle varie prefetture come ufficiale posizione ministeriale e, con ciò, provoca la illegittima iscrizione ai registri prefettizi delle organizzazioni federconsortili;

considerato che le organizzazioni federconsortili (consorzi agrari e loro federazioni) non hanno, né formalmente né sostanzialmente, quelle caratteristiche di "mutualità e quelle funzioni sociali" indicate dall'articolo 45 della Costituzione e ciò perché le forme e le finalità delle organizzazioni predette non sono determinate dai soci ma tassativamente fissate da uno statuto promulgato per legge e, per legge, praticamente immodificabile; non hanno i consorzi agrari possibilità di creare proprie organizzazioni nazionali essendo essi, per legge, obbligati a far parte di una federconsorzi regolamentata anche per legge; non hanno i consorzi agrari alcuna effettiva autonomia economica e direzionale, essendo tutti di fatto finanziariamente assoggettati alla federconsorzi e, per legge, diretti da personale da quest'ultima prescelto; la federconsorzi, invece di essere una organizzazione cooperativa di secondo grado al servizio effettivo ed esclusivo degli associati, è, di fatto, un potente ed autonomo operatore privato che, agendo in condizioni di qualsiasi monopolio nel settore agricolo, e, soprattutto, gestendo rilevanti servizi di interesse pubblico ha realizzato, a spese dei contadini e dei consumatori, enormi profitti riducendo i consorzi agrari esistenti all'orlo del fallimento e lasciando a carico dello Stato una situazione debitoria abnorme, per la quale diverse decine di miliardi di interessi continuano a gravare annualmente sull'erario;

ricordato che, sulla struttura e sulle funzioni degli organismi federconsortili, la stampa, i partiti, le centrali sindacali e cooperative, le Assemblee parlamentari, la Commissione parlamentare di inchiesta sui monopoli, gli organi della magistratura e la Corte dei conti hanno avuto, da tempo e ripetutamente, necessità di pronunziarsi denunciando le comprovate irregolarità nelle gestioni pubbliche, l'ibrida caratterizzazione pubblico-privatistica estranea alla cooperazione, l'attività negativa

e preclusiva per lo sviluppo di un libero associazionismo in agricoltura, e tutto ciò al punto che parlamentari governativi, Ministri, Presidenti del Consiglio hanno dovuto assumere pubblici impegni, mai mantenuti, e nominare comitati, mai nemmeno riuniti, per promuovere un "adeguamento cooperativo delle organizzazioni federconsortili",

impegna il Governo:

ad intervenire prontamente perché le organizzazioni federconsortili, le quali attualmente mancano di ogni struttura e funzione cooperativa, sia inibita quella iscrizione nei registri prefettizi da esse richiesta solo per ammantarsi di una formale vernice cooperativa che consentirebbe di monopolizzare a loro favore la concessione dei contributi di legge, sottraendoli alla cooperazione che ne ha esclusivo diritto e compromettendone così ulteriormente lo sviluppo; e ciò anche perché una tale iscrizione apparirebbe tanto più ingiustificata in quanto precostituirebbe una definitiva qualificazione degli organismi federconsortili quando più urgente a tutti si appalesa la necessità di una nuova regolamentazione democratica legislativa in ordine alla cooperazione e alle associazioni dei produttori, specie in relazione alla realtà regionale;

a mettere in atto quei provvedimenti ed interventi da tempo annunciati per realizzare la caratterizzazione e le funzioni cooperative negli organi federconsortili, e più precisamente:

a) la trasformazione dei consorzi agrari provinciali in consorzi di secondo grado che associno, sulla base della volontarietà, oltre alle cooperative da istituirsi in ogni sede di agenzia di vendita, tutte le altre forme associative e cooperative che ad essi intendano aderire;

b) la trasformazione della federconsorzi in un democratico organismo nazionale cooperativo di terzo grado al quale venga preclusa ogni attività economica in proprio e vengano, invece, affidati, sotto l'effettivo controllo democratico degli associati, esclusivamente mansioni di rappresentanza, di coordinamento, di servizi dei consorzi agrari e delle altre forme associative volontariamente aderenti, ai quali dovranno essere affidati in gestione attrezzature, capitali, patrimonio della federconsorzi stessa;

c) a consentire, solo dopo realizzate le enunciate trasformazioni fondamentali, che le organizzazioni consortili, così rinnovate, siano iscritte nei registri prefettizi: in modo che i contributi e le agevolazioni statali loro ero-

gati non si traducano in un indebolimento delle possibilità di sviluppo della cooperazione esistente ma, col rafforzamento e l'estensione dell'area cooperativistica, favoriscano la crescita della capacità produttiva e del potere contrattuale dell'azienda coltivatrice liberamente associata, base italiana di un moderno assetto dell'agricoltura.

(1-00173) « MICELI, AVOLIO, DI MARINO, ALINI, MAZZOLA, OGNIBENE, CECATI, SGARBI BOMPANI LUCIANA, ESPOSTO, BARDELLI, BO, BONIFAZI, GIANNINI, GESSI NIVES, LIZZERO, MARRAS, REICHLIN, SCUTARI, VALORI ».

« La Camera,

considerata la situazione particolarmente grave che si verrebbe a creare nel settore della cooperazione agricola qualora il Ministro del lavoro si attenesse al parere della commissione centrale della cooperazione del 18 novembre 1971 di ammettere i consorzi agrari alla iscrizione nei registri prefettizi della cooperativa;

considerato che tale ammissione è rimasta ovviamente preclusa durante venticinque anni perché era ben noto e riconosciuto che i consorzi agrari, regolati da propria legge, malgrado la formale loro classifica cooperativa, cooperative non sono, perché privi delle caratteristiche istituzionali ed economiche corrispondenti;

considerato che la stessa loro organizzazione per enti provinciali esclude qualsiasi partecipazione dei soci che potrebbe aversi solo qualora — come cinquant'anni or sono — le agenzie locali avessero una loro autonomia amministrativa;

considerato che la stessa limitata autonomia dei consorzi provinciali è stata ogni anno di più ridotta o annullata per il crescente loro indebitamento rispetto alla sede centrale, il cui comportamento amministrativo nulla ha, neppure lontanamente, di cooperativo;

considerato, d'altra parte, che l'eventuale iscrizione nei registri prefettizi dei consorzi agrari verrebbe a creare una situazione

del tutto abnorme, per il fatto che le altre cooperative, iscrivendosi, restano soggette alla vigilanza del Ministero del lavoro, che può anche ordinarne lo scioglimento, mentre che i consorzi agrari sarebbero sottratti a tale vigilanza ed ovviamente a tale eventuale sanzione;

considerato che l'iscrizione dei consorzi agrari avrebbe per conseguenza la loro ammissione ai benefici fiscali e creditizi previsti per le cooperative agricole e che ciò comporterebbe ovviamente una sottrazione di mezzi alla vera cooperazione e un'obiettiva sperequazione tra enti la cui attività ha obblighi e limitazioni diverse;

considerato che la questione del riordinamento e potenziamento della cooperazione agricola è all'ordine del giorno in relazione agli orientamenti della politica comunitaria all'impegno di affrontare su larga scala la costituzione delle associazioni dei produttori e allo stesso trasferimento alle regioni delle competenze in materia di agricoltura e che pertanto, non se ne può pregiudicare una corretta risoluzione con una decisione intempestiva, come quella sinora considerata;

considerato, infine, che nella necessaria revisione di questo e degli altri aspetti della politica agraria, la questione dei consorzi agrari e della loro riforma dovrà essere inevitabilmente riconsiderata,

invita il Governo:

a soprassedere a qualsiasi decisione nei riguardi dell'iscrizione dei consorzi agrari nei registri prefettizi delle cooperative;

a predisporre gli elementi per la impostazione di una nuova politica di razionale sostegno della cooperazione agricola sia nell'organizzazione dei mercati agricoli e dell'industria di trasformazione sia nell'organizzazione della produzione agricola e dei servizi ad essa connessi.

(1-00174) « MASCIADRI, FRASCA, LEPRE, ZAFANELLA, SALVATORE, DELLA BRIOTTA, MORO DINO, ABBIATI, CUSUMANO ».